Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5393 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RIVELAZIONI DEL MINISTRO MCNAMARA FATTO SEGNO AD ASPRE CRITICHE

IL PENTAGONO CONFERMA CON LE CIFRE LA SUPERIORITÀ MILITARE SUI RUSSI

450 bombardieri strategici vigilano in permanenza sulla sicurezza degli Stati Uniti Non più di 120 quelli sovietici - Anche nel campo missilistico il vantaggio è forte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

«La verità è questa: che la forza militare globale americana è aumentata rispetto a quella dei sovietici. Ma è altrettanto vero che il rapporto di forza missilistica è diminuito nei confronti dei russi. Questo rapporto era di cinque missili americani per uno sovietico, oggi è di quattro a uno. Tuttavia è bene tenere presente che la missilistica è una espressione dell'insieme della potenza di un Paese, non la sua totalità. La totalità, lo ripeto, è aumentata negli Stati Uniti». Chi ci dice queste cose è un signore che non vuole essere citato (ovviamente), ma che conosce molto bene i segreti dell'armamento americano. Il suo commento è l'unico veramente chiaro nella polemica che è scoppiata in America e che si svolge su questo interrogativo: sono gli Stati Uniti ridotti a soggiacere ai sovietici nel campo militare?

La polemica è triangolare: da una parte c'è il senatore Goldwater, candidato alla Casa Bianca, che continua ad attaccare Robert McNamara, Ministro della Difesa, dicendo che McNamara ha indebolito, con sua politica «affidata ai civili e alle macchine elettroniche», la difesa americana rispetto ai russi; dall'altra parte ci sono i Capi di Stato maggiore — le idee dei quali sono inetrpretate dall'uomo più forte di loro, il generale dell'Aviazione Curtis Lemay — i quali sostengono che soprattutto la parte nucleare dello sviluppo della difesa è stata trascurata, accusando McNamara di essere contrario alla costruzione di una bomba da cento megaton (cento milioni di tonnellate di tritolo) come quella russa, di avversare la costruzione di nuovi aerei nucleari, di avere impostato la difesa degli Stati Uniti sui missili, ma di non avere ordinato tanti missili capaci di rendere sicuri gli Stati Uniti nell'eventualità di un attacco sovietico, dall'altra parte ancora c'è Robert McNamara, il quale respinge tutte le accuse e afferma che la forza degli Stati Uniti è globalmente superiore a quella sovietica e che gli attacchi che sia Goldwater (che è un generale di Aviazione della riserva), sia Lemay scatenano contro di lui, sono «sleali e ingiustificati».

McNamara si è soprattutto irritato quando ha saputo che Lemay lo ha accusato, in una udienza a porte chiuse avvenuta in Senato in febbraio; non avrebbe mosso ciglio se il capo di Stato Magigore dell'aeronautica lo avesse affrontato personalmente, magari davanti ai senatori e ai deputati; come non ha mosso ciglio quando Goldwater ha detto che era un incapace e che se fosse diventato presidente degli Stati Uniti, il primo provvedimento suo sarebbe stato quello di «rimandare alla Ford, nel giro di ventiquattro ore, il signor McNamara» (il quale prima di diventare Ministro di Kennedy e di Johnson, era presidente della Ford a Detroit). Ma il modo dell'attacco di Lemay l'ha offeso. E allora ha tirato fuori le cifre segrete del Ministero della DiDfesa, ha aperto le cartelle su cui è scritto «Top Secret» e ha fatto conoscere certi datit della Difesa americana e di quella sovietica che finora appartenevano soltanto a lui e a Johnson (il quale ha definito McNamara «il più abile uomo di Governo che io abbia mai conosciuto»).

Ed ecco le cifre segrete: gli Stati Uniti posseggono 450 bombardieri strategici che sono in costante allarme. La Russia non ne ha più di 120; altri 150 apparecchi sovietici possono portare la loro bomba nucleare sugli Stati Uniti, ma debbono limitare la loro autonomia soltanto all'altezza dell'Alaska, perchè hanno necessità di rientrare immediatamente alla base. 150 più 120 fanno 270: una bella differenza con i 450 americani.

Altra cifra segreta: l'America ha sulle basi di lancio 750 missili intercontinentali, l'Unione Sovietica non ha più di 188, un quarto di quelli degli Stati Uniti. E ancora: i «Polaris» americani sono 192 posti sui sottomarini nucleari. Essi possono essere lanciati in immersione da una distanza di 2500 chilometri dal punto di bersaglio. La Unione Sovietica ha «sostanzialmente meno missili sottomarini, e soltanto una piccola percentuale di essi sono armati di bombe nucleari. I missili sovietici hanno un raggio di meno di 800 chilometri e possono essere lanciati soltanto dalla superficie. (Macnamara qui ha evitato di fare cifre precise per ragioni di sicurezza nazionale).

Il Ministro della Difesa fa poi un piccolo bilancio della situazione, riferendosi tanto al periodo in cui egli non era che il presidente della Ford e Kennedy un senatore che cercava di diventare Presidente, quanto a quello del suo ingresso al Governo su invito di Kennedy. «Quando Kennedy entrò alla Casa Bianca, gli Stati Uniti avevano meno di 500 apparecchi strategici, oggi essi sono aumentati in modo impressionante. Gli Stati Uniti possedevano soltanto un numero ben ridotto di sottomarini nucleari e oggi ne hanno una flotta. I sovietici, invece, sono restati oggi allo stesso livello di tre anni fa. L'aumento della superiorità militare americana è dovuto al fatto che sono stati aggiunti al bilancio della Difesa 17 miliardi di dollari (undicimila miliardi di lire) negli ultimi tre anni».

Ed ecco il risultato della politica difensiva americana sotto la direzione di McNamara: 1) il numero delle testate nucleari a disposizione delle forze strategiche in stato di allarme sono state aumentate del cento per cento; 2) il numero delle bombe tattiche nucleari nell'Europa occidentale sono state aumentate del 60 pe rcento; 3) il numero delle divisioni pornte a entrare in ogni momento in combattimento è aumentato del 45 per cento; 4) la quantità di aerei di impiego tattico è salito del 35 per cento; 5) la capacità di trasportare truppe in tutti i teatri d'una guerra, eventuale nel mondo è salita del 75 per cento; 6) la costruzione di navi di vario tonnellaggio e definizione è stata incrementata del cento per cento. Sono cifre e statistiche impressionanti.

Davanti alle accuse (di Goldwater) che sostiene che il male maggiore fatto da McNamara è quello di non avere aumentato il numero dei missili dal momento cche riduceva la capacità di produzione di aerei guidati dall'uomo per il trasporto delle bombe all'idrogeno, McNamara si difende replicando che gli Stati Uniti hanno aumentato tutto l'arsenale bellico «in un sistema bilanciato e misto, capace di dissuadere l'Unione Sovietica da certe pericolose tentazioni».

Soltanto i militari di professione potevano dare un giudizio pressochè «equilibrato» sulla polemica bilaterale McNabara-Oldwater. Invece il generale Lemay ha fatto diventare questa disputa triangolare, perchè ha detto al Congresso che egli: 1) chiede la costruzione di una bomba nucleare da cento megaton simile a quella posseduta dai sovietici (mentre McNamara preferisce restare alla bomba da 24 megaton — la massima nell'arsenale nucleare degli Stati Uniti — che però può essere portata da aerei capaci di caricarne due alla volta, aumentando in tal modo la capacità distruttiva delle forze americane; McNamara si attiene a questo schema anche perchè una bomba come quella che vuole Lemay dovrebbe essere sperimentata prima di poterne definire le possibilità di trasporto e di impiego, e il bando nucleare, al quale l'America intenderebbe restare fedele, proibisce esperimenti nucleari nell'atmosfera; 2) ritiene che l'Unione Sovietica abbia ridotto la differenza del margine di vantaggio esistente fra americani e russi; 3) pensa che gli Stati Uniti dovrebbero costruire un nuovo tipo di bombardiere strategico. A questa idea del nuovo bombardiere, McNamara si oppone, tanto è vero che ha chiesto al Congresso soltnto cinque milioni di dollari per lo studio di tale apparecchio (mentre il Conrgesso ha stanziato 52 milioni di dollari allo scopo di realizzare immediatamente lo aereo richiesto).

Lemay ha anche sostenuto — in parallelo con quanto afferma Goldwater — che i missili americani non sono stati sufficientemente sperimentati per dare la certezza, che invece McNamara ostenta, della sicura difesa degli Stati Uniti. «Non c'è stata una prova, nelle condizioni approssimative di una guerra o del corso di una battaglia, dei nostri missili nucleari: quindi non possiamo avere un'idea esatta della loro potenza e della loro funzionalità», ha detto il generale, presso a poco le parole che usa Goldwater nella sua campagna elettorale per diventare il candidato repubblicano alla Casa Bianca a novembre.

E' trasparente — bisogna dirlo poichè non si può tacere una evidenza — che l'azione sia del senatore, sia dei militari, tende a far considerare il patto di bando nucleare, firmato a Mosca, come una trappola che ha chiuso in sè la capacità «elastica» degli Stati Uniti a difendersi con armi moderne come il missile. Ne consegue che vi è un tentativo abbastanza grave di commuovere l'opinione pubblica sul problema al punto da spingerla a chiedere che il patto di tregua nucleare sia denunciato dall'America per consentire quegli esperimenti nucleari (e i msisili con testata atomica rientrano nelle armi messe al bando) che il patto proibisce.

Kennedy aveva detto che «era stato messo lo spiritello nucleare nella bottiglia e guai a farvelo uscire». Goldwater e Lemay vogliono le prove all'idrogeno sapendo bene che una volta rotto il trattato con la scusa dei missili, tutti gli altri esperimenti, compresa la bomba da cento megaton, sarebbero possibili. McNamara si difende, difendendo il bando nucleare.

Stelio Tomel

Il Presidente del Brasile ha prestato giuramento

Brasilia, 15

Il generale Humberto de Alencar Castelo Branco, nuovo Presidente del Brasile, ha prestato oggi giuramento davanti al Congresso riunito a Brasilia. Nella stessa circostanza il deputato Josè Maria Alkamin è stato investito delle funzioni di vice Presidente. Dopo la cerimonia del giuramento, il Maresciallo Castelo Branco ha pronunciato un discorso dinanzi al Congresso.

Per quanto riguarda la politica interna, Castelo Branco ha detto: «Ciò che è successo nei giorni scorsi non è stato un colpo di Stato e tanto meno un colpo di Stato della destra. E' stata una rivoluzione vera di tutti i brasiliani, a cui le forze armate hanno dato il loro appoggio. Il mio Governo, un Governo di libertà democratiche, si impegnerà nello sviluppo del Paese».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — La porta di un grande hangar divelta dall'esplosione di un motore di un missile. Undici operai e tecnici sono stati investiti dalle fiamme. Tre versano in gravi condizioni

SUGGELLATI DA UN COMIZIO I COLLOQUI RUSSO-POLACCHI

Kruscev a testa bassa contro le teorie di Mao

Per l'emozione, il Premier sovietico ha dovuto interrompersi diverse volte - «Placet» di Gomulka all'assise comunista mondiale

Mosca, 15

La riunione organizzata per celebrare il diciannovesimo anniversario del trattato di assistenza militare e di collaborazione fra l'Unione Sovietica e la Polonia si è svolto al Cremlino, nella grande sala del Palazzo dei Congressi, con la partecipazione di circa seimila persone, membri del partito e rappresentanti del movimento sindacale. Presenti Nikita Kruscev, alla testa della delegazione sovietica, e Wladislaw Gomulka, alla testa della delegazione polacca. Le due delegazioni stanno esaminando in questi giorni «problemi comuni» dei quali certamente il più importante è costituito dalla situazione creatasi nel campo comunista in conseguenza della rottura fra Cina e Unione Sovietica.

Il «meeting» è iniziato con la esecuzione degli inni nazionali sovietico e polacco e quindi ha preso la parola il presidente dell'associazione «URSS - Polonia», Ivan Spiridonov che è presidente del Consiglio del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica. Spiridonov, dopo un «tour d'horizon» delle relazioni fra i due paesi ha affrontato l'argomento della situazione nel campo socialista per stigmatizzare «l'attività scissionista dei dirigenti cinesi» e per assicurare gli amici polacchi che l'Associazione «URSS-Polonia» non trascurerà sforzo alcuno per rafforzare l'amicizia tra i due popoli fratelli».

Ha preso quindi la parola Nikita Kruscev. Dopo aver ricordato che questo incontro sovietico-polacco viene celebrato come una grande festa di primavera, il capo del Governo dell'URSS ha detto che i due popoli comprendono che l'amicizia fra i due paesi dà «un grande contributo alla causa della pace ed è di grande utilità per i due popoli stessi».

Quando si è addentrato ad esaminare i motivi del contrasto cino-sovietico, Kruscev ha dato segni di vivissima emozione: si è interrotto più volte, ha mutato il tono della voce ed ha mostrato visibilmente di faticare a riprendersi. «Tutti i tentativi di raggiungere un accordo, di far ragionare i cinesi — ha detto — sono stati respinti. Oggi non vi sono più dubbi che i leaders di Pechino cercano la scissione del movimento comunista internazionale, sul quale vogliono imporre la loro egemonia. I dirigenti cinesi ci criticano perchè concentriamo le nostre forze nella costruzione economica. Ma che cosa direbbe il nostro popolo — ha esclamato Kruscev — se noi decidessimo di interrompere lo sviluppo dell'economia, se decidessimo di non voler ingrassare per evitare di imborghesirci?».

«Secondo i cinesi — ha proseguito l'oratore — dovremmo convertire la nostra industria alla produzione di cinghie per stringere la cintola e andare avanti. Avanti dove? Alla tomba? Se noi chiedessimo ai contadini cinesi cosa preferiscono, se la guerra o il riso — ha continuato Kruscev — essi ci risponderebbero, certamente, il riso. Ma nessuno lo ha domandato e nessuno ha chiesto, neppure a noi consigli in materia. Non si può esportare la rivoluzione», ha esclamato Kruscev, «ogni partito, ogni paese la fa, la rivoluzione, quando può e come può. Noi siamo per questi principi. In realtà, i dirigenti cinesi, opponendosi a noi, vogliono distrarre il popolo dai problemi vitali che stanno di fronte al paese, nella costruzione dell'economia, nell'innalzamento della cultura».

La fase di profonda emozione (che è sembrata naturale e non simulata) è durata in Kruscev non più di qualche minuto. E' stata tuttavia sufficiente a creare una notevole tensione tra le seimila persone riunite nel palazzo dei congressi del Kremlino. La voce rotta, attutendo il tono aspro che gli è abituale, inframmezzando le parole con lunghe pause, il leader sovietico ha dato addirittura l'impressione di non essere più in grado di proseguire il discorso, soverchiato dalla drammaticità della situazione creatasi nel movimento comunista internazionale, e che egli veniva evocando. Con uno sforzo si è tuttavia ripreso e, allontanandosi dal testo preparato, ha preso a polemizzare con le tesi cinesi.

Prima di finire il suo discorso Kruscev ha fatto un velato accenno ai paesi comunisti che esitano a prendere posizione nella disputa russo-cinese. Ed ha soggiunto: «Ci sono dei compagni che dicono: «Non è grave, è solo una discussione teorica». «No compagni, la situazione è gravissima».

Dopo il discorso di Kruscev, coronato da applausi a non finire ha preso la parola il segretario del Partito comunista polacco, Wladislaw Gomulka, il quale ha iniziato col criticare il discorso pronunciato il 22 marzo dal Cancelliere della Germania occidentale Ludwig Ehrard. Gomulka ha affermato che la politica di Bonn è gravida di pericoli per la pace. Gomulka ha poi approfittato della occasione per annunciare che la Polonia appoggia la proposta di Mosca per una conferenza mondiale dei Paesi comunisti. Finora i polacchi si erano astenuti dal precisare il loro atteggiamento in proposito. L'appoggio è stato però espresso in termini molto cauti.

Nel suo discorso Gomulka ha solidarizzato infine con tutti i punti citati da Kruscev per quanto riguarda la polemica coi cinesi. Ha ridicolizzato i dirigenti di Pechino i quali paragonano le armi nucleari dell'Occidente a una tigre di carta: ha detto che i cinesi sbagliano se pensano che i Governi delle grandi potente occidentali possono essere rovesciati dalle rivoluzioni comuniste, e ha affermato che nessun Paese imperialista è maturo per la rivoluzione e meno che mai gli Stati Uniti.

In ritardo la Cina nucleare

Mao non tenterà avventure nei prossimi sei anni

Washington, 15

Il Segretario americano alla Difesa Robert Mcnamara ha dichiarato che la Cina popolare non riuscirà a divenire, almeno nei prossimi sei anni, una potenza nucleare tale da costituire una minaccia sul piano militare. Mcnamara ha fatto tale dichiarazione il 17 febbraio deponendo in una riunione a porte chiuse della Commissione della Camera per gli stanziamenti.

Il Segretario alla Difesa ha rilevato che il programma nucleare cinese ha subito un notevole ritardo in seguito alla sospensione degli aiuti ed al ritiro dei tecnici sovietici. «Il programma nucleare cinese — ha detto Mcnamara — non porterà a quelli che io considero significativi risultati nel campo degli armamenti durante l'attuale decennio». Fino al 1970, ha precisato Mcnamara, la capacità nucleare cinese sul piano militare sarà minima. Mcnamara ha aggiunto di ritenere che i cinesi non si impegneranno «in operazioni militari di vasta portata» nei prossimi sei anni».

L'URGENTE NECESSITA' DI STABILIZZARE LA SITUAZIONE ECONOMICA

Il Governo è impegnato a rivedere le spese pubbliche

Riunioni interministeriali presiedute da Moro - IRI, ENEL ed ENI sono alla ricerca di finanziamenti - Esclusi aumenti delle tariffe elettriche

Roma, 15

Il piano di stabilizzazione economica, con particolare riguardo alle raccomandazioni rivolte all'Italia, approvato dal Consiglio dei Ministri della CEE nelle riunioni svoltesi in questi giorni a Bruxelles, sarà discusso dal nostro Governo entro la fine della settimana o all'inizio della prossima. Sul piano suddetto riferirà particolarmente Colombo; farà una relazione anche Giolitti. I due Ministri hanno preso parte attiva alla elaborazione e approvazione del piano medesimo. Per il nostro Governo, in ordine alla stabilizzazione dei prezzi e dei costi, si tratta di integrare, è stato sottolineato da ambienti ufficiosi, le misure anticongiunturali già adottate, con altre deliberate o raccomandate dalla CEE.

In quale misura integrare le misure precedenti? E in quali settori predisporre altri provvedimenti? In linea di massima si può dire che gli orientamenti prevalenti sembrano essere i seguenti: da una parte attuare una effettiva stabilizzazione in ogni settore economico, dall'altra incrementare le esportazioni. Di tutti questi problemi si discuterà a fondo in questi giorni in sede governativa. Per dovere di cronaca, ripeteremo che l'esigenza della stabilizzazione trova un corrispettivo nella necessità di riportare all'equilibrio la bilancia dei pagamenti. E su questo punto sembra impostarsi gran parte dell'azione che il Governo intende condurre. Domani, comunque, di politica economica e di congiuntura si parlerà a fondo nella riunione del Comitato interministeriale per la ricostruzione, CIR, che ha la competenza di questo settore.

In particolare il CIR esaminerà le linee generali e i criteri di elaborazione del progetto di programma quinquennale 1965-69. Il Comitato affronterà i problemi più immediati del coordinamento della politica economica per le questioni, soprattutto, riguardanti la spesa pubblica, il finanziamento degli investimenti e la localizzazione delle attività produttive. Quella di domani sarà la prima di quattro riunioni che il CIR dedicherà all'esame, per una revisione di tutte le leggi plurienali di spesa approvate dai passati Governi e riguardanti autostrade, Piano Verde, edilizia popolare e scolastica, ferrovie. Al termine di questa serie di riunioni verrà stabilita una scala di priorità negli investimenti pubblici e privati compatibilmente con le attuali condizioni del mercato finanziario.

In preparazione della riunione del CIR, stamane Moro ha presieduto una riunione alla quale hanno preso parte Nenni, Giolitti, Colombo, Tremelloni, Bo, Medici, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il presidente dell'IRI Petrilli, il presidente dell'ENEL Di Cagno, il Vicepresidente dell'ENI Cefis. Nel corso della riunione è stato compiuto un primo esame di quelle spese pubbliche che possono essere ridimensionate; a tale scopo i rappresentanti hanno avanzato alcune proposte che domani saranno vagliate dal CIR; tra l'altro si sono discusse le possibilità di finanziamento e la eventualità di emissioni di obbligazioni. Al termine Giolitti ha escluso che sia allo studio un problema relativo a un eventuale aumento delle tariffe elettriche. «L'Unità» stamane aveva affermato che per fronteggiare la situazione congiunturale si penserebbe, da parte governativa, a un ridimensionamento di talune iniziative nei settori pubblici. Più che un ridimensionamento, però, sul tappeto è il problema della gradualità e priorità dei programmi in diretto rapporto con le disponibilità finanziarie che, come è noto, sono piuttosto limitate in questa fase.

Nel pomeriggio Moro e Colombo hanno presieduto un'altra riunione di Ministri tecnici e finanziari per discutere il problema degli incentivi alle esportazioni. Il Ministro del Tesoro ha riferito sui consigli che la Comunità economica europea ha dato all'Italia ed agli altri cinque Paesi aderenti al MEC, allo scopo di impedire l'inflazione e di superare l'attuale momento critico. Tra i vari consigli, figurano quelli riguardanti la riduzione delle spese pubbliche, nuovi inasprimenti fiscali per contenere i consumi, aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e una forma di contenimento dei salari. Tali consigli risultano tutti in senso recessivo e, quindi, in contrasto con le tesi sostenute a favore della pianificazione. Come è noto, secondo la Comunità economica europea, le misure anticongiunturali prese dal nostro Governo sono insufficienti, di qui la necessità che altre ne seguano.

Domani sera la direzione democristiana terrà una riunione nel quadro degli adempimenti precongressuali, in relazione alla presentazione delle mozioni delle quattro correnti. Il vicesegretario organizzativo Arnaud, ha precisato che gli iscritti alla DC che voteranno per eleggere i delegati al congresso sono 1.616745; si tratta degli iscritti a tutto il 30 giugno 1963; costoro voteranno per la scelta dei 674 delegati, che verranno eletti in rapporto di uno ogni 2500 iscritti o frazione superiore a mille,

dalla Giunta confederale nella riunione del 9 aprile, ha invitato i commercianti ad assumere pubblicamente un impegno formale basato sul senso di responsabilità di ciascuno; l'impegno, ossia, di apportare ai prezzi — e questo è ovvio — tutte le riduzioni che le circostanze consentano; ma, soprattutto, di non apportare ad essi — particolarmente per i prodotti di più largo consumo — alcuna maggiorazione che non sia strettamente imposta da specifici aumenti di prezzi alla origine o da nuovi oneri di gestione — siano essi fiscali o di altra natura — che non possano trovare compenso nell'aumento della produttività, a cui peraltro sarà dedicato da parte di tutti il massimo sforzo.

«E' solo in questi termini — è detto nella circolare — che il commercio può assumere seriamente e responsabilmente un impegno.

Indetta dalla Confcommercio

Una campagna nazionale per stabilizzare i prezzi

Roma, 15

La Confederazione generale italiana del commercio e del turismo — informa il comunicato — «proseguendo nella linea di collaborazione alla quale si è impegnata per la difesa della moneta, nei limiti e sotto le condizioni definite in occasione delle recenti consultazioni governative, ha diramato alle aderenti associazioni territoriali una circolare con la quale, richiamandosi a quanto risulta dalla lettera e dallo spirito della mozione approvata

La situazione

A Mosca, Kruscev in occasione di una cerimonia indetta per festeggiare l'«amicizia» russo-polacca, ha, per la prima volta da quando è tornato dall'Ungheria, rinnovato i clamorosi attacchi contro i dirigenti icnesi. Egli si è lanciato in una filippica autentica contro Mao Tse, di una violenza polemica forse superiore ai discorsi pronunciati giorni or sono in Ungheria. Ad un certo punto è apparso emozionato e quasi soverchiato dalle dichiarazioni che andava facendo e che ribadivano, davanti a migliaia di russi, la rottura con Pechino. Tra l'altro ha accusato Mao di essersi rimangiato le valutazioni che aveva fite dieci anni fa, quando si era mostrato d'accordo con Kruscev sulla condotta da seguire per far progredire il comunismo all'interno dei Paesi d'oltre cortina e nel mondo. Gomulka dal canto suo ha dichiarato che se una conferenza mondiale comunista può servire a chiarire le divergenze, anche i polacchi sono d'accordo che essa sia tenuta. I cecoslovacchi sono d'accordo. Resta adesso da vedere che cosa proporranno romeni e italiani.

A seguito di tali decisioni, da parte del nostro Governo è in corso una serie di riunioni per decidere i provvedimenti da prendere per fronteggiare la congiuntura; le misure all'esame sono considerate come una integrazione di quelle già decise ed esaminate dal Parlamento. Grosso modo i provvedimenti allo studio sono indirizzati da una parte a graduare e coordinare, in una scala di priorità e in rapporto alle possibilità dei mercati finanziari, gli interventi pubblici, e dall'altra a potenziare e incrementare le esportazioni per riequilibrare le bilancia commerciale e quella dei pagamenti.

Per questa ragione, dopo una serie di riunioni ministeriali presiedute da Moro, si riunirà in serata il CIR per esaminare gli orientamenti che sono preminenti sulle misure da prendere.

A Cipro da più giorni ormai si spara e si combatte, al punto che le forze dell'ONU hanno dovuto prendere posizione nei diversi settori per difendersi e respingere gli attacchi provenienti soprattutto da elementi ciprioti-turchi.

In Siria è stato sventato un tentativo rivoluzionario.

DECISIONE INATTESA DEL MAGISTRATO CHE INDAGA SULL'ISTITUTO DI SANITÀ

MAROTTA RIMESSO IN LIBERTÀ PER LE SUE PRECARIE CONDIZIONI

Con una interpellanza presentata alla Camera i comunisti hanno sollecitato Moro a esonerare il Ministro Jervolino fino al completo chiarimento di eventuali responsabilità nello scandalo

Roma, 15

Il prof. Domenico Marotta, principale imputato dello «scandalo della sanità» è stato scarcerato nel pomeriggio per motivi di salute. La scarcerazione dell'ex direttore generale della sanità, è avvenuta nel massimo riserbo. Il provvedimento di libertà provvisoria in favore del prof. Domenico Marotta — arrestato l'8 aprile scorso per peculato, falso ideologico e falso materiale — è stato firmato dal Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello dott. Massimino Severino, lo stesso magistrato che decise la cattura dell'ex direttore.

Il prof. Giuliano Vassalli e l'avv. Pietro Lia — difensori del prof. Marotta — avevano sollecitato con urgenza la scarcerazione dell'assistito. Il sanitario del carcere di «Regina Coeli» aveva proceduto stamane a un'accurata visita del recluso. Secondo il medico, il prof. Marotta è affetto da miocardiosclerosi con ectasia aortica; gli sono stati inoltre riscontrati esiti di prostatectomia. Inoltre, il medico ha ravvisato la possibilità di comparsa, per il caso di continuato stato di detenzione, di esiziali fenomeni di insufficienza acuta cardiocircolatoria, che si sarebbero potuti manifestare anche d'improvviso.

Il magistrato, dinanzi alla diagnosi formulata dal sanitario, ha ritenuto urgente la concessione della libertà provvisoria. «In seguito all'esecuzione dell'ordine di cattura — così è motivata la decisione del giudice — imposto dalla gravità dei fatti imputati e dal principio dell'eguaglianza per tutti dinanzi alla legge, sono intervenuti fatti che rendono ulteriormente pericoloso il prolungamento della custodia preventiva».

Il prof. Marotta per cercare di sfuggire ai cronisti è uscito dal carcere senza i suoi indispensabili occhiali, in taxi, verso le 17. L'abito gli era stato portato poco prima dal figlio, passato quasi del tutto inosservato ed il taxi, evidentemente marciando secondo tempi calcolati, si è fermato di fronte alla porta del carcere appena per il tempo necessario perchè il professore, certamente con l'occhio al cronometro, entrasse nell'auto pubblica.

Un cronista però si è accorto del fatto e ha cercato di seguire l'auto pubblica. Questa si è diretta in via della Conciliazione (ove abita l'avv. Vassalli); e a questo punto il cronista, credendo che il prof. Marotta si fosse eclissato da una uscita secondaria dello stabile, ha mollato l'inseguimento. Appena cessato il «blocco», l'avv. Vassalli ha accompagnato il suo cliente in una clinica privata.

In relazione all'odierna scarcerazione, il primo interrogatorio del prof. Giordano Giacomello, attuale direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, che si doveva svolgere questa mattina, è stato rinviato al 18 aprile. Intanto «Il Popolo» stamane ha preso netta posizione a favore del Ministro Jervolino contro il quale i comunisti hanno avviato una iniziativa scandalistica, com'è noto, per cercare di coinvolgerlo nello scandalo della sanità.

Com'era stato preannunciato, è stata presentata oggi alla Camera una interpellanza degli on.li Messinetti, Scarpa, Alboni, Balconi Marcella, Biagini, Fanales, Di Mauro Aldo Guido, Giorgi, Monasterio, Pasqualicchio, Sacchi, Zanti Tondi Carmen (PCI).

Gli interpellanti si rivolgono al Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se, a seguito dei recenti gravi provvedimenti adottati dalla Procura Generale della Corte di Appello di Roma, a carico di altissimi funzionari dell'Istituto superiore di sanità «provvedimenti che rappresentano la conferma piena e completa di tutte le denunzie inutilmente avanzate, da oltre due anni, da quasi tutta la stampa del nostro paese» e, considerato che l'allora titolare del Dicastero per la Sanità, sen. Angelo Maria Jervolino «ha deliberatamente disconosciuto tali ricorrenti segnalazioni della stampa», non ha creduto doveroso «dare una risposta alle interrogazioni, che, sull'argomento, nella passata Legislatura gli avevano rivolto parecchi deputati dei vari settori della Camera»; ha sospeso cautelativamente, il 3 agosto '63, un funzionario da lui sospettato di aver fornito una documentazione ad un organo di stampa «mentre altrettanto non ha fatto, così come avrebbe, invece, dovuto fare nei riguardi di quei funzionari, che, dai documenti pubblicati risultavano, e questa volta con certezza assoluta, essersi macchiati di reati molto gravi»; non ha esercitato come, invece, avrebbe dovuto tempestivamente esercitare, i poteri di controllo e di vigilanza di cui era investito; ha mantenuto al posto di direttore generale, «anche dopo la scadenza legale dell'incarico, il prof. Giordano Giacomello, che l'autorità giudiziaria ha, successivamente, incriminato di peculato e di falso»; ha cercato «di coprire, ancora una volta, le malefatte altrui» proponendo che la discussione di una interpellanza comunista «avvenisse in sede di commissione e non di aula»; ha negato «l'esistenza della scandalosa situazione amministrativa imperversante nell'Istituto medesimo» limitandosi ad ammettere l'esistenza soltanto di «alcune anomalie e irregolarità amministrative»; era da molto tempo «a perfetta conoscenza della situazione di disagio amministrativo in cui si era venuto a trovare l'Istituto di sanità».

Non ritenga urgente ed indifferibile «di liberare il sen. Angelo Maria Jervolino dai suoi attuali incarichi di Governo, in attesa che il procedimento giudiziario, aperto a carico dei funzionari dell'Istituto superiore di sanità si compia con il chiarimento di tutte le responsabilità, sino ai più alti livelli, compreso quello ministeriale».

Orbene il giornale ufficiale della DC ha sottolineato, nel suo commento alla iniziativa comunista, che è stato invece proprio il Ministro Jervolino, a dar il via all'inchiesta della Magistratura, non appena, su suo incarico, venne raccolta una probante documentazione.

TRANSITO BLOCCATO E SPARATORIA IN VIA MONTENAPOLEONE: CENTO MILIONI DI BOTTINO

BANDITI COME COMMANDOS A MILANO SVALIGIANO UNA GIOIELLERIA IN PIENO CENTRO

Prima di «attaccare» hanno interrotto tutto il traffico automobilistico diretto al teatro della sensazionale impresa
Coraggioso ma vano tentativo dell'orefice e di un operaio di ostacolare i banditi che si ritiene non siano milanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 15

Agendo con la fredda determinazione di un «commandos» sette banditi mascherati hanno assalito una oreficeria in via Montenapoleone a Milano realizzando un bottino di circa 100 milioni di lire. Il sensazionale colpo è stato portato a termine in dieci minuti a partire dalle 16.30 di fronte agli occhi sbalorditi di centinaia di testimoni paralizzati dal terrore. I sette banditi infatti dopo aver bloccato con delle macchine il traffico stradale hanno aperto una vera e propria sparatoria con lo evidente scopo — perfettamente raggiunto — di disorientare i presenti. Ci sono riusciti tanto bene che ora la polizia brancola tra decine di testimonianze diverse, tutte in buona fede ma completamente contrastanti al punto tale che nemmeno il numero dei banditi può considerarsi definitivamente stabilito in sette.

Quello che è certo è che i gangster per questa incredibile rapina, hanno usato quattro macchine: quattro «Giulia» dai colori differenti: una bianca, una scura, una rossa e una grigia. Prima di riportare qualche dichiarazione dei testimoni oculari, sarà meglio spiegare la topografia della scena del «colpo». Per accedere in via Montenapoleone, in macchina, vi sono solamente due strade: via del Gesù e via Pietro Verri. La prima si trova in alto alla bella strada, la seconda in basso. Per uscire dalla medesima via Montenapoleone non vi sono che due strade: la stessa Montenapoleone che sbuca in corso Matteotti e la via Sant'Andrea. I banditi, che devono aver studiato alla perfezione il colpo, sono giunti in via Montenapoleone da via del Gesù, con la Giulia bianca. La macchina è stata messa di traverso in modo da impedire il passaggio di qualsiasi vettura. Un'altra auto, la Giulia scura, era già in precedenza entrata in via Montenapoleone, mentre la terza macchina era stata appostata in via Sant'Andrea, la quarta macchina ha bloccato l'afflusso delle macchine dall'alto di via Montenapoleone. In tal modo i banditi si sono assicurati due vantaggi: hanno impedito l'afflusso di automobili e quindi di persone sul teatro della rapina e si sono tenuta sgombra la strada per la fuga.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, la rapina sarebbe avvenuta nel modo seguente: tre uomini, due armati di mitra e uno di pistola, entrati nel negozio, hanno intimato ai presenti: «faccia al muro»; quattro hanno obbedito, mentre l'agente pubblicitario del «Corriere della Sera», Luca Perandini, si è gettato a terra quando uno dei rapinatori armato di mitra si avvicinava alla cassaforte. E' stato a questo punto che il genero del proprietario, Beniamino Levi, ha tentato di colpire un rapinatore armato di pistola scagliandogli contro la sedia. Il bandito ha allora sparato un colpo a terra. L'atto del Levi è però valso ad allontanare e far uscire precipitosamente i banditi. Appena fuori, uno di essi ha sparato una raffica di mitra contro il cristallo delle due vetrine, una più grande e una più piccola, e, dopo, con l'aiuto dei complici, ha portato via tutti i preziosi avvolgendoli — a quanto è stato accertato in seguito — nel panno sul quale erano stati messi in mostra.

Il proprietario dell'oreficeria, sig. Colombo, si trovava all'interno del negozio quando i malviventi vi sono penetrati. Stava parlando con la sua segretaria, signora Licia Renda, mentre poco più in là suo genero, Beniamino Levi, stava discutendo con il produttore di pubblicità Luca Perandini per degli avvisi sui giornali. Il signor Colombo, non ha voluto rilasciare che poche dichiarazioni, affermando, tra l'altro, che non è assicurato. Circa l'entità del furto, non si pronuncia con precisione, lasciando capire di aver denunciato un furto per cento milioni, ma che questa cifra può essere cambiata.

Il signor Perandini dal canto suo ha invece dichiarato: «Stavo discutendo con il signor Levi quando sono entrati tre individui armati e mascherati che ci hanno intimato di metterci con le mani al muro. Nel contempo uno di questi ha cominciato a sparare con la rivoltella. Un colpo, dopo avermi sfiorato la gamba, è andato a conficcarsi in un piatto di argento dorato appeso alla parete. Mi sono buttato a terra cercando di ripararmi. Mentre i banditi stavano per uscire, il signor Colombo ha afferrato una sedia e l'ha scagliata verso la porta con l'intento di ostacolare la fuga dei delinquenti. Purtroppo il suo tentativo non è valso a nulla». «Non ho visto i banditi in viso perchè erano mascherati e non li ho neppure visti salire sulle auto».

Mentre i rapinatori stavano portando a termine il colpo, è giunto nei pressi dell'oreficeria un giovane a bordo di un'automobile «Giulia Sprint» il quale, intuito l'accaduto, si è messo ad inseguire i fuggitivi; questi, però, nei pressi di via Boschetti, procedendo a zig zag attraverso le numerose auto che passavano in quel momento, sono riusciti a «seminare» l'inseguitore e a far perdere le loro tracce: l'auto dei rapinatori è stata poi trovata in corso di Porta Venezia, seicento metri più lontano. Più tardi le altre tre automobili dei banditi sono state ritrovate abbandonate nei pressi del luogo della rapina. E' stato accertato, infatti, che i rapinatori avevano dislocato in vari punti della città altre automobili sulle quali si sono trasferiti velocemente, dileguandosi. Gli agenti della squadra di polizia scientifica hanno cominciato i rilievi alla ricerca di eventuali impronte lasciate sulle auto; a bordo di queste sono stati trovati vari oggetti usati dai banditi per rendersi irriconoscibili.

I colpi di arma da fuoco, sparati nel corso della rapina sono stati diversi: a terra, vicino alle vetrine, gli agenti hanno ricuperato una ventina di bossoli, tutti di calibro 9. Si cerca intanto di ricostruire, approssimativamente, la via seguita dai rapinatori durante la fuga. In base alla descrizione del giovane che li ha inseguiti con la sua auto, essi hanno percorso via Sant'Andrea, a senso unico, e si sono poi immessi in via Boschetti, e attraverso via Palestro, si sono diretti verso corso Venezia, dove hanno abbandonato l'automobile. La via Montenapoleone, dove è avvenuta la rapina, è la strada più nota di Milano; vi si aprono alcuni dei più eleganti negozi cittadini, e fra questi, antiquari, negozi di moda e alcune oreficerie che hanno sempre in vetrina gioielli preziosi. Via Montenapoleone è una strada a senso unico sempre percorsa da un ininterrotto flusso di traffico. I rapinatori hanno pensato di bloccare le auto di passaggio con due delle loro, soprattutto per assicurarsi via libera per la fuga lungo via Sant'Andrea.

Diversi sono stati i testimoni oculari. Uno fra questi, un parrucchiere per signora, il signor T. G., che ha il negozio proprio di fronte all'oreficeria Colombo, ha affermato di aver scorto la «Giulia» bianca fermarsi all'incrocio di via del Gesù e visto scendere da essa tre individui con il viso coperto da fogli di plastica nera, armati. «Due impugnavano grosse rivoltelle — ha affermato — il terzo un mitra. Immediatamente si sono messi a sparare. Io mi sono ritirato nel mio negozio dove, grazie ad uno specchio angolato, ho potuto assistere a tutta la tragica vicenda. Dal mio posto di osservazione vedevo i banditi che sparavano all'impazzata contro una delle vetrine, poi li ho visti entrare».

Da un altro testimone oculare, una commessa di una valigeria che ha sede proprio nello stesso n. 12 di via Montenapoleone, si è appreso che altri banditi sono scesi dalla «Giulia» scura, anche essi armati di rivoltelle e mitra. «Al volante, ha affermato la commessa, vi era una persona, con una folta capigliatura bionda. Mi è sembrato che fosse una donna. Potrebbe anche darsi che fosse un uomo che, per non farsi riconoscere, avesse messo sulla testa una parrucca. Come sono scesi si sono messi a sparare e, ho avuto paura. Pertanto non ho visto altro». Dalle dichiarazioni del sig. G. T. si è appreso che i tre banditi che erano penetrati all'interno dell'oreficeria Colombo vi sono rimasti all'interno per non più di due minuti, mentre fuori i complici, continuavano a sparare all'impazzata. «Ho visto uscire i tre banditi dall'oreficeria. Erano rincorsi dallo stesso signor Colombo e sono andati verso via Sant'Andrea. Mentre passavano mi è sembrato di vedere che consegnassero ai loro complici una borsa. Poi ho udito il rumore di un motore che si mette in moto e quindi il rombare del medesimo. Non posso dire se quelli che erano rimasti fuori siano scappati con loro o su una altra macchina». E' stato poi accertato, quasi con sicurezza, che i tre che erano rimasti appiedati, siano corsi per la via Montenapoleone, sempre completamente deserta, e siano poi balzati sulla «Giulia» rossa, fuggendo poi anche loro per via Santo Andrea.

La polizia, le cui indagini sono dirette dal capo della Squadra mobile dott. Jovine, sta alacremente lavorando. E' opinione, anche se non confermata ufficialmente, che gli autori del «colpo» non siano di Milano. «Se sono dei milanesi, ha detto un funzionario, certamente li acciufferemo, ma se fossero venuti da fuori, e sembra una rapina architettata da «maestri», le indagini si presentano difficilissime».

Anche un operaio ha tentato di fermare i banditi: sul tetto di un palazzo a tre piani, di fronte al negozio, un muratore che stava facendo alcuni lavori di riparazione, allarmato dagli spari, si è infatti affacciato e, visto quanto stava accadendo, ha gettato contro i malviventi alcuni mattoni che si sono però infranti al suolo senza colpire nessuno.

Aldo Mariani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Un carro attrezzi rimuove uno dei veicoli che i banditi hanno utilizzato per bloccare il traffico verso via Montenapoleone per poter compiere con tranquillità la rapina

I COLTIVATORI DIRETTI HANNO RACCOLTO PIU' DEL NOVANTA PER CENTO DEI SUFFRAGI

Nuova sonora sconfitta del PC nelle elezioni contadine

Vi sono stati dei casi in cui la lista dell'Alleanza comunista ha raccolto meno voti di quanti non fossero i suoi candidati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

A conclusione della campagna per le elezioni dei consigli direttivi delle Casse mutue malattia dei Coltivatori diretti, il presidente della Confederazione on. Bonomi ha comunicato ai giornalisti i dati riassuntivi dei risultati ottenuti nelle votazioni di 7103 Mutue nelle quali si è votato fino al 12 aprile scorso. In complesso erano ammessi al voto 1.319.508 coltivatori. Hanno votato 1.078.894 coltivatori. La percentuale dei votanti è stata dell'81,36 per cento; le schede bianche e quelle nulle sono state 5384. Alle liste della Coltivatori sono andati 983.002 voti e cioè il 91,57 per cento; alle liste dell'Alleanza contadina sono andati 85.506 voti costituenti il 7,96 per cento dei votanti.

Rispetto alle elezioni del 1961, confrontando lo stesso numero di Mutue nelle quali si è votato finora, la percentuale dei votanti è aumentata dal 79,61 per cento all'81,36 per cento, la percentuale dei voti raccolti dalle liste della Coltivatori diretti è passata dal 91.44 per cento al 91,57 per cento, mentre quella dei voti raccolti dalle liste dell'Alleanza contadina è discesa dal 7,98 al 7,96 per cento. La percentuale dei voti raccolti da altre liste è discesa da 0,58 per cento a 0,57 per cento. Su 7103 Mutue nelle quali si è votato, le liste della Coltivatori diretti hanno guadagnato 7013 Mutue, le liste dell'Alleanza contadina 75 e le altre liste 15. L'Alleanza contadina ha guadagnato 17 Mutue, ma ne ha perdute altre 17 conservando così intatto il numero delle Mutue comunali che aveva ottenuto nelle elezioni del 1961: cioè 75.

Questi risultati — ha sottolineato Bonomi — si commentano da sè e confermano la clamorosa sconfitta dell'Alleanza contadina che è l'organizzazione socialcomunista nelle campagne e il nuovo trionfo della Coltivatori. Il presidente confederale ha detto che nelle file dei dirigenti della Coltivatori non mancava la preoccupazione che la campagna scandalistica e i continui attacchi contro la Coltivatori, provenienti non soltanto dall'Alleanza contadina, ma anche da altri avversari e qualche volta da elementi così detti amici, e l'impossibilità pratica di poter permanentemente dimostrare ai coltivatori la falsità degli scandali e delle accuse, fossero riusciti ad indebolire la fiducia dei coltivatori verso la loro organizzazione. Così però non è stato. I coltivatori hanno fatto giustizia di tutte le false accuse, delle menzogne e dei pretesi scandali montati dalla stampa comunista e socialista ed hanno riaffermato ancora una volta la loro fiducia nella Confederazione.

Dopo aver detto che «la battaglia per le elezioni delle Mutue è stata aspra in alcune province ed ha assunto aspetti eguali alla battaglia per le elezioni politiche», l'on. Bonomi ha parlato del «tentativo da parte dei comunisti di far ritenere che la vittoria delle liste della Coltivatori sia dovuta a brogli elettorali». Negando le accuse in proposito, per dimostrare che le elezioni si sono svolte nella stretta osservanza delle norme stabilite dalla legge, Bonomi ha presentato un opuscolo diramato capillarmente agli organizzatori della Coltivatori per far conoscere tutte le disposizioni in materia di elezioni dei consigli direttivi delle Casse mutue. Egli ha smentito poi in particolare l'affermazione secondo cui i presunti brogli elettorali consisterebbero nella votazione a mezzo delega (tale votazione è esplicitamente prevista dalla legge, egli ha detto), e, per quanto riguarda la presentazione delle liste, ha affermato che gli organizzatori comunisti non sono riusciti a presentare le liste in molti Comuni non già per ostacoli frapposti dalle norme di legge, ma semplicemente perchè i coltivatori non hanno accettato l'invito ad entrare nelle liste dell'Alleanza, liste che sono «contadine di nome, ma socialcomuniste di fatto».

In migliaia di Comuni — egli ha proseguito — l'Alleanza contadina non ha presentato le liste per due motivi particolari: perchè i coltivatori si sono rifiutati di accettare l'invito dell'Alleanza contadina, e perchè l'Alleanza contadina spesso ha considerato come un male minore non presentare le liste proprie per non vedersi poi costretta a subire una scottante sconfitta.

In molti casi, le liste dei comunisti — ha anche detto il presidente della Coltivatori diretti — hanno ottenuto un numero di voti inferiore a quello dei candidati e dei presentatori. Questo è avvenuto perchè alcuni coltivatori, pur avendo accettato lo invito a entrare nelle liste dell'Alleanza contadina o di esserne i presentatori, non hanno poi votato per quelle liste ma hanno dato il loro voto a quelle dei Coltivatori diretti. Talvolta l'Alleanza contadina ha preferito limitare la presentazione delle liste ai «principali Comuni rossi per far credere all'opinione pubblica, subdolamente, che la percentuale dei voti da essa ottenuta in taluni Comuni sarebbe stata ottenuta in tutta la provincia se le liste fossero state presentate comunque».

L'on. Bonomi ha poi citato uno scritto dell'«Avanti!», pubblicato nel 1961, dal quale — ha detto — risulta la scarsa funzionalità ed efficienza della Alleanza contadina ed ha dichiarato che ciò è vero anche oggi. «I contadini — ha aggiunto — sanno da che parte sta la difesa dei propri interessi, sanno che la Confederazione dei Coltivatori diretti da venti anni svolge un'azione intesa a migliorare realmente le condizioni di vita delle categorie coltivatrici, sanno che solo la Confederazione, attraverso le grandi conquiste sociali, ha elevato l'attività professionale dei coltivatori, inserendoli nella vita democratica della nazione».

C. L.

ANCHE PER UN ORGANO DI STAMPA VICINO AL CANCELLIERE AUSTRIACO KLAUS

TRIESTE VA PREFERITA A CAPODISTRIA COME BASE DELL'OLEODOTTO PER VIENNA

Da rigettare pure il progetto di allacciamento al sistema di approvvigionamento russo
Interrogazione del PSI alla Camera sulla realizzazione della «pipeline» verso Monaco

Vienna, 15

Il «Salzburger Nachrichten» e «Die Presse» pubblicano oggi alcune dichiarazioni rilasciate da un portavoce dell'AGIP Vienna (la consociata austriaca del gruppo ENI) sul problema dell'oleodotto Trieste-Vienna. A commento delle tesi dell'ENI su questo problema, il «Salzburger Nachrichten» — che riflette le opinioni degli ambienti vicini al nuovo Cancelliere austriaco, Klaus — mette in rilievo che le proposte dell'Ente petrolifero di Stato italiano sono decisamente da preferire ai progetti riferiti da alcuni organi di stampa di un nuovo tracciato dello oleodotto da Capodistria a Vienna o, addirittura, di un allacciamento diretto della raffineria di Schwechat al terminale di Bratislava dell'«Oleodotto dell'amicizia», il sistema che collega i giacimenti petroliferi dell'URSS alle aree di consumo dei paesi dell'Europa orientale.

Le dichiarazioni del rappresentante dell'AGIP Vienna, che hanno dato origine a questo commento del quotidiano di Salisburgo, puntualizzavano di fronte all'opinione pubblica austriaca le tesi dell'ENI sul problema dell'oleodotto Trieste-Vienna. Esse sono volte a riaffermare il preminente interesse pubblico per il progetto, e la necessità quindi che tale interesse venga tutelato mediante una partecipazione di controllo dell'ENI sul tratto italiano, come del resto avviene in Francia, in Inghilterra o nella vicina Svizzera, dove la legge sancisce, anche per gli oleodotti in transito, che la gestione sia affidata a società di netta maggioranza svizzera.

In realtà, il progetto patrocinato dall'Oe.M.V., l'Azienda petrolifera di Stato austriaca, per il tratto austriaco è stato studiato proprio in vista di salvaguardare un interesse nazionale, quale è quello dell'approvvigionamento energetico dell'Austria, ed è comprensibile quindi che da parte italiana si avanzino preoccupazioni della stessa natura. Se poi si volesse accettare la versione secondo cui i dirigenti dell'Oe.M.V. hanno a cuore solo interessi di natura commerciale, occorre sottolineare il carattere antimonopolistico di una simile esigenza. Accettare, infatti, il progetto sostenuto dalle compagnie vorrebbe dire — rileva ancora il portavoce dell'ENI — collegare il controllo dell'oleodotto alle attuali quote di distribuzione dei prodotti petroliferi, detenute dalle società del cartello operanti in Austria. In tal modo — ha sottolineato il portavoce — verrebbe perpetuata una rigidità del mercato austriaco.

Vi è inoltre un interesse dell'organismo di Stato austriaco ad assicurare per il futuro una libera flessibilità del mercato dell'energia. E il primo passo in questo senso sta proprio nel garantire una piena libertà di trasporto sull'oleodotto, concependo il vettore come una impresa prevalentemente pubblica, non condizionata dagli attuali interessi della distribuzione. E' in questo spirito che è stata avanzata, da parte italiana, la proposta delle due società, l'una a maggioranza pubblica austriaca e l'altra a maggioranza pubblica italiana. Del resto il desiderio di un accordo bilaterale continua ad essere la massima aspirazione dell'ENI e se qualche ostacolo è stata frapposto all'intesa, questo risiede proprio negli accordi intervenuti, alle spalle dell'ENI, tra la Oe.M.V. e le società del monopolio petrolifero internazionale.

Il controllo dell'ENI sul tratto italiano dell'oleodotto non è certo richiesto, comunque, per realizzare guadagni aggiuntivi sul greggio trasportato in Austria, o per limitarne in qualche modo l'afflusso. Il prezzo — rileva il portavoce — sarà quello che gli austriaci riusciranno a spuntare sul mercato e il costo del trasporto, stabilito di comune accordo, dovrebbe essere uguale per tutti, come appunto avviene nei mezzi pubblici di trasporto tradizionali. Oltre a ciò, con l'accordo ENI-Oe.M.V., l'oleodotto Trieste-Vienna potrebbe coordinare la sua attività con quello Genova Ingolstadt e, domani con altre analoghe iniziative contribuire a dar vita ad un sistema di oleodotti integrati che potrebbero, attraverso una organizzazione unica, realizzare una riduzione dei costi di gestione e degli stessi investimenti.

Rilevato che il ventilato tracciato in partenza da Capodistria inserirebbe un elemento di aleatorietà sulla gestione dell'oleodotto, il rappresentante dell'AGIP Vienna sottolinea che l'oleodotto Trieste - Vienna darebbe nuova linfa ai tradizionali rapporti tra il porto giuliano e l'Austria, vivificando la integrazione industriale e commerciale tra il grande porto adriatico e il suo retroterra che ha nella Stiria l'epicentro naturale. Il portavoce dell'AGIP Vienna conclude affermando che l'ENI condurrà le trattative su tale problema in modo aperto, senza rigidezze nè preconcetti, pronto alla ricerca di un punto di incontro sul piano contrattuale, nel quadro della difesa dei principi antimonopolistici che debbono regolare la integrazione economica europea e a cui un'opera come l'oleodotto Trieste-Vienna può portare un notevole contributo.

Alla Camera intanto gli onorevoli Albertini e Scricciolo del PSI hanno presentato un'interrogazione per sapere «se è vero che il Ministero dell'Industria sarebbe venuto nella determinazione di concedere ad un gruppo di società petrolifere totalmente controllato da capitale straniero l'autorizzazione a realizzare per il tratto corrente su territorio italiano, lo oleodotto Trieste - Monaco con diramazione per Vienna, ed ancora se è vero che la maggioranza azionaria di tale gruppo è posseduta da capitale austriaco per il 51 per cento».

DICHIARAZIONI DEL CARD. BEA A «CIVILTA' CATTOLICA»

Il capitolo sugli ebrei verrà votato dal Concilio

Si voterà anche il grave problema della libertà religiosa
Assicurazioni agli arabi sul valore solo religioso del documento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Il Concilio ecumenico voterà certamente il capitolo «sugli ebrei» e il capitolo «sulla libertà religiosa» contenuti nello schema «De Oecumenismo». La affermazione — che mette fine a numerose illazioni secondo le quali i due argomenti sarebbero stati definitivamente ritirati per ragioni di varia opportunità — è dovuta al Cardinale Bea, presidente del segretariato per la unità dei cristiani in una intervista a «Civiltà cattolica». Il porporato, rifacendosi alle vicende della seconda sessione, durante la quale non si potè addivenire alla votazione sui due argomenti, ha affermato: «Mentre un voto, anche solo generale, sulla questione degli ebrei e sulla libertà religiosa sarebbe potuto sembrare — data la brevità del tempo intercorso dopo che i Padri conciliari ne avevano ricevuto il testo — piuttosto affrettato e non sufficientemente maturato, ora i Padri hanno la possibilità di considerare le cose con piena calma, studiarle e dare poi un voto più maturo e consapevole.

«E data l'importanza dei due capitoli — il quarto e il quinto dello schema — per la vita della Chiesa di oggi e per la sua posizione nel mondo moderno, è necessario che proprio l'accettazione di questi capitoli rispecchi veramente la più larga e profonda convinzione dei Padri conciliari». Il Cardinale Bea dopo aver ammesso che gli argomenti in questione potevano suscitare perplessità facilmente comprensibili afferma che il mancato esame particolareggiato e il voto globale sui capitoli «degli ebrei» e «della libertà religiosa» fu dovuto a mancanza di tempo e ad alcune elementari considerazioni: «Anzi tutto — scrive — si giudicò, e mi sembra molto giustamente, che un voto generale su tutti e cinque i capitoli dello schema, in blocco, avrebbe rischiato di suscitare molte perplessità nei Padri conciliari e molta perplessità nell'interpretarne i risultati...

«La materia trattata nello schema «De Oecumenismo» pur avendo una interna connessione era troppo disparata per poter essere votata così in blocco. Essendo, poi, consuetudine che il voto sull'ammissione di uno schema come base di discussione si facesse immediatamente prima di passare alla discussione in particolare, si rimandò il voto sui capitoli "degli ebrei" e "della libertà religiosa" a dopo la conclusione particolareggiata sui primi tre capitoli. Ma questa si prolungò oltre il previsto».

In merito ai timori che la votazione «sugli ebrei» possa dispiacere ai paesi arabi, il Cardinale ha sottolineato il significato prettamente religioso del documento conciliare, riconosciuto del resto dal rappresentante della Lega Araba presso le Nazioni Unite ed ha aggiunto che il segretario per la unità dei cristiani si dà molto da fare per spiegare agli interessati il carattere puramente religioso dello schema: «il Concilio ha, dunque, tutte le ragioni di proseguire, anche riguardo a questo punto, per la propria strada, come fedele e intrepido interprete della verità affidata alla Chiesa».

A. Paglialunga

Le leggi agricole presentate al Senato

Roma, 15

Il Governo ha presentato a Palazzo Madama le leggi agricole. Infatti il Ministro Delle Fave nel pomeriggio ha consegnato alla presidenza il ddl in materia di contratti agrari per il quale l'assemblea ha approvato la procedura d'urgenza, un ddl per il riordinamento della proprietà fondiaria e lo sviluppo della proprietà contadina, nonchè un ddl di autorizzazione alla spesa per l'attività degli enti di sviluppo. In serata l'assemblea ha approvato il provvedimento che prevede la costituzione di una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico artistico e del paesaggio e il disegno di legge relativo alla fornitura gratuita di libri di testo agli alunni delle scuole elementari. Prima della approvazione del ddl, concernente la costituzione della suddetta commissione di indagine avevano parlato il relatore RUSSO (DC) e il Ministro della Pubblica Istruzione Gui.

Replicando ai senatori intervenuti nella discussione il Ministro si è soffermato sulle ragioni ispiratrici del provvedimento che muovono dal profondo cambiamento delle condizioni in cui si svolge la tutela del patrimonio artistico e paesaggistico per effetto della impetuosa trasformazione delle città e delle zone turistiche del Paese. Affermato che nei servizi dei musei occorre assicurare una maggiore razionalità, Gui ha rilevato che in merito alle assunzioni di personale tecnico scientifico spetterà alla commissione di indagine indicare le soluzioni più opportune. Intrattenendosi, quindi, sui provvedimenti finora adottati o in corso di perfezionamento da parte dei competenti organi il Ministro ha ricordato che sono all'esame del Ministero del Tesoro tre provvedimenti diretti a migliorare i servizi delle sopraintendenze due dei quali concernono il personale tecnico direttivo, mentre l'altro prevede l'assunzione, in casi di necessità, di personale notturno di custodia dei musei.

Concludendo, Gui ha espresso la propria soddisfazione per la costituzione della Commissione di indagine ed ha affermato che in attesa delle conclusioni dei lavori della Commissione, la amministrazione intensificherà la sua azione. Il liberale VERONESI, intervenendo per dichiarazione di voto, ha confermato il voto favorevole del suo gruppo ed ha auspicato che la Commissione d'indagine sia urgentemente costituita per indicare la volontà comune di stabilire l'impero della legge per la tutela e la valorizzazione di un patrimonio che deve essere gelosamente custodito.

Dopo l'approvazione del provvedimento l'assemblea ha discusso ed approvato il secondo provvedimento, quello sulla scuola.

Sciopero di tre giorni del personale della C.R.I.

Roma, 15

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori della Croce Rossa Italiana, aderenti alla CGIL e alla UIL, e quella autonoma, hanno proclamato — informa un comunicato della CGIL — uno sciopero nazionale di 72 ore per i giorni 21, 22 e 23 aprile prossimo. La manifestazione — è detto ancora nel comunicato — è stata indetta in seguito al mancato inizio di trattative con l'amministrazione dell'ente sulle principali rivendicazioni della categoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nord-occidentali e su Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso. Su altre regioni prevalentemente sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità alta nel corso della giornata. Temperatura in leggero aumento ovunque. Venti: su Val Padana e su tutti i versanti, deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 21; Verona 7, 19; Trieste 11, 18; Venezia 7, 17; Milano 7, 20; Torino 5, 18; Genova 10, 19; Bologna 9, 20; Firenze 6, 23; Pisa 8, 21; Ancona 11, 17; Perugia 8, 18; Pescara 10, 18; L'Aquila 6, 18; Roma (Ciampino) 6, 21; Roma (Città) 6, 23; Campobasso 6, 14; Bari 12, 17; Napoli 11, 21; Potenza 8, 11; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 13, 21; Messina 13, 18; Palermo 12, 19; Catania 9, 20; Alghero 10, 19; Cagliari 8, 20.

LAVORI DI SPIAGGIA E DI LOTTIZZAZIONE A
MARINA JULIA

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione pesante con nuovi regressi in tutti i settori. La quota ha accusato fin dall'apertura un pronunciato regresso su vendite insistenti di smobilizzo, mentre i compratori apparivano del tutto assenti. Tale tendenza è stata confermata durante tutta la riunione attraverso scambi a volte tumultuosi. Accentuato lo slittamento dei titoli-guida verso la fine della riunione, nella quale i corsi di questi titoli hanno toccato nuovi minimi. In chiusura, movimento riflessivo generalizzato con perdite sensibili anche per taluni valori di cassetta, come Carlo Erba (—12 per cento), Mediobanca (—6 per cento), Cementir, Italcementi, gli immobiliari e gli assicurativi. Perdite molto sensibili altresì su alcuni valori a scarso flottante, Nord Milano, Mittel, Smeriglio, Linoleum e Veneta. In ripresa le Pozzi, Stet, Silos Genova. Resistenti Olivetti, Teti, Amiata, Caffaro e Distillati. Dopoborsa ancora calmo. Calmi i titoli di Stato e alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Prevalentemente resistenti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 80.500.000; obbligazioni 524 milioni; azioni n. 1.591.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,725 (109); Red. 3,50% 94,65 (95); Ric. 3,50% 81,10 (81,20) 5% 96,20 (96,10); Trieste 5% 90,75 (—); Rif. F. 5% 90,70 (90,95).

Buoni del Tesoro: 1965 99 (99,20), 1966 98,65 (98,90), 1966 (sett.) 98 (98,10), 1968 98,65 (98,45), 1969 98,95 (99,10), 1970 99,05 (99), 1971 99,25 (—).

Alimentari: Certosa 1910 (1900), Distillerie 1685 (1675), Eridania 2100 (2110), Es. Molini 1495 (—), Motta 14.000 (14.200), Romana Zuccheri 180 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 76.890 (80.450), Ass. Milano 18.050 (18.700), Ass. Milano priv. 14.050 (15.290), Ass. Torino 7000 (7115), Ass. Torino priv. 4505 (4600), Incendio 8800 (9370), Fond. Vita 19.980 (20.560), L'Assicuratrice 70.100 (73.500), Ras 37.400 (38.950).

Bancari: Mediob. 54.500 (57.900).

Chimici: Anic 1289 (1300,50), Brioschi 10.680 (10.800), Caffaro 150 (145), Gas Napoli 665 (700), Erba 5800 (6575), Erba priv. 5075 (5110), Italgas 1120 (1163), Larderello 2550 (2680), Ledoga 6755 (6900), Liquigas 199 (215), Mira Lanza 42.800 (43.950), Ossigeno 1650 (1690), Pibigas 91,25 (93,50), Rumianca 1770 (1897), Saffa 4999 (5060), Sarom 1059 (1064).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 775 (816), Cieli 2255 (2350), Dinamo 2140 (2190), Edisonvolta 2140 (2190), Bresciana 2150 (2190), Calabria 1539 (1540), Campania 1540 (—), Sarda 2800 (2860), Valdarno 2252 (—), Emiliana 1770 (1795), App. Centr. 2640 (2650), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 1990 (2000), Lucana 1970 (—), Magneti 870 (—), Marelli 590 (602), Orobia 1970 (1999), Pugliese 1338 (1349), Romana 2245 (2200), Seso 1500 (1520), Sip 1100 (1152), Tecnomasio 1990 (1970), Teti 2175 (2169), Terni 452 (464), Unes 2138 (2140), Vizzola 2750 (2720).

Finanziari: Bastogi 1551 (1645), Breda 3395 (3439), Finelettrica 987 (1002), Finmare 470 (471), Finsider 794 (804), Generalfin 900 (945), Gim 4230 (4350), Invest 3120 (3190), Italpi 2140 (2200), La Centrale 8530 (8900), Pirelli & C. 5440 (5660), Safep 2655 (2675), Sifir 1045 (1065), Sme 1715 (1741), Stet 2450 (2430), Sviluppo 1560 (1610).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1680 (1850), Beni Stabili 3505 (3550), Bonifiche 580 (—), Co.Gè. 4800 (5010), Imm. Roma 510 (526), Sagi 1400 (1450), In. Edilizia 2200 (2240), Milano Cen. 32.100 (33.500), Risanamento 4900 (4975), Silos Genova 3980 (3900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 70 (74), Westinghouse 1195 (—), Fiat 1655 (1682), Fiat priv. 1500 (1562), Nebiolo 647 (658), Olivetti 1675 (1665), Tosi Franco 830 (850).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4400 (4650), Acciaierie Falck priv. 4050 (4100), Broggi-Izar 1088 (—), Dalmine 1832 (1850), Ilssa-Viola 710 (750), Italsider 1125 (1135,25), Magona 1070 (1152), Metalli 3105 (3150), M. Amiata 7000 (7005), Montecatini 1518 (1539), Monteponi 609 (620), Siele 3900 (4000), Trafilerie 1001 (1120).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7400 (7600), Val Ticino 32 (—), Cot. Cantoni 16.700 (16.900), Olcese 630 (647,50), Cucirini 6200 (6340), Stampati 2320 (2420), Cascami Seta 4290 (4300), Fisac 266 (—), Lanerossi 2501 (2645), Gavardo 2000 (—), Scotti 160 (—), Linificio 699 (710), Marzotto priv. 1825 (—), Rossari 28.000 (28.350), Rotondi 27.000 (—), Man. Tosi 2805 (—), Cot. Merid. 164 (—), Pacchetti 650 (685), Snia Viscosa 3848 (4000), Snia priv. 3200 (3430), Bernasconi 1500 (1550), Tilane 175 (—), Unione Manifatture 59.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 800 (990), L'Ausiliare 3580 (3590), Mittel 2100 (2345), Veneta 1500 (1600).

Diversi: De Ferrari 1090 (—), Baroni 26 (35), Cart. Binda 42.100 (44.000), Cart. Burgo 19.900 (21.000), Cementir 4710 (5200), Cer. Pozzi 275 (250), Cer. Ginori 545 (570), Ciga 3750 (3778), Edison 2695 (2753), Eternit 6590 (6500), Italcementi 13.600 (14.120), Cond. Acqua 572 (582), Rinascente 453 (465), Rinascente priv. 416 (420,50), Linoleum 1700 (1895), Pirelli S.p.A. 3535 (3700), Rejna A. 1590 (—), Smeriglio 110 (128), Terme Acqui 8900 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,95; dollaro canadese 578,25; franco svizzero libero 144,59; sterlina 1749,075; franco francese 127,54; marco Germania occ. 157,245; franco belga 12,5525; fiorino olandese 173,2625; corona danese 90,60, svedese 121,52, norvegese 87,4225; scellino austriaco 24,19625; escudo portoghese 21,815.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,25; franco svizzero 144,40; sterlina 1748; franco belga 12,50; franco francese 127,40; marco 157,12; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,50, svedese 121,30, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 718-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato in continua discesa per tutta la quota azionaria, fa eccezione solamente la Stet (più 20); fermi i titoli locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Stet, 350 Generali, 700 Viscosa ord, 100 Catini, 2000 Liquigas, 2000 Immobiliare, 300 Sade, 1000 Anic, 1000 Fiat ord.

Ass. Generali 76.890 (80.450), Ras 37.400 (39.000), Gerolimich 7475 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 3844 (4000), Italsider 1125 (1135), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1652 (1684).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso l'attivissima seduta di ieri toccando nuovi livelli record. E' la trentunesima volta nell'anno in corso che lo Stock Exchange stabilisce nuovi record in fatto di punte massime. La maggior parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.270.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 50 cents ed è salito a quota dollari 305,20, che rappresenta anch'essa una nuova punta record.

LONDRA

La Borsa ha registrato cospicui guadagni, specialmente nel settore degli industriali. Gli operatori hanno reagito con ottimismo all'annuncio del nuovo bilancio di previsione presentato dal Cancelliere dello Scacchiere. I titoli di Stato sono stati deboli in apertura, e hanno chiuso con perdite sino a mezzo punto. Poco richiesti gli auriferi; fermi i petroliferi.

PARIGI

Mercato bene orientato. Continua la ripresa della Bull, e, di riflesso, di tutto il settore delle costruzioni elettriche. Resistenti anche i tessili e le costruzioni meccaniche. Sul mercato internazionale, nuovo ripiegamento degli italiani. Sostenuti i petroliferi internazionali. Invariato il corso del lingotto, tensione del napoleone a 42,40.

La fine di Bisanzio

LA SOCIETA' delle Nazioni prima, le Nazioni Unite poi, rappresentano la più alta ambizione del nostro secolo: istituire fra uomini e nazioni rapporti da cui ogni violenza sia bandita. Il tribunale internazionale dell'Aja aveva preceduto queste grandi iniziative, ma non per questo la prima guerra mondiale fu evitata. Oggi non c'è discorso di uomo politico, non c'è convegno di governanti che non incominci e non termini col solenne ripudio di ogni forma di violenza per risolvere i dissidi fra i popoli. Nello stesso tempo mezzo milione di turchi e un milione e mezzo di greci (riuniti a convivere da secoli nella più dolce isola del Mediterraneo) si massacrano e gli informatori ufficiali delle grandi potenze avanzano l'idea che l'unico mezzo per mettere fine a quest'ultima eco della millenaria guerra dei turchi contro i cristiani, sia quello di trasportare via da Cipro la popolazione turca, e in cambio una parte della popolazione greca dovrebbe abbandonare Costantinopoli. La notizia è fatta per turbare e addolorare chiunque abbia mai visto, anche solo da lontano, che cos'è e come si svolge una di queste iniziative diplomatiche che si chiamano «scambio delle popolazioni».

Fu proprio là, nel Mediterraneo orientale, che il mondo moderno esperimentò per la prima volta questa che era pratica corrente dei grandi regimi di conquista; sulle coste dell'Asia Minore la diplomazia pensò di mettere fine così alla rivalità fra greci e turchi.

Nell'inverno fra il 1920 e il 1921 il tentativo della Grecia di conquistare l'interno della Anatolia in nome delle città elleniche della costa, la violenta riconquista di Kemal Ataturk, lo incendio di Smirne, la necessità di troncare la polemica fra i greci che accusavano i turchi di oppressione e di violenze, e i turchi che rispondevano con la facile ritorsione che chi aveva scatenato la guerra erano proprio i greci; tutta questa difficile e inestricabile matassa fece sorgere nei potenti del mondo l'idea che tutto sarebbe ritornato a posto se si fosse spartita quella terra con un taglio netto: da una parte tutti i turchi, dall'altra tutti i greci.

Ma i greci erano sulle coste dell'Asia Minore da sempre: le avevano conquistate col pretesto del ratto di Elena e avevano distrutto la grande piazzaforte asiatica che si chiamava Troia e disturbava i loro non sempre pacifici traffici marittimi. Da allora, dai tempi di Omero, l'Egeo era stato il centro di una convulsa convivenza di popoli. Con la conquista ottomana questa convivenza era divenuta tanto più necessaria, poichè i turchi sono uomini di guerra e sdegnano ogni mestiere pacifico, non sono nè politici, nè scienziati, nè operai, nè artigiani, nè artisti: dominano e si fanno servire dai popoli dominati. A Costantinopoli, il grande centro della civiltà orientale, i sultani per sei secoli hanno portato con la violenza popolazioni di interi paesi, albanesi, greci, siriani, armeni: il monumentale edificio militare degli ottomani doveva essere sostenuto e reso abitabile dai popoli conquistati. Togliere questi popoli alla Turchia significava distruggere non quella che erroneamente si chiamerebbe la civiltà moderna, ma i modi di vita di una società pacifica. Dopo l'incendio e l'espulsione dei greci, a Smirne non si trovava più nè un fabbro nè un falegname, nè un sarto o un calzolaio, nè un medico o un farmacista o un avvocato o un ingegnere o anche semplicemente un capomastro muratore: Smirne rimase per dieci anni in attesa di qualcuno che sgomberasse le macerie lasciate là dall'incendio.

Ora si propone qualcosa del genere per Costantinopoli. Naturalmente la popolazione greca non è importante per Costantinopoli come lo era per Smirne. Soiamente un quarto dei cittadini di Stambul sono greci: gli altri sono turchi, armeni, albanesi, levantini di ogni origine, europei; ma la vita della grande città è fatta di questo contesto internazionale, non solo di uomini ma di ricchezza e di lavoro, e distruggerlo sarebbe una catastrofe venti volte peggiore della guerra civile a Cipro.

Il fatto più strano è che questa postrema distruzione di Bisanzio sia calorosamente patrocinata dal Governo degli Stati Uniti, del paese dunque che si è formato da un coacervo di popoli diversi, emigrati da tutti i punti della rosa dei venti, e che ha saputo in parte unificarli e in parte si impegna col massimo delle sue energie morali per superare i dissidi che ancora li separano. Lo stesso giorno in cui sui giornali americani faceva bella mostra il progetto per lo scambio dei greci e dei turchi di Cipro e di Costantinopoli, al Senato degli Stati Uniti il più giovane dei fratelli del defunto Presidente Kennedy pronunciava un appassionato e insieme documentato discorso sulla legge per i diritti civili, la legge che si propone di raggiungere l'eguaglianza fra i bianchi e i neri; e il giovane Kennedy definiva questa legge la più alta e nobile eredità lasciata da suo fratello alla patria americana. Kennedy ricordava le date recenti in cui nella Nuova Inghilterra è stato riconosciuto ai cattolici di occupare posti politici o addirittura agli olandesi il semplice diritto di esercitare una professione che non fosse manuale; e designava queste date come le tappe fondamentali della civiltà americana.

Si prova un senso di umiliazione quando noi europei, noi popoli mediterranei, con i nostri quaranta secoli di civiltà, ci vediamo accusati di incapacità di convivere civilmente fra uomini di diversa nazionalità e sentiamo suggerire la deportazione come il solo mezzo per mettere fine alla nostra inguaribile barbarie. Quando poi si tenga conto che da Costantinopoli dovrebbe partire addirittura il patriarcato ortodosso, come se la più alta autorità della Cristianità in Oriente potesse essere centro di disordini invece che fonte di pace, allora è difficile reprimere seri dubbi su quelle ambizioni di cui dicevamo da principio, l'ambizione delle Nazioni Unite di far convivere gli uomini in un regno di pace.

Alberto Spaini

Riunioni di studiosi di tecniche audiovisive

Milano, 15

Per nove giorni uomini di affari del cinema e studiosi di tecniche audiovisive discuteranno, nell'ambito del MIFED, problemi di comune interesse. La delegazione ufficiale della cinematografia magiara, presente a Milano, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha presentato un panorama del cinema in Ungheria e illustrato i film «Terra degli angeli» e «Come stai giovanotto», che saranno programmati rispettivamente oggi e domani.

Si è anche riunita, nella sede del MIFED, la giuria della «V Rassegna internazionale del film marinaro», presieduta dall'ammiraglio Baslini, vicepresidente del Consiglio superiore delle Forze armate per la Marina.

La ex valletta della TV Marilù Tolo osserva la mummia della «fanciulla di Grottarossa» esposta al Museo delle Terme a Roma

Libri ricevuti

L'uomo e la bestia

Di Giuseppe Tirinnanzi, scrittore e poeta fiorentino, ci eravamo già occupati, poco più di un anno fa, in occasione della pubblicazione del suo libro «Processo ai genitori», una gustosa dissertazione sentimentale sulla famiglia e sui piccoli problemi umani che essa riunisce. Già allora avevamo avvertito l'attitudine dello scrittore per la composizione a breve respiro, per il tono umoristico, per il quadretto di costume animato da un punta di satira. Queste caratteristiche sembrano ora venir confermate dal nuovo volumetto di versi «L'uomo e la bestia», che l'editore Gastaldi ha dato in questi giorni alle stampe. Qui però la vena sottilmente umoristica del Tirinnanzi si fa più scopertamente satirica, avvalendosi di uno stile volutamente forbito fino all'anacronismo, di un linguaggio ricercato e musicale che mette in luce una personalità di artista che sembra di un altro tempo, di una generazione passata, e che si trova (nel bel mezzo della letteratura contemporanea) ad osservare gli aspetti più appariscenti e sconcertanti della società. L'esiguità del volumetto non consente un giudizio completo su questo aspetto dello scrittore toscano, le cui operette, per lo più smilze e di rapida lettura, hanno il pregio (o il difetto, a seconda delle opinioni) di sembrare dei saggi, delle esperienze, che promettono ulteriori e più definiti sviluppi. Anche di questo volume di versi potremmo dire la stessa cosa: che, arrivati all'ultima pagina, ci lascia con la curiosità di continuare nella lettura per conoscere gli sviluppi di questo atteggiamento dell'autore. E infatti in queste poesie satiriche l'autore rivela un'aggressività tutta particolare, mentre conferma un acuto spirito di osservazione, indice chiaro, appunto, delle sue possibilità nel bozzetto e nel racconto.

Guardiamo quindi alla qualità (che è quella che conta) e non alla quantità: troveremo anche in questo «L'uomo e la bestia» una coerenza di linguaggio, che (nonostante il facile accostamento alla poetica trilussiana, per non dire di certi ritmi alla Giusti) presenta una sua originalità nel tono fabulistico.

Una particolare segnalazione meritano le prime liriche «Il lupo buono» e «I lupi democratici», nelle quali l'accento satirico cela una sensibile nota di amarezza.

g. g.

o

Eligio Possenti: *Dieci anni di teatro* (Nuova Accademia). — Critico teatrale del «Corriere della Sera», allievo e successore di Renato Simoni, l'Autore è stato per mezzo secolo l'osservatore appassionato che partecipa a tutte le vicende della scena, segue — con puntigliosa volontà — le «prime» e ama soprattutto la civiltà del teatro, la vita dei drammaturghi e degli attori. Del suo lungo lavoro, il volume raccoglie le pagine a noi più vicine, i fatti teatrali dal 1950 al 1960 e offre una documentazione vasta e ricchissima di avvenimenti, persone, successi, discussioni e scoperte. Sono tutte pagine scritte nel momento vivo e nel modo pungente della cronaca, dopo le prime teatrali, e conservano, di questo contatto «a caldo» con il mondo del palcoscenico, la simpatia, la polemica, l'intuizione improvvisa, l'annotazione di prima mano.

UN IMPORTANTE E FONDAMENTALE STUDIO DI COSMA PASSALACQUA

Biografia del canto gregoriano nel suo itinerario glorioso e secolare

Oltre che per il suo specifico valore musicale l'opera va considerata come guida spirituale e strumento culturale per il ritrovamento della propria coscienza storica nel passato remoto

La Nuova Accademia Editrice di Milano, benemerita nella diffusione della musica vuol discografica, vuol biografica sui più grandi compositori del passato remoto, dell'Ottocento, del Novecento, fino al tempo nostro, ha pubblicato di recente un ponderoso quanto profondamente ponderato volume «Biografia del gregoriano» di Cosma Passalacqua; studio addottrinato, analizzato, interpretato; ordinato cronologicamente nello svolgimento storico-politico dalle prime comunità cristiane fino al canto religioso popolare, alla Lauda, surrogato del gregoriano; fino al canto polifonico e alla penetrazione del mondo profano nella musica sacra.

Una presentazione di Giulio Confalonieri che è tra le cose più felici tra le molte felicemente da lui scritte su argomenti e problemi musicali, serve a illuminare sinteticamente le strade maestre percorse dal gregoriano attraverso i secoli, dall'età d'oro della sua affermazione, alla decadenza durante l'Illuminismo razionalista. Nella metà del secolo XIX vi è stata una ricostruzione e un ritorno nostalgico del canto gregoriano («Altargesang»). L'indagine dei benedettini francesi indicò la tradizione originale della «Editio vaticana» che oggi sola assume validità. Nel tempo nostro il gregoriano ha potenziato il suo significato col decreto del 1903 di Papa Pio X che al posto della Messa orchestrale del canto a cappella, ha messo il canto corale. Il libro informatissimo e accessibilissimo al lettore meno provveduto di cognizioni specifiche sulla musica in genere, e in particolare sul canto gregoriano, ci racconta tutte le età e tutti i caratteri distintivi attraverso cui è passato il gregoriano specificandone le maniere di sentire e di pregare: lo spirito liturgico del «plainchant», lo spirito comunitario del coro a cappella o concertante, lo spirito individualista che si esprime con la monodia accompagnata del secolo XVII e XVIII e culmina col romanticismo. Musica aristocratica o popolare, musica dei monasteri e delle cattedrali, delle chiese riformate e delle cappelle principesche o dei concerti spirituali, essa si innalza sopra la realtà quotidiana e offre un messaggio a Dio.

Per capire il significato del canto gregoriano occorre conoscere il quadro liturgico nel cui seno è stato incorporato, giacchè questo canto è anzitutto una preghiera cantata. Per apprezzarne la bellezza e il valore spirituale si deve sentir cantare la Messa o l'Ufficio divino. Erede dello spirito della tradizione liturgica ebraica, siriaca e greca, il gregoriano s'incorpora nel culto. L'impero cristiano del IV secolo favorisce il suo pieno sviluppo in Italia, nella Gallia e nella Spagna. Un grande Pontefice, Gregorio, ne tenta una prima organizzazione che Pipino il Breve e Carlo Magno imporranno due secoli più tardi all'Occidente. Dalle sue origini il cristianesimo ha considerato il canto gregoriano come parte integrante della liturgia. Testo sacro e melodia tendono allo scopo unico della preghiera. Il gregoriano non si è adattato a una liturgia preesistente giacchè le sue origini sono quelle medesime della Messa e dell'Ufficio divino.

La Messa coi suoi canti funzionali è stato il testo più musicato che esista. In questa nostra rapida visione apprendiamo tutto ciò che la Messa moderna deve a quella dei tempi antichi. Tutti gli elementi sopra menzionati si ritrovano attualmente. Alcune modificazioni e aggiunte portate dai secoli seguenti nulla hanno alterato al tesoro magnifico del tempo di Gregorio il Grande. La Chiesa ha sempre indicato le Messe in gregoriano come modello dal punto di vista strutturale e i compositori gregoriani hanno avuto il genio di poter esprimere la sublimità di certi stati d'animo soltanto con la voce umana, senza orchestra, senza polifonia, senza armonia, con una semplice melodia, come ci informa dottamente Cosma Passalacqua. Tra i canti sopra enumerati vi sono quelli dell'Ordinario su testi invariabili. Il Credo è un articolo di fede a contenuto dogmatico e farà parte di essi molto più tardi. Gli altri quattro testi accomunati da una tematica di contenuto ora tenero, ora supplichevole, ora gioioso e acclamante, li rende fusi e aderenti alla parabola dell'azione sacrificale. L'Agnus Dei, ultimo dei quattro, è una sintesi di tutto il sacrificio eucaristico. Essenziale al sacrificio è l'Agnus Dei che commenta la «fractio panis». Questi canti sono accademici corali in margine all'azione liturgica, e non funzionali come l'Introito, l'Offertorio e il Communio; e neppure sono canti accademici del solista, come il Graduale e l'Alleluja.

Tra i vari brani dell'«Ordinarium missae» vi è il Kyrie, introdotto nella Messa romana verso il 450, dopo che era apparso un secolo prima nelle liturgie orientali. Il Kyrie era un ritornello cantato dal popolo in risposta alle invocazioni litaniche del diacono. Sotto San Gregorio Magno fu aggiunta la formula «Christe eleison». In seguito, al canto del popolo si sostituì la «Schola», e la musica sillabica si fece più ornata tanto che nel IX secolo ai melismi si adattarono frasi estranee dette Tropi, che erano farciture verbali e melodiche con cui si riempivano i testi liturgici; il Concilio di Trento abolì dalla liturgia ogni forma di Tropi. Il Gloria entrò a far parte della Messa prima in Oriente, poi a Roma, e si cantava solo nella ricorrenza natalizia. Il canto era riservato ai chierici per cui le melodie più antiche si presentano molto semplici. Ma quando la «Schola» si sostituirà ai chirici, la composizione avrà uno sviluppo musicale e un contenuto lirico degni dell'inno angelico. Il Sanctus ha un iter liturgico obbligato e fa la sua apparizione dapprima in Oriente; nel V secolo penetra in Spagna e nella Gallia, e successivamente entra in Italia. Dall'antico testo biblico il Sanctus è passato alla Messa come prologo eucaristico. Al Sanctus venne aggiunto il Benedictus molto più tardi. La esecuzione era riservata ai fedeli ma poi, come per gli altri canti dell'Ordinario, la «Schola» si sostituì al popolo e la melodia divenne più ornata e più originale.

Centro di gravità

La storia del canto ecclesiastico s'identifica con la storia musicale dell'Europa occidentale e trova il suo centro di gravità nell'impero di Carlo Magno (771-814). Carlo Magno, sulle orme del padre suo Pipino il Breve, desiderava che la liturgia e il canto ecclesiastico fossero modellati, entro i confini del suo vasto regno, su quelli di Roma. Egli volle realizzare la monarchia universale uniformando le questioni ecclesiastiche in alleanza con la politica carolingia. Il re Pipino e il Papa Gregorio condussero entrambi una politica sottile e accorta per gli interessi della Francia. Se il primo ottenne per sè e i suoi successori il riconoscimento della dignità reale, il secondo conseguì dal suo viaggio in Francia due vantaggi: la promessa di territori in Italia e l'istituzione della liturgia romana in tutti gli Stati dipendenti dal nuovo re. Un capitolo di Carlo Magno del 789 imponeva che il clero dovesse apprendere il canto ed eseguirlo durante l'Ufficio di notte e di giorno «secondo che si è adoperato d'introdurlo nostro padre Pipino quando ha soppresso il canto gallicano». L'opera di Carlo si è rivolta a «fare l'Europa» occidentale con la restaurazione del Sacro Romano Impero e la liberazione della Chiesa, come dice Dante «E quando il dente longobardo morse — la Santa Chiesa sotto alle sue ali — Carlo Magno vincendo la soccorse». Il Papato trasse impulso per consolidare l'uniformità liturgica e musicale di tutta la Chiesa occidentale. Da allora in poi il canto ecclesiastico venne regolato dall'antifonario gregoriano che contiene la grande raccolta di canti della Chiesa romana dei primi secoli del cristianesimo la cui compilazione venne attribuita a Papa Gregorio Magno (540-604) e che tuttora forma il corpo principale della musica liturgica cattolica.

Invenzione spontanea

Si riconosce a Gregorio il merito di aver compilato l'Antifonario, il libro comprendente i canti dell'Ufficio delle ore, specie di summa di canti liturgici; ciò che presuppone da parte di Gregorio un'opera di selezione e di ordinamento, e quella di aver fondato a Roma la prima vera «Schola cantorum» sul cui modello altre ne dovevano fiorire in Italia e fuori; più importante di tutte quella di San Gallo che la tradizione faceva depositaria dell'autentico canto gregoriano. L'Antifonario gregoriano, del quale non si ha notizia prima dell'VIII secolo, e che mai ci è pervenuto nella forma originale, rimane la base della conoscenza del canto cristiano latino dell'Alto Medioevo, detto anticamente «canto fermo» o «canto piano» e oggi generalmente canto gregoriano il quale è essenzialmente una creazione artistica spontanea, opera anonima di molti autori, formatosi lentamente fin dalle origini del cristianesimo e trapiantato in ambiente romano vi si plasmò crescendo su se stesso e di se stesso nutrendosi fino all'epoca in cui venne fissato in una scrittura più o meno precisa.

Sul periodo di formazione del canto gregoriano le conoscenze sono molto vaghe. Con Gregorio, la figura più importante è quella di Sant'Ambrogio Vescovo di Milano (374-397) da cui discende la tradizione musicale della Chiesa milanese e quella particolare forma di canto detta appunto ambrosiano. Il Vescovo Ambrogio iniziò la riforma del canto che egli introdusse in Occidente e nella Chiesa milanese, secondo la maniera di cantare i salmi e gli inni propri dell'Oriente, eseguiti in modo antifonico, vale a dire in canti alternati tra due cori, oppure in forma responsoriale, cioè in risposte di tutto il popolo alla voce del sacerdote. Le melodie di Ambrogio vengono descritte come soavi e dolcissime in contrasto con la severità del corale gregoriano. Milano volle conservare le istituzioni musicali ambrosiane e il Papa Adriano I diede alla città il privilegio di mantenerle. Comunque la forma del canto ambrosiano può considerarsi tra le poche varietà del gregoriano, come il mozarabico in Spagna e il gallicano in Francia che resistettero all'opera di unificazione promossa dai re carolingi Pipino il Breve e Carlo Magno col quale il canto romano viene esteso, salvo poche eccezioni, a tutte le chiese dell'impero.

Da quell'epoca circa si conclude il periodo creativo della doviziosa fioritura gregoriana e inizia quello della propagazione orale e scritta attraverso paesi e lungo i secoli. Spetta ai benedettini di Solesmes in Francia il merito di aver custodito la gloriosa tradizione gregoriana e di aver compiuto profondi studi onde poter ripristinare il canto secondo la purezza originaria. La raccolta più ricca di musica medievale è costituita dal canto liturgico romano, però gli archivi gregoriani di Solesmes sono oggi considerati i più doviziosi del mondo e possiedono 850 codici riprodotti fotograficamente di cui circa 250 provengono dall'Italia, 130 dalla Francia, 25 dai Paesi Bassi, 26 dalla Svizzera, 109 dall'Inghilterra, 60 dalla Spagna, 300 dalla Germania, Austria e Cecoslovacchia.

Il canto medievale romano s'impose ovunque: in Germania ove San Bonifazio, intorno al 744, stabilì il canto rituale romano a Fulda, Magonza, Treviri. In Svizzera San Gallo fondò il convento, pur ricco di documenti gregoriani, che porta il suo stesso nome. In Francia Pipino richiama da Roma elementi canori per l'istituzione di una scuola di canto gregoriano a Rouen, Orleans, Parigi, Lyon, Cambray, Digione, Metz, che è stata la città campione nel guadagnarsi il primo posto nella pratica del canto romano. E' stranamente curioso constatare che in pieno oscurantismo barbarico la Chiesa ha forgiato sapientemente e interamente la sua liturgia. Gli anni più sfolgoranti e gloriosi del canto gregoriano liturgico furono quelli in cui le orde di Alarico, nel 410, saccheggiarono Roma; gli unni di Attila distrussero tutto l'Oriente della Gallia; nell'Italia del Nord questi barbari non si arrestarono che alla presenza di San Leone il Grande, e i vandali s'installarono nell'Africa del Nord quando l'impero romano crollava sulle proprie basi. Nei conventi benedettini e nelle cattedrali si custodivano i preziosi documenti della civiltà cristiano-cattolica che doveva salvare l'Europa con l'unificazione liturgica.

Circa la interpretazione del canto gregoriano, i più antichi documenti del primo medioevo non sono molto precisi in proposito. E' risaputo che questi antichi documenti sono scritti nella notazione detta «neumatica» che in greco vuol dire «segno» e che tali segni si riepilogano in quattro punti: primo, la melopea venne rappresentata sul libro con la riproduzione del gesto del maestro, indicando l'ascendere e il discendere della voce, la melodia rettilinea, le volute e i legamenti; secondo: poi si ricorse alle lettere dell'alfabeto indicanti la successione dei suoni e la relativa distanza tra le note; terzo: successivamente venne disposta una serie di punti o segni sopra e sotto un supposto rigo per indicare la ondulazione della melopea, il salire, lo scendere e il ribattere della voce; quarto: infine su di un rigo si impose una chiave, cioè la lettera C, corrispondente al Do, e la lettera F corrispondente al Fa. La realizzazione tonale tra i segni era indicata dalla regolata distanza degli altri neumi sopra e sotto il rigo. Pertanto dopo secoli venne trovato il modo di rappresentare l'ondulazione della melopea e insieme l'altezza della nota e gli intervalli. Un secondo, terzo e quarto rigo aggiunti al primo formarono il tetragramma ognora usato dalla Chiesa cattolica.

Si deve al monaco benedettino Guido d'Arezzo il perfezionamento e il rinnovamento della teoria e della pratica musicale del canto liturgico medievale intorno al 1050. Guido denomina diafonia il canto contemporaneo proveniente da due diverse voci di sonorità doppia. La pratica da lui introdotta come fondatore del canto gregoriano polifonico in Italia ha avuto profonde, incalcolabili conseguenze nella storia della musica. Con Guido si era compiuta pienamente la scrittura del canto gregoriano; inoltre egli ebbe il merito di eliminare gli ingredienti cromatici orientali assegnando al canto la sua forma diatonica.

Così dalla rassegna storico-critica del corale gregoriano, il volume di Cosma Passalacqua ci conduce, attraverso la doviziosa e minuziosa trattazione delle forme e dei periodi del gregoriano, dalla sua grandezza alla decadenza lungo le latitudini dei vari paesi tra il V e il XIII secolo, giungendo alla prima formazione del dramma liturgico originato da un dialogo che si cantava prima della Messa di Pasqua. Quel dialogo divenne il dramma musicale «Il Sepolcro di Pasqua». Nel dialogo, le tre Marie presso il sepolcro vuoto ricevevano dall'Angelo la notizia della Resurrezione. Da questo dramma si sviluppò il dramma dell'intero ciclo pasquale e per imitazione si giunse anche al ciclo natalizio col primo argomento dei «Pastori al Presepio» e del «Viaggio dei Magi». Allora era cominciata la drammatizzazione di altri argomenti del Vecchio e del Nuovo Testamento.

Temi profani

Le esecuzioni di questi drammi musicali, che probabilmente erano monodiche e senza accompagnamento, si diffusero in vari paesi dell'Europa occidentale fino al XVI secolo. In questo tempo temi profani penetrarono e corruppero la purezza del primitivo gregoriano, del canto liturgico romano. I drammi liturgici in seguito si allontaneranno dal Tempio e la musica religiosa si aprirà nuove vie. Si affermerà la musica profana e la musica liturgica diventerà teatrale. Respighi cerca nel canto gregoriano l'espressione sacro-romantica della musica come Pizzetti si dedica fin dal principio delle sue composizioni allo studio della melodia gregoriana. Nel linguaggio di Pizzetti i modi medievali s'integrano e si compenetrano. Motivi gregoriani si trovano nel «Parsifal» e un modello quasi gregoriano si trova nelle «Passioni» di Schuetz col recitativo, e nel «Christus» di Liszt. Nulla accenna allo stile gregoriano nelle musiche di J. S. Bach e in quelle di Haendel.

Una profonda nostalgia del canto gregoriano ha risuonato nelle parole di Pio XII quando ha auspicato che vi sia «stretto legame tra le parole latine della sacra liturgia e il canto gregoriano delle parole medesime».

Libro di sostanza e di bellezza incomparabile la «Biografia del gregoriano» di Cosma Passalacqua, che ciascuno dovrebbe ritenere, oltre al valore specifico musicale, come guida spirituale e strumento culturale per il ritrovamento della propria coscienza storica nel remoto passato. L'edizione elegantissima della «Nuova Accademia Editrice» di Milano, tipograficamente degna dell'importanza del volume, riconferma il prestigio e le benemerenze che questo istituto si è conquistato nella diffusione della cultura musicale.

Vittorio Tranquilli

L'ex Cancelliere tedesco Konrad Adenauer si trova in questi giorni, assieme alla figlia, ospite, per una breve vacanza, nella villa di Loveno del Segretario Generale della Nato Mr. Sticker

Oggi il grande Charlie Chaplin compie settantacinque anni. Eccolo all'aeroporto di Londra con la moglie e il figlio Eugene

BODONI NUME TUTELARE DELLA BELLA SALUZZO

Raggiunse la fama con intelligenza e volontà

Animo libero e indipendente, ebbe la suprema gioia di esprimere appieno il dono di chi sa creare

Saluzzo, aprile

E' bello appena si arriva in una città che non si conosce, imbattersi in una persona dal gesto cordiale che vi dia risposte garbate e le indicazioni che vi tolgano d'imbarazzo. Così, arrivando a Saluzzo, ecco la sensazione di sentirsi un po' di casa, salvo poi fare l'intera conoscenza. Circondata dall'arco scintillante delle Alpi Occidentali e Centrali dove dalle ridenti vallate scendono verso il piano il Maira e il Varaita, la città appare appoggiata sull'ultimo sperone del maestoso gruppo del Monviso e su questo declivio si eleva a quasi 400 metri sul livello del mare. Con i suoi 17 mila abitanti, la cittadina porta ancora fra le sue mura l'impronta suggestiva medioevale nella zona alta, mentre in quella bassa segue la sua espansione moderna. Centro di antichissima origine, la cui fondazione risale al 1028 si vanta appunto del Marchesato di Manfredi I, figlio di Bonifacio del Vasto che aperse così una dinastia, durata fino al 1548, quando la città passò sotto la dominazione francese e successivamente sotto quella dei Savoia, senza che le sue caratteristiche subissero eccessivi turbamenti.

Ecco dunque l'incontro con questa città serena e gentile, felice terra del Piemonte, orgogliosa della sua storia, dei suoi trascorsi, delle genti operose, tenaci. Infatti le sue vie strette si snodano, nella città alta, fra le mura, antichi segnacoli storici; strade che si allacciano, di quando in quando, attraverso caratteristiche, piccole scalinate, che sembrano come una sorpresa, perchè riescono a mutare improvvisamente la visione e l'atmosfera dei percorsi, fra le antiche case dove questa gente, attraverso lo scorrere degli anni e il rinnovarsi delle generazioni, ha lasciato la testimonianza delle sue virtù, della sua operosità, della sua tenacia.

In questo incantevole angolo, che è parte vitale della provincia di Cuneo, siamo giunti sospinti da un richiamo: quello di ricollegare i ricordi del passato a un nome illustre, diremmo venerato fra gli italiani, come può essere ad esempio quello di Silvio Pellico che rinnova sempre in ogni cuore la nobile figura del patriota e di tutto lo slancio risorgimentale che prese le mosse dalle grandi figure del Piemonte, fiere e ferme nei loro sacrifici, per giungere all'unità della Patria.

Se questa è la terra che diede i natali a Silvio Pellico, ecco il nome di un altro grande suo figlio, quello di Giambattista Bodoni, che discende da una antica famiglia saluzzese. Le memorie e le testimonianze storiche di questi due illustri cittadini, sono conservate qui nel Museo d'arte medioevale di Casa Cavazza, il bel palazzo che appartenne, in origine, alla famiglia dei marchesi di Saluzzo: un fabbricato che si annuncia col suggestivo portale marmoreo, stupenda opera del Sammicheli. Dopo aver percorso il cortile interno, al visitatore che si affaccia alla bellissima balaustra in marmo il panorama si allarga sulla città, sui dintorni. Poi, a destra di chi entra, l'arioso porticato, le belle e storiche sale; e, più oltre, una piccola sala destinata a Silvio Pellico, dove si osservano fra l'altro, le due copie manoscritte della Francesca da Rimini, con le correzioni di Ugo Foscolo, i commoventi foglietti di memorie, scritti dal Pellico nei tristi giorni dello Spielberg, il testamento dello stesso patriota. Di Giambattista Bodoni e della sua famiglia, c'è poco. Ci sono però raccolte le sue stupende edizioni uscite dalla stamperia ducale di Parma e ci pare, in fondo, la sua più eloquente testimonianza.

Casa Cavazza è in via San Giovanni e lì vicino spicca il campanile che vigila la chiesa, bellissimo monumento di stile gotico, iniziato nel 1281. Si ammira nell'interno la singolare cappella del Santo Sepolcro, attraente opera d'arte in pietra verde. Poco oltre, il palazzo del Comune, monumento medioevale, con i secolari archi avviluppati dall'edera. La città alta conserva tutto il segreto del suo passato che si esprime in significativi monumenti. Certo il giovane Giambattista la dovette vedere più segreta, più raccolta di quello che non sia oggi, questa sua città, dove lavorava nella stamperia paterna e Franco Agostino Bodoni, tipografo stimato, aveva con sè anche alcuni figli che lo seguivano nel lavoro. Appena diciottenne, il ragazzo fu costretto ad uscire dal suo nido e chissà con quanto timore e rimpianto. E per dieci anni dovette rassegnarsi e starsene in lontanza dalla famiglia. A Roma, presso la tipografia di Propaganda Fide, sotto la protezione dell'abate Ruggeri e quindi del cardinal Spinelli, aveva iniziato la sua grande opera di perfezionamento e di cultura. La dolorosa, quanto improvvisa scomparsa dei suoi patroni, a breve distanza l'uno dall'altro, lo spronava a cercare miglior fortuna, ora che s'era fatto esperto e aveva imparato a comporre nei caratteri di diverse lingue. Tentava così di stabilirsi a Londra, ma il viaggio gli fu impedito da febbri malariche. Sicchè dovette rinunziarvi a malincuore, deciso a tornarsene alla natia Saluzzo e starsene in famiglia. Ma a Saluzzo, poco dopo ch'era rientrato, lo raggiunse l'invito del torinese abate Paciaudi, su sollecitazione del Du Tillot, primo ministro del duca di Parma, Don Ferdinando di Borbone, sovrano colto, amante delle lettere, delle arti. Egli voleva infatti affiancare alla Biblioteca Palatina, diretta dal Paciaudi, anche una stamperia degna dell'opera che si stava realizzando nel ducato. Nella sede della Palatina, che è poi la vasta sede dei Farnese, da pochi mesi è stato inaugurato quel Museo Bodoniano, che è il primo museo tipografico sorto in Italia, dove sono raccolte le opere, i cimeli, una vasta rassegna di documenti che dimostrano quanto sia la fama del maestro tipografo, in tutto il mondo civile. Dei settant'anni che Bodoni visse, cioè dal 1740 al 1813, quarantasette li trascorse a Parma: impiegò i primi ventitrè a preparare il materiale di lavoro e i successivi ventiquattro per raggiungere un insuperato splendore delle sue opere, tuttora straordinariamente attuali. Benchè parmigiano d'elezione, Bodoni non dimenticò mai la sua Saluzzo e particolare affetto ebbe per la madre Paola Margherita Giolitti.

Nella Stamperia Ducale da lui creata a Parma, lavorò con lui il fratello Domenico e don Andrea Amoretti che fu un valido collaboratore del Bodoni, nonostante finisse per disgustarsi. Quando il maestro tipografo era all'apice della sua gloria, faceva parte di ben quattordici accademie, a due delle quali fu ammessa anche la moglie, Margherita Paola Dall'Aglio, di Parma, che fu una preziosa collaboratrice del marito. Essa, infatti, rimasta vedova, provvide a far stampare, meglio a concludere, il celebre manuale tipografico iniziato dal marito; opera che costituisce, in fondo, il suo miglior testamento. Qui dunque si riafferma il legame fra Parma e Saluzzo, nella nobile figura di Giambattista. Nello sterminato materiale raccolto e riordinato e razionalmente esposto in una decorosa cornice nel Museo della Pilotta, questo legame appare ancor più palese e vivo, e merita un attento studio, pur rilevando che il maestro tipografo fu un prezioso biografo della sua opera di cui certo avvertiva l'importanza e il valore. Sulle tracce del suo passato appare determinante l'eredità cui trasse i fermenti: l'eredità di quegli stampatori che si chiamano Bodoni-Lodetti, da cui nacque la opera dell'incisore, del fonditore, del tipografo, dell'editore, ma soprattutto del magico creatore di caratteri a stampa, come attestano le armonie delle sue innumerevoli e celebri edizioni.

Il monumento che la sua città natale gli ha dedicato sorge in una raccolta piazzetta da cui si accede per la via Spielberg. La via poi procede verso la chiesa della Stella e quindi alla volta di Cuneo. E' quella stessa che il giovane saluzzese certamente percorse più volte nei suoi viaggi per Roma e per Parma. Ora chi giunge dalla stazione di Saluzzo, il monumento dedicato a Bodoni lo trova di primo incontro. Si direbbe quasi che le sue fattezze siano lì a indicare ai giovani il suo esempio fecondo, fuso nella duplice attitudine dell'intelligenza e della volontà: le armi ch'egli affilò costantemente per giungere alla gloria. Spirito libero quanto indipendente, egli ebbe la suprema gioia di poter esprimere appieno il singolare dono di chi sa creare.

Giovanni Silvani

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSE LE TRATTATIVE CON GLI JUGOSLAVI

Tornano da Sesana i libri catastali del Carso

Questa mattina la consegna all'Ufficio tavolare Restituiti anche i documenti rimasti a Capodistria

Le delegazioni italiana e jugoslava, presiedute rispettivamente dal prof. avv. Guido Gerin e dal dott. Milevoj Ivcic, giudice della Suprema Corte croata, incaricate di dare esecuzione all'accordo stipulato nel dicembre 1960 per la ripartizione di documenti tavolari e catastali, hanno proseguito in questi giorni i loro lavori presso l'Ufficio del Ministero degli Affari esteri.

Questa mattina avrà luogo la materiale consegna all'Ufficio tavolare di Trieste di 44 tomi tavolari riferentisi ai Comuni catastali di Gabrovizza, Sgonico, Sales e Rupingrande, nonchè di altri documenti riguardanti gli stessi Comuni. Le due delegazioni si incontreranno alla fine del mese di maggio, per procedere ad ulteriori ripartizioni di documenti.

La soluzione di questo annoso problema è di notevole importanza pratica in quanto, come è noto, i proprietari dei terreni siti in alcuni Comuni catastali della nostra provincia non erano in grado di dimostrare tavolarmente la loro proprietà poichè i documenti probatori erano conservati negli uffici dei giudici tavolari di Sesana e di Capodistria.

Da oggi in poi, per i Comuni catastali di Gabrovizza, Sgonico, Sales e Rupingrande potranno quindi essere effettuate tutte le operazioni tavolari concernenti i trapassi di proprietà, l'istituzione di garanzie ipotecarie ecc. E' da auspicare che le ulteriori trattative portino a una rapida normalizzazione di un settore così importante perchè interessa un rilevante numero di privati cittadini.

Il Sottosegretario Valsecchi alle «Giornate» regionali

CONFERENZE ECONOMICHE PROMOSSE DAL «CENACOLO»

Sabato 18 aprile l'Accademia di Studi economici e sociali - Cenacolo triestino inaugurerà, con una solenne cerimonia alla presenza delle autorità locali e regionali, il ciclo di conferenze per l'affermazione economica dell'istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia. Vi interverrà, in rappresentanza del Governo, il sen. prof. Athos Valsecchi, Sottosegretario al Ministero delle Finanze, che analizzerà i fattori economico-giuridici essenzialmente caratterizzanti la struttura dello statuto regionale. Al sen. Valsecchi farà quindi seguito l'avv. prof. Elio Casetta, titolare di diritto regionale presso la Facoltà di giurisprudenza della Università di Torino il quale inquadrerà lo statuto regionale sotto il profilo puramente giuridico.

Nelle giornate successive si terranno manifestazioni consimili, oltre che a Trieste, anche a Udine, Gorizia e Pordenone.

Agevolazioni di viaggio per gli elettori

La Prefettura di Trieste ha comunicato ieri che gli iscritti nelle liste elettorali di uno dei Comuni della Regione ma altrove residenti, potranno usufruire di varie agevolazioni di viaggio per raggiungere il Comune d'iscrizione in occasione delle prossime elezioni regionali. Gli elettori residenti in territorio nazionale fruiranno della riduzione del 70 per cento sulle tariffe praticate dalle Ferrovie dello Stato (i residenti all'estero potranno viaggiare gratuitamente in II classe dalla stazione o porto o aeroporto di arrivo fino al Comune della Regione, nelle cui liste figura iscritto per l'esercizio del voto). Sono inoltre previste riduzioni del 30 per cento per i viaggi su linee aeree gestite dalle Società nazionali e del 25 per cento se con linee internazionali.

E' infine concessa la riduzione del 50 per cento per i viaggi marittimi effettuati sulle linee gestite dalla Società «Tirrenia» colleganti porti nazionali, nonchè su linee gestite dalle Società «Linee Marittime Adriatico», la «Navigazione Toscana», «Partenopea» e «Sirena». Per ottenere tali facilitazioni tariffarie gli interessati potranno rivolgersi alle agenzie di viaggio nonchè alle stazioni ferroviarie per ogni delucidazione in merito.

Continuità del soccorso a favore dei pescatori

A seguito di una serie di interventi effettuati nei mesi scorsi dall'on. Belci presso il Commissario Generale del Governo e il Ministero degli Interni per assicurare la continuità del soccorso invernale alla categoria dei pescatori, il problema è stato avviato positivamente a soluzione.

Sono stati infatti messi a disposizione degli E.C.A. di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina gli importi occorrenti per l'erogazione straordinaria di sussidi di lire 3.500 - 4.000 ciascuno — a seconda della composizione dei nuclei familiari — a favore di 388 pescatori che negli anni scorsi avevano beneficiato del soccorso invernale.

PROSSIMA L'INAUGURAZIONE

Nuovi padiglioni all'ospedale di S. Giovanni

La Giunta provinciale nella seduta di lunedì ha trattato numerosi argomenti posti all'ordine del giorno e, tra l'altro, ha anche deciso di riconvocarsi venerdì prossimo.

Gran parte della seduta è stata dedicata all'esame di uno stralcio di regolamento riguardante la revisione in aumento della pianta organica del personale sanitario e non sanitario (primari, medici, infermieri) dell'Ospedale psichiatrico provinciale e dei cronici in relazione alle aumentate esigenze derivanti dal perfezionamento dei servizi e, soprattutto dall'entrata in funzione, fra breve, di nuovi padiglioni che nel detto complesso ospedaliero verranno inaugurati fra qualche settimana.

SI ANIMA LA CAMPAGNA ELETTORALE

ANCHE I CINEMOBILI MOBILITATI NEI COMIZI

Prossimi interventi: Andreotti, Rossi e Tamassi

L'intensa attività propagandistica dei vari partiti continua quotidianamente ad esplicarsi con una serie di comizi, verso i quali la cittadinanza non mostra tuttavia un interesse acuto; gli oratori parlano generalmente dinnanzi a un uditorio assai scarso. E solo i più noti esponenti della vita politica nazionale, mobilitati sulle nostre piazze solitamente la domenica, hanno il potere di riaccendere, con la polemica condotta su un piano non specificamente locale, l'attenzione dell'uomo della strada.

La DC, per interessare più efficacemente il pubblico ai problemi politici, inizierà da oggi a proiettare documentari; un parco di sei cinemobili si sposterà ogni sera dall'uno all'altro punto della città e della periferia. Frattanto viene confermato per domenica il discorso del Ministro della Difesa, on Giulio Andreotti.

A dopo le elezioni è stato invece rinviato il dibattito politico in seno alla DC, derivante dalla convocazione del pre-congresso che eleggerà i delegati di Trieste al congresso nazionale del partito, che avrà luogo a Roma il 27 giugno. Il comitato provinciale della DC ha fissato ieri la data del pre-congresso: esso si terrà il 13 e il 14 giugno. Sono state già depositate, anche a Trieste, le quattro mozioni presentate in sede nazionale: i soci delle 24 sezioni della DC di Trieste potranno scegliere cioè fra le mozioni espresse dalle correnti di «Nuove cronache», di «Centrismo popolare», di «Forza nuova per la politica di centro-sinistra» e di «Impegno democratico».

La campagna elettorale del PSDI inizierà ufficialmente questa sera. Alle 18, in piazza Goldoni, terranno il primo comizio i capilista socialdemocratici per la circoscrizione di Trieste, Dulci e Cesare; essi presenteranno il programma del partito per la Regione e ne illustreranno la posizione rispetto gli altri schieramenti politici, in vista della formazione della Giunta regionale. Per sabato viene quindi annunciata la venuta a Trieste del segretario nazionale del partito, on. Tanassi, mentre per il 25 aprile è preannunciata la visita del vice-presidente della Camera, on. Rossi.

Per il PLI ha parlato ieri sera il presidente regionale avv. Morpurgo, il quale ha sottolineato in particolare la necessità che l'Ente Regione sia retto da una burocrazia dinamica ed efficiente, limitata alle reali necessità di un buon funzionamento degli uffici; ed ha inoltre affrontato il problema degli ex GMA in relazione alle norme d'assunzione del personale da parte della futura Amministrazione regionale. Per oggi i comizi preannunciati sono i seguenti: alle 12 in piazza Garibaldi e alle 19 a S. Luigi parleranno Trauner e Zanino, alle 19 a Borgo S. Sergio terranno discorsi Pallini e Susmel.

Dal PSI sono annunciati per oggi i seguenti comizi: alle ore 10.30 davanti la Pescheria centrale (Calabrini), alle 11.30 in Barriera (Orsini), alle 16.30 in piazza Libertà (Catanzaro) e alle 18 a Valmaura (Gerli).

Per il MSI parleranno oggi Morelli (alle 18 in piazza Cavana), Gefter Wondrich (alle 18 in piazzale Rosmini) e l'on. Pietro Sponsiello (alle 19 in piazza S. Antonio). Per il PSIUP terranno comizi Francesco Franco (alle 11 in piazza Oberdan), Giuseppe Goddi (alle 16.30 in piazza S. Antonio) ed Elio Luches (alle 20 in piazza Goldoni). Per i comunisti infine parleranno Pacco e Radich (alle 16 al cine Verdi di Muggia) e il sen. Vidali alle 19 in piazza Goldoni.

RIDIMENSIONAMENTO O CHIUSURA DEL CANTIERE?

Sciopero per il San Rocco di tutti i metalmeccanici

Un intervento presso il Sottosegretario Donat Cattin

In segno di solidarietà con i colleghi del cantiere San Rocco di Muggia, tredicimila metalmeccanici scendono oggi pomeriggio in sciopero; l'astensione dal lavoro avrà inizio alle ore 12.30, e mezz'ora dopo i dipendenti di quello stabilimento sono convocati in assemblea, nella sede della Lega Nazionale della vicina cittadina.

Come noto, la manifestazione di protesta fa seguito all'irrigidimento delle organizzazioni sindacali alla comunicazione che il reparto falegnameria del San Rocco doveva esser chiuso, e quei dipendenti trasferiti all'Arsenale triestino. Come si vede, non si tratta di sospensione dal lavoro o addirittura di licenziamenti, ma la presa di posizione dei sindacati va ricercata nel convincimento che la decisione debba preludere ad un graduale smantellamento di quel cantiere, che attualmente può contare su una forza operativa di 299 operai e 35 impiegati.

Tali prospettive, del resto, verrebbero avvalorate dalla comunicazione pervenuta ieri al Sindaco di Muggia, Pacco, da parte del dott. Tartarelli, direttore generale amministrativo del CRDA; nella lettera, infatti, è detto che nel contesto delle «omogeneizzazioni» dei vari reparti e officine, parte del personale del cantiere San Rocco è destinata ad essere trasferita all'Arsenale Triestino e parte al San Marco, impregiudicato il periodo di tempo in cui il provvedimento dovrebbe concretarsi.

La Camera confederale del lavoro ha provveduto a informare immediatamente della situazione le organizzazioni nazionali di categoria, sollecitando un loro intervento. In un comunicato, anche la CGIL manifesta le sue preoccupazioni sul problema.

Iersera, intanto, si è riunita la segreteria della DC triestina, che ha provveduto a informare telefonicamente del problema del San Rocco il Sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Donat Cattin, il quale ha promesso il suo pronto intervento presso il Ministro, sen. Bo. E' stato inoltre sollecitato un incontro degli esponenti governativi con il dott. Novelli, segretario responsabile della CCdL per chiarire la sorte dello stabilimento muggesano. Da parte sua, anche la federazione di Trieste del PSI sollecita una chiarificazione urgente e definitiva sul delicato problema.

Il prof. Giuliano Stibelli presenterà le ultime voci dell'esistenzialismo, trattando di Marcel e Abbagnano, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, oggi alle ore 18.30.

PROSPETTIVE DI MAGGIORI SCAMBI CON IL MONDO AFRICANO

Ha avuto ampiezza regionale l'incontro con la missione etiopica

Pieno successo ha avuto la iniziativa del Ministero degli Esteri di indire un viaggio di lavoro per una missione economica etiopica che, dopo essersi soffermata a Napoli e Bologna, è stata ieri ospite di Trieste. Gran parte di questo successo va attribuito alla nostra Camera di commercio, che ha saputo intelligentemente organizzare l'incontro con gli esponenti industriali e commerciali di Trieste, Udine e Gorizia. La «sala rossa», ieri pomeriggio, era affollata di operatori, per cui si può affermare essersi trattato di un colloquio a carattere regionale, il primo di un'auspicabile serie riguardante lo specifico settore.

Hanno presenziato all'incontro i dirigenti camerali, e il discorso di benvenuto e d'introduzione è stato rivolto dal presidente, dott. Caidassi, il quale ha posto in rilievo il fatto che per la prima volta una qualificata missione economica dell'Etiopia raggiungeva Trieste, sotto gli auspici del Ministero degli Esteri. Le relazioni economiche tra l'Italia e l'Etiopia — ha rilevato — sono molto soddisfacenti e destinate certamente ad ulteriori sviluppi; anche Trieste è ovviamente interessata a partecipare in crescente misura a questa doppia corrente di traffici, assieme allo sviluppo dei transiti esteri da e per i Paesi dell'Africa orientale e ciò grazie alla particolare posizione geografica della nostra città.

Durante lo scorso anno, il movimento commerciale fra Trieste e la Federazione Etiopia-Eritrea è stato di circa 14.000 tonnellate, di cui circa 2500 in arrivo e quasi 11.500 all'imbarco. Le più significative merci etiopiche importate attraverso Trieste sono state caffè, semi oleosi, cotone greggio, ortaggi freschi, agrumi e pelli greggie; d'altra parte, una vasta gamma di prodotti sono stati spediti alla Federazione etiopica attraverso il nostro emporio, fra cui legname, carta, mele e pere, fibre artificiali, prodotti tessili, autoveicoli, macchine, ecc. Ed è stato appunto in questa particolare occasione che la Camera di commercio ha convocato i locali esponenti commerciali e industriali, assieme a quelli di Udine e Gorizia, per sottoporre alla delegazione etiopica specifici problemi e proposte in tema di nuove possibilità, in considerazione che i contatti personali diretti costituiscono la base migliore per un'amichevole collaborazione.

Favorevole impressione ha destato la risposta del portavoce della missione africana, Twoldebraham Ghebremedin, direttore delle Pubbliche relazioni del Ministero delle Informazioni di Addis Abeba: il suo italiano è stato perfetto, addirittura con qualche intonazione meridionale, mentre gli altri hanno pure dimostrato di comprendere bene la nostra lingua.

I componenti la delegazione si sono poi intrattenuti con gli operatori e industriali triestini, udinesi e goriziani, sugli specifici problemi di pertinenza, nell'intento di intensificare gli scambi fra la nostra regione e il mercato etiopico.

La missione è partita in serata alla volta di Venezia, dove si tratterrà oggi; domani visiterà la Fiera di Milano. In mattinata, i suoi componenti avevano visitato gli impianti della fabbrica birra Dreher e compiuto successivamente un giro turistico attraverso la città e nell'immediata periferia.

Progetto per l'Ente porto presentato dai comunisti

E' stato presentato ieri al Senato della Repubblica un disegno di legge per la costituzione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, d'iniziativa dei senatori comunisti Vidali, Ferrari Giacomo e altri.

STATO CIVILE

MORTI: Cassanella Giovanni Battista, a. 93; Zergo in Franovich Apollonia, a. 74; Parenzan in Demartin Elisabetta, a. 84; Fattori Otello, a. 58; Civelli Luigi, a. 70; Costantini Ernesto, a. 64; Travan Federico, a. 89; D'Ambrosi Vaeria, a. 73; Viler Maria, a. 80; Gulic ved. Cernecca Teresa, a. 83; Gobbo Silvio, a. 34; Vidonis Albino, a. 28; Firm ved. Bucner Maria, a. 82; Brezavscek ved. Cimarosti Maria, a. 89.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 11; umidità 72 per cento; pressione mb. 1024, 9 staz.; temperatura del mare 13,4; vento 4 km. S.O.

Oggi: S. Lamberto. Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 8.02, tramonta alle 23.57

Maree - Oggi: alta alle 12.07 con 20 cm. e alle 23.18 con 38 cm. sopra il l.m.; bassa alle 17.17 con 12 cm. sotto il l.m. **Domani:** bassa alle 6.19 con 42 cm. sotto il l.m.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono inoltre: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO

Ore 12 - PIAZZA GARIBALDI
dott. Sergio Trauner
ing. Ferruccio Zanino

Ore 19 - BORGO SAN SERGIO
Roberto Pallini
Lucio Susmel

INAUGURAZIONE IL 6 MAGGIO

(«Giornalfoto»)

La RAI di Trieste sta per avere una nuova, modernissima sede: il 6 maggio prossimo, infatti, nel corso di una solenne cerimonia, avrà luogo l'inaugurazione dell'imponente palazzo, che sorge alla confluenza della via Cicerone con la via Giustiniano, in una zona centralissima eppure avulsa dal grosso traffico cittadino. In questi giorni si stanno dando gli ultimi ritocchi alla superba realizzazione, concretata all'insegna di quanto si può concepire dal lato della funzionalità. Dotata delle attrezzature più moderne, la nuova sede di Trieste della RAI può contare pure su una serie di ponti-radio posti sul tetto dell'edificio e destinati a potenziare ulteriormente l'attività della nostra emittente radiofonica.

CONTRO I SUICIDI

Battesimo al C. d. S. del «Centro fiducia»

OGGI IL DIBATTITO

Questa sera, con inizio alle ore 18, avrà luogo al Circolo della Stampa l'annunciato dibattito sul suicidio come problema sociale. Interverranno autorità e personalità del mondo medico ed assistenziale. Dopo brevi parole del rappresentante dell'Associazione della stampa giuliana, il moderatore, la pubblicista Fulvia Costantinides svolgerà una breve introduzione in cui annuncerà ufficialmente la prossima costituzione a Trieste del «Centro della fiducia», ideato da un giornalista e in via di realizzazione con il determinante contributo della Provincia e di altri Enti. Il «Centro della fiducia» sarà al servizio di tutti, giorno e notte, attraverso una semplice comunicazione telefonica. Prenderà in esame tutti i casi di coloro che, versando in uno stato d'animo angoscioso, si rivolgeranno ad esso per cercare poi, eventualmente, assieme ad un medico o ad un sacerdote la soluzione dei loro problemi. Si rivolge, quindi, non soltanto a coloro che maturassero l'intenzione di togliersi la vita, ma a chiunque creda di avere, comunque, bisogno d'aiuto o di sostegno.

Il dibattito avrà quattro relatori, il direttore dell'Ospedale psichiatrico prof. Donini, il sacerdote don Mario Cosulich, il sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Marsi e il docente di pedagogia al nostro Ateneo prof. Santoni Rugiu. Seguiranno gli interventi con l'eventuale replica dei relatori. Al dibattito potranno accedere soltanto gli invitati ed i soci del Circolo.

OGGI ALLA C.d.C.

Conferenza Zimmermann sull'Amministrazione U.S.A.

Oggi alle 19 si inaugurerà nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14, I p.) il ciclo di conferenze sulla «Pubblica amministrazione negli USA» promosso dall'Associazione italo-americana e dall'Accademia di studi economici e sociali - Cenacolo triestino con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Il prof. Zimmermann che attualmente insegna Pubblica amministrazione presso la Scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'Università di Bologna, oltre all'attività accademica in America e in Italia, ha avuto occasione di acquisire una vasta e profonda esperienza diretta nel settore dell'amministrazione governativa attraverso importanti incarichi in uffici pubblici e quale consulente del Commissario per il Bilancio della Repubblica delle Filippine.

Il tema della sua prima conferenza sarà: «Fattori ambientali e costituzionali che influenzano la pubblica amministrazione americana».

DRAMMATICO INFORTUNIO IN UN CANTIERE

PRECIPITA IN STRADA SPINTO DALLA BENNA

Di un drammatico infortunio sul lavoro è rimasto ieri mattina vittima l'operaio Giuseppe Pischietta, di 63 anni, abitante in via Caliani 1, dipendente dell'impresa edile dei fratelli Rumor. Pochi minuti prima delle otto l'uomo si trovava al suo posto di lavoro, nel cantiere allestito in via Revoltella, di fronte allo stabile contrassegnato con il numero 112, ed era salito su di un terrapieno a circa quattro metri dal suolo. L'attenzione occupata nel suo compito non si è accorto del pericolo: è stato violentemente urtato dalla benna di una gru in fase di manovra per sollevare alcuni grossi bidoni carichi di materiale. Lo spintone gli ha fatto perdere l'equilibrio proiettandolo oltre il limite del terrapieno. Lo sventurato Pischietta è così precipitato a capofitto da quattro metri sulla via Revoltella. Nell'intento di proteggersi con le mani dall'urto ha riportato la frattura di entrambi i polsi nonchè contusioni escoriate multiple al volto e alla coscia sinistra.

In preda ad uno stato di choc il Pischietta è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e quindi adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa chiamata telefonicamente sul posto. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore con prognosi di un mese.

PAUROSO INCIDENTE SULLA SALITA DI SCORCOLA

Travolto e trascinato dal tram di Opicina

E' rimasto agganciato alla motrice per dieci metri

Le condizioni dello sventurato cameriere marittimo Albino Brandolin, di 57 anni, abitante in via Romagna 11, trascinato ieri mattina per oltre dieci metri dalla motrice del tram d'Opicina, sono rimaste per tutta la giornata di ieri ancora gravi e gli agenti della Polizia stradale, che si interessano dell'incidente, non lo hanno potuto ancora interrogare per sapere come si sia svolta esattamente la disgrazia.

Come già pubblicato nella nostra edizione di ieri pomeriggio, il Brandolin doveva trovarsi seduto vicino al fosso che corre lungo le rotaie, forse per riposarsi un momentino prima di riprendere la salita o stava camminando in prossimità della linea ferrata. Ad un tratto è giunto il tram di Opicina, che avanzava in salita trainato dalla motrice. Il convoglio s'era fermato regolarmente verso le sette e mezzo alla stazioncina di Sant'Anastasio ed era quindi proseguito per la fermata di Romagna. Quasi a metà percorso alcuni passeggeri, intorditi, si sono accorti dell'investimento e hanno dato l'allarme gridando che un uomo era finito sotto il tram.

Il manovratore Giuseppe Budai ha prontamente azionato il dispositivo di bloccaggio e la tranvia si è arrestata dopo una decina di metri. Il personale del tram ed alcuni passeggeri sono balzati a terra ed hanno soccorso lo sventurato Brandolin, che è stato liberato dalla terribile situazione ed adagiato sulla banchina in attesa della CRI. Poco dopo lo sventurato cameriere è stato trasferito all'Ospedale maggiore dove ha trovato urgente accoglimento nel reparto ortopedico per una estesa e profonda ferita lacera a lembo alla coscia destra con lesioni tendinee e la frattura del femore. La prognosi è di un mese.

Stamane i funerali delle vittime del crollo

La tragedia di via Palestrina giunge questa mattina al suo epilogo con i funerali di Albino Vidonis, che muoveranno alle ore 9.45 dalla Cappella mortuaria di via della Pietà, dove la salma era stata temporaneamente composta, alla volta del Cimitero di Sant'Anna. Avendo ieri il Procuratore della Repubblica rilasciato il nulla osta per l'inumazione dei corpi, anche la salma di Silvio Gobbo, la seconda vittima del terrificante crollo, sarà traslata, alle 11, nella nativa Udine.

Nella tarda mattinata di ieri i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, agli ordini del capitano Pazzaglia, hanno a lungo interrogato il terzo operaio coinvolto nell'incidente, Giuseppe Visini, che, come noto, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di circa un mese; essendo le sue condizioni notevolmente migliorate, gli inquirenti hanno potuto cogliere dalla sua viva voce ulteriori particolari e precisazioni in merito alla fulminea tragedia, onde stabilire eventuali responsabilità.

INTERESSANTI DELIBERAZIONI DELLA COMMISSIONE TRAFFICO

Completato il grande anello degli itinerari preferenziali

Sarà assicurato il diritto di precedenza lungo le rive per i cinque chilometri dalla Stazione a Sottoservola

Le Rive diventeranno itinerario preferenziale: la decisione, tanto attesa dagli utenti della strada, è stata presa iersera dalla commissione tecnica permanente per il traffico, riunita in Municipio sotto la presidenza del dott. Venier, assessore alla polizia urbana. Ciò significa, in pratica, che quando il provvedimento sarà concretato, gli automobilisti avranno diritto di precedenza da piazza Libertà al piazzale dell'autostrada, senza il pericolo, attualmente esistente, di possibili equivoci particolarmente per i motorizzati che si immettono su quell'arteria provenienti dalle numerose vie laterali.

Più precisamente, il percorso — che si snoda per cinque chilometri circa — comprende il corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi, le rive Tre Novembre, Mandracchio, N. Sauro, Gulli, Grumula, Ottaviano Augusto, G. Cesare (davanti alla stazione ferroviaria di Campo Marzio), il passeggio Sant'Andrea, viale Camui Elisi con il nuovo sottovia, le vie San Marco e D'Alviano, la curva antistante lo Jutificio, fino al piazzale dell'autostrada di Sottoservola, che verrà così ad essere collegata con le strade a diritto di precedenza, come attualmente non avviene. Infatti, i due altri itinerari preferenziali già esistenti sono quelli di via F. Severo, da piazza Dalmazia alle cave Faccanoni, e di via Carducci, che parte da Barcola e attraversa il viale Miramare, via Carducci, viale d'Annunzio, piazza Foraggi, le vie Salata, dell'Istria, piazzale Valmaura e via Flavia, fino all'incrocio con il raccordo autostradale, all'altezza del pastificio Mullich Lorenzetti. Il percorso del nuovo itinerario preferenziale è da ritenersi, in parte, provvisorio, in quanto esiste un progetto che, quando sarà finalmente attuato, permetterà di puntare direttamente, dall'uscita del sottovia, eliminando la curva, sull'incrocio di via D'Alviano con via Broletto; finora si è portata a compimento la fognatura, mentre proseguono le trattative per la totale modifica tra il Comune ed i CRDA.

Ora si dovrà procedere all'attuazione pratica dell'innovazione, con l'ordinazione anzitutto della segnaletica verticale, che comporterà una sessantina di cartelli e una spesa di un milione di lire circa; ci vorrà poi il tempo per la loro installazione, per cui si ritiene che il provvedimento entrerà in vigore in estate, stagione quanto mai propizia a tali innovazioni.

L'Amministrazione comunale, però, dovrebbe porre allo studio e attuare tre problemi strettamente attinenti al successo dell'iniziativa: la curva cui si è accennato, con il relativo progetto di modifica, la soppressione delle vetture tranviarie e l'allontanamento del treno, quest'ultimo legato all'ancora lontana realtà della galleria di circonvallazione. Il tram, in particolare, comporta l'esistenza dei salvagente pedonali davanti al teatro Verdi, all'albergo Excelsior e alla pescheria centrale. Da rilevare, ancora, che da quest'ultimo punto alla stazione di vendita carburante, oltre le sedi delle società di canottaggio, il tram ha la sua sede spostata a sinistra; inoltre, da riva Ottaviano Augusto taglia in via G. Cesare, percorrendo poi un tratto sia in sede propria che fuori, specialmente all'altezza dei nuovi uffici della Fabbrica Macchine. Tutti problemi da risolvere, questi, affinchè la nuova arteria possa offrire quelle garanzie di sicurezza e di snellimento che ogni automobilista ha il diritto di richiedere.

La commissione del traffico ha preso in esame iersera anche la situazione di viale D'Annunzio, in riferimento alla progettata installazione di alcuni salvagente, per una maggior sicurezza dei pedoni. Il problema, però, sarà esaminato in un secondo tempo, e nel frattempo si aumenteranno le zone zebrate, sia nel numero che nella larghezza; si cercherà anche di rendere quei passaggi pedonali maggiormente visibili di sera e di notte, adottando un'illuminazione radente.

In sede di Consiglio comunale, invece, ritornerà la richiesta avanzata dall'Automobile Club di avere a disposizione altri due posteggi, visto il numero dei soci che l'ente conta a Trieste; è probabile, inoltre, che in questi nuovi parcheggi e in quelli già esistenti venga introdotta la disciplina del disco-orario, come avviene in numerose strade del centro.

Nuovo calendario per il pagamento delle pensioni

Il Ministero del Tesoro comunica che per aderire alle premure rivolte dagli interessati, è stato consentito che il pagamento delle pensioni di Stato di importo superiore a lire 55 mila abbia inizio presso gli uffici postali nel giorno delle rispettive scadenze e cioè il 5 o il 12 di ogni mese anzichè dal giorno successivo come in precedenza previsto.

Restano invariate le norme già stabilite per il pagamento, nei giorni precedenti alla scadenza delle pensioni di guerra e delle altre pensioni ordinarie di importo inferiore a lire 55 mila, come pure per le pensioni a carico delle Ferrovie dello Stato e degli Istituti di previdenza.

ESEQUIE A ROMA PER IL TENENTE GIACHIN

Oggi a Trieste la salma del pilota

Si sono svolti ieri pomeriggio a Roma i funerali del tenente pilota Francesco Giachin, una delle quattro vittime dell'incidente aereo di Frosinone. La salma era stata temporaneamente composta nella camera ardente allestita dall'Aeronautica, in attesa che i genitori dello sventurato ufficiale, Romano e Domenica Giachin, abitanti a Opicina, in via della Pineta 7, arrivassero nella capitale per assistere alle onoranze funebri. Molto presumibilmente oggi stesso la salma dello sventurato tenente sarà traslata a Trieste, per essere sepolta nel cimitero di Sant'Anna, assieme ai genitori giungerà nella nostra città la vedova del pilota, signora Romana Muro, anch'essa triestina. Nella foto, di Attualfoto, i due giovani ritratti il giorno del matrimonio.

La morte di Arturo Levi patriota e valente scultore

Ha suscitato largo compianto negli ambienti artistici della vecchia generazione la scomparsa avvenuta in questi giorni dello scultore Arturo Levi. Era nato a Trieste nel 1886, da una famiglia di patrioti che diede alla causa irredentistica lo zio Leone Levi, perseguitato dall'Austria e costretto a vivere profugo a Venezia per essere stato coinvolto in azioni irredentistiche.

Arturo Levi, dopo aver frequentato la locale scuola industriale, dalla quale uscirono tanti pittori e scultori valenti, si iscrisse alle Accademie di Monaco prima e di Roma poi, nelle quali si fece notare per la vivacità dell'ingegno e la correttezza del carattere. A Roma fu allievo prediletto del celebre maestro Ettore Ferrari. Ritornato dopo qualche anno a Trieste, svolse qui una feconda attività, partecipando a numerose mostre ed esponendo opere che furono largamente ammirate e lodate. Dedicatosi anche alla decorazione, cooperò in anni ormai lontani col pittore Lucano alla decorazione del Cinema «Italia» e «Modernissimo». A Fiume, Arturo Levi diede la sua attività artistica alla costruzione della Chiesa dei Cappuccini.

Ritornato a Trieste dopo il 1918, riprese la sua attività artistica fra opere di scultura e di decorazione, dando il suo contributo, tra l'altro, alla creazione del Teatro Nazionale e alla decorazione del palazzotto del Credito Italiano, in piazza della Borsa. Nel 1923 si trasferiva in America, ove nel frattempo si erano recati due altri artisti concittadini, lo scultore Gianni Marin e il pittore Carlo Wostry. A Nuova York egli ebbe modo di affermarsi brillantemente, lavorando al Museo principale di quella metropoli.

Era sempre vivissimo il suo attaccamento alla città natale, tanto che, nel 1948, abbandonata l'America, era ritornato a Trieste, prendendo domicilio in una villa della riviera di Barcola, nella quale visse dopo la scomparsa della sua fedele compagna, avvenuta nel dicembre scorso, fino ai giorni nostri.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15
Ritirate il calendario delle CRESIME 1964

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24795
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

PRIMARIA INDUSTRIA PENNE A SFERA
CERCA CAPACISSIMO VENDITORE
militesente, patente auto, possibilmente diplomato
Casella 169 N — S. P. I. — MILANO

PRIMARIA DITTA CASEARIA ITALIANA
CERCA RAPPRESENTANTE O ESCLUSIVISTA
con deposito e frigorifero per vendita prodotti Nazionali ed Esteri
SCRIVERE CASSETTA 5556 P. U.P.I. - TRIESTE

ALCUNE DOMANDE AL PROF. MARIO DAL PRA' DI MILANO

Le Opere Universitarie nella riforma scolastica

Oggi un dibattito sull'assistenza e il diritto allo studio che prende le mosse dall'indagine sullo sviluppo della P.I.

In relazione all'indagine sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione svolta dalla Commissione istituita appositamente dal Presidente della Repubblica si svolgerà domani alle ore 21 nella sede sociale di via dell'Università 5 (palazzo Artelli) un dibattito sul tema: Assistenza scolastica e diritto allo studio. Il dibattito che ha luogo sotto gli auspici de «La Nuova Italia» editrice di Firenze e dell'Associazione Laureati dell'Università di Trieste, sarà aperto dal prof. Mario Dal Pra dell'Università di Milano. Alla tavola rotonda, presieduta dal prof. Aurelio Ciacchi, parteciperanno i professori del nostro Ateneo Claudio Calzolari, preside della Facoltà di Economia e Commercio, Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, ed Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di Zoologia. In rappresentanza degli studenti parteciperà all'incontro la signorina Marisa Petronio.

L'interesse del tema, che scaturisce direttamente dal lavoro svolto dalla Commissione sulla delicata questione dell'istruzione pubblica, in Italia, risalta anche dalle dichiarazioni rese dal prof. Mario Dal Pra in un incontro con gli studenti universitari e dalle sue risposte alle precise questioni affrontate dallo studente Giorgio Conetti sul problema delle Opre Universitarie.

Domanda: «E' nostra opinione che il problema delle Opere Universitarie vada inquadrato nel più vasto rapporto pianificazione economica nazionale - pianificazione scolastica; pertanto essendo questo problema parte dell'esame generale in materia di riforme strutturali ed organiche dell'istruzione, quali sono le incidenze e i rapporti possibili fra le riforme allo studio e la situazione delle O. U.?».

Risposta: «Il primo quesito concerne l'inserimento delle Opere Universitarie negli strumenti della pianificazione economica e il rapporto fra O. U. e riforma strutturale dell'istruzione. E' difficile di circa il primo punto, in quanto non sono ancora definiti gli strumenti e i criteri della pianificazione economica; si può forse indicare l'organo regione come quello più adatto a fungere da tramite fra la pianificazione economica a base nazionale e i compiti delle O. U.; infatti la regione è l'ambito più rispondente all'azione delle nostre università e al raggio reale della loro efficacia; l'O. U. dovrebbe, in tal caso, avere un collegamento organico sia con gli organi regionali, sia e in particolare con gli organi regionali della pianificazione economica; ciò anche allo scopo di far incidere il rilievo delle necessità regionali sulla effettiva dislocazione degli studenti nelle varie Facoltà. E' qui implicito un cenno di risposta anche al secondo punto, nel senso che, mentre ora l'O.U. si limita a rilevare le necessità degli studenti ed a porvi fronte in qualche modo, non è improbabile che, nella riforma dell'istruzione, le competa anche una funzione di collegamento fra le necessità degli studenti da un lato e le necessità della pianificazione economica dall'altro; nello stesso tempo sarebbe molto importante che questa funzione di mediazione fosse assolta non tanto da organi estranei alla vita universitaria, ma da organi che scaturiscano direttamente dalla stessa».

D.: «Crede che riforme quali la scuola media unica, l'ammissione dei tecnici agli studi universitari, l'articolazione di questi ultimi in diversi gradi non mancheranno di produrre un notevole e necessario ampliamento della comunità studentesca, il quale, essendo tendenzialmente diretto a vantaggio delle classi meno abbienti, o, per varie condizioni non solo economiche, finora escluse dall'insegnamento universitario, determinerà tutta una serie di nuovi problemi e compiti per le Opere Universitarie?».

R.: «Non vi è alcun dubbio che, se all'istituzione della scuola media unica terrà dietro una adeguata ristrutturazione della scuola media superiore con particolare riguardo al problema del diritto allo studio, ne conseguirà un aumento rilevante del numero dei giovani che accederanno nei prossimi anni agli studi universitari; ciò del resto in conformità sia di ciò che avviene in altri paesi, sia di ciò che è specificamente richiesto per l'adeguato sviluppo della nostra società. Tale ampliamento del numero degli studenti universitari comporta, mi pare, il mutamento delle O. U. che da organi di assistenza devono diventare sempre più apertamente organi di efficace intervento della società e della comunità universitaria per la effettiva esecuzione del piano della preparazione universitaria alle varie attività professionali ed alla ricerca scientifica. Si tratterà, cioè, per le O. U. non più di assistenza individuale, quanto di misure rivolte a rendere efficace l'attività dell'università nella vita della società».

D.: «Stante che il quadro di indagine per delineare lo sviluppo complessivo del rapporto scuola-società va oggi trovato nel confronto dell'area di influenza di ogni università con lo spazio regionale caratteristico di quelli che saranno gli strumenti di attuazione della programmazione nazionale, crede che sorgerà l'esigenza di veder rappresentati nelle O. U. tali interessi prioritari?

R.: «Che la direzione indicata dalla domanda sia quella giusta risulta già da quanto accennato in precedenza con riguardo al rapporto fra università e regione. Solo mi pare che il problema della connessione fra università e regione debba essere risolto in forma diversa da come oggi si risolve, per esempio il rapporto con il Comune o con le Province. Oggi si procede con la nomina di rappresentanti di questi enti all'interno delle O. U. o, anche, dei consigli di amministrazione delle università; ma si tratta di legami formali e privi di una responsabilità diretta ed organica; bisogna trovare una forma più responsabile di legame, nel senso che sia dietro i rappresentanti degli enti, sia dietro i rappresentanti delle università stiano direzioni precise di interessi pubblici; detto altrimenti, finchè gli enti pubblici non determineranno le forme di un loro intervento preciso nella vita dell'università, ogni rappresentanza rischia di rimanere sterile e puramente formale. Bisogna quindi giungere alla definizione normale di linee politiche ben determinate da parte degli enti pubblici nei confronti degli istituti universitari e del loro sviluppo; naturalmente ciò comporta anche un condizionamento nei confronti delle istituzioni universitarie; bisogna che tale condizionamento si diversifichi da quello di enti privati che si ispirano a prospettive settoriali e si richiami, per contro, a validi condizionamenti di natura pubblica».

D.: «Infine a parer nostro deve venir meno, a beneficio dell'assistenza globale in tutte le sue altre forme, l'attività finora caratteristica delle Opere, volta all'assegnazione di borse di studio, col superamento di questo tipo di soccorsi disorganici a vantaggio di un sistema automatico che colleghi alla preventiva definizione di dati base di merito e di bisogno la assegnazione periodica a date fisse dell'assegno di studio, attraverso una ristrutturazione legislativa del pre-salario che ne elimini le insufficienze e ne estenda l'applicazione. Crede possibile tale superamento che necessariamente presuppone una soluzione organica del problema del diritto allo studio?».

R.: «E' più facile dire ciò che si dovrebbe fare che non ciò che è possibile, oggi, fare. Indubbiamente il problema centrale è quello dell'assegno di studio adeguato; i criteri che possono incidere nella assegnazione dell'assegno di studio sono noti; per quanto concerne il bisogno, si dovrebbe forse orientarsi ad indicare i pochi casi di esclusione con riferimento a nuclei familiari particolarmente ricchi e dotati; più funzionale dovrebbe risultare il criterio di merito, ma riscontrato in forme più dirette e meno astrattamente aritmetiche di quelle recentemente fatte valere; il merito dovrebbe essere riscontrato in particolare nella effettiva partecipazione all'attività di studio e nel relativo profitto, con garanzie più valide di quelle che si fermano alla registrazione di un voto d'esame. Non è da escludere, poi, mi pare, che possa incidere, nell'assegnazione dell'assegno di studio, anche un fattore pubblico, come la determinazione delle necessità inerenti ai vari indirizzi di studio.

LE ORE DELLA CITTA'

LINEA, via Carducci, 4

Un tuffo... al cuore nel vedere i meravigliosi costumi da bagno della collezione *Linea*. Modelli supercalibrati, per tutte le taglie, con fantasie di assoluta novità. Signora, visiti il negozio *Linea*, in via Carducci 4, se vuole che l'estate segni il pieno trionfo del suo fascino femminile. Supercalibrati *Linea* — il meglio dei costumi da bagno!!!...

Faro, via Carducci, 23

tailleurs di pura lana a lire 12.900.

Gonne pura lana a L. 1.980

sono nuovamente in vendita in grande assortimento di taglie e di colori da *Faro* via Carducci 23.

Tailleurs a L. 12.900

in pura lana, da *Faro* via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 1.980

da *Faro* via Carducci 23.

50.000 Km.

5000 litri di benzina gratis con il grande concorso *Autovox Bikini*, l'autoradio senza rivali. Inoltre tutta la vasta gamma di autoradio, e accessori per tutte le auto nazionali ed estere in vendita a condizioni speciali presso la *Stazione servizio Autovox* Radio TV, *S. Roselli*, via Tor San Piero n. 2, tel. 31294.

Al Circolo Ufficiali

Il Veglione di Primavera programmato per sabato 18 aprile, è stato rimandato al 23 maggio.

Juventus

in via XXX Ottobre 18. Per la cresima dei vostri ragazzi avrete un abito dal taglio perfetto e di una eleganza senza confronti.

Legione del Vittoriale

La Sezione della Legione del Vittoriale invita tutti i componenti e quanti hanno diritto di appartenervi, alla riunione indetta per sabato 18 aprile alle ore 18 presso la Casa del Combattente, per accordarsi con i rappresentanti della Reggenza sulla riorganizzazione della Sezione locale.

Autoscuola San Giusto

Anche i meno fiduciosi vi presteranno la loro vettura quando sapranno che la patente l'avete conseguita all'*Autoscuola San Giusto* di via Fabio Severo 6.

Una novità assoluta

«Cameriere, ho mangiato: crema d'asparagi, 1/2 pollo novello arrosto, piselli freschi al prosciutto, una pera, pane. Il conto, prego». «E' facile, col "menu turistico" il conto è già fatto: lire 1.200, tutto compreso». Questo dialogo si è svolto al *Ristorante "da Dante"*, dove da pochi giorni è in vigore il nuovo "menu turistico", comodo per tutti e conveniente. E la cucina ha rinomanza internazionale.

Borse e scarpe per Signora

Prima di fare gli acquisti primaverili non mancate di visitare il noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure articoli da uomo e da bambino.

1934 1964 UTAT

A Vienna per la Mostra Internazionale del Fiore

L'U.T.A.T. organizza per i giorni 29/4 - 3/5 una gita a Vienna in autopullman con visita alla Wig 64, la grande Mostra Internazionale del Fiore inaugurata in questi giorni a Vienna.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA CONDANNA PER L'AGGRESSIONE DI VIA ROMAGNA

Due anni e dieci mesi a ciascuno dei rapinatori

Il quarto, colpevole di ricettazione, ha ottenuto i benefici di legge Riconosciute le attenuanti - Ringraziamento dei familiari ai giudici

Terminata la lettura della sentenza per la rapina di via Romagna, dal pubblico, specialmente femminile, è partito un piccolo coro di ringraziamenti all'indirizzo della Corte di Assise che l'aveva appena pronunciata: questo particolare dice già che la condanna non è stata severa, rapportata specialmente alle richieste del P.M. I tre giovani imputati, Flavio Morrone, Giovanni De Cesare e Angelo Strano, sono stati condannati ciascuno alla pena di 2 anni e 10 mesi di reclusione e 140 mila lire di multa; l'imputato minore, Norbedo Valli, che doveva rispondere di ricettazione, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione. La condanna complessiva è stata dunque di 9 anni, circa un terzo della pena complessiva richiesta dal P.M.: ecco dunque perchè la lettura della sentenza è stata accolta con quel moto di gratitudine, che ha avuto la prevalenza sul rammarico per la pena che i tre giovani devono ancora scontare. Ma lo stesso Presidente dott. Rossi, dopo che i carabinieri avevano prontamente fatto zittire il pubblico, non ha mancato di commentare bonariamente la sentenza, rivolgendosi agli imputati: «La Corte è stata abbastanza mite con voi — ha detto —: cercate di redimervi!».

La permanenza in Camera di Consiglio era durata da mezzogiorno alle 13.40. Ma l'udienza conclusiva non si era risolta in solo questo importante atto, poichè in precedenza c'erano stati momenti patetici e altri di diverso interesse, rappresentati dalla lettura della lettera inviata alla Corte dalla madre di Angelo Strano e dalla conclusione da parte dell'avv. Antonini, difensore di quest'ultimo imputato, della sua arringa iniziata sabato scorso. Con parole semplici, accorate, la mamma di Angelo ha descritto le travagliate vicissitudini da lui vissute nella più giovane età, fino al ricovero nella scuola di Villa Giulia, invocando da ultimo l'indulgenza della Corte, perchè il figlio sia restituito al più presto alla famiglia.

Ricordate brevemente quelle che erano state le sue conclusioni in ordine al reato di rapina (considerare prevalenti le attenuanti generiche e dell'avvenuto risarcimento sulle aggravanti contestate), l'avv. Antonini ha passato in rassegna gli altri reati di cui il suo patrocinato doveva rispondere. Per quanto riguarda le lesioni personali, oggetto di due imputazioni (perchè riguardanti il ferimento dell'imprenditore Carli e dell'amico di questi, Camassa) il difensore ha chiesto che il reato sia considerato unico e continuato, con l'applicazione del minimo della pena e la concessione delle attenuanti del danno lieve e dell'avvenuto risarcimento. Infine per il furto, considerato tre volte aggravato perchè compiuto da tre persone in concorso, su cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede e per assicurarsi l'impunità una volta compiuta la rapina, ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche, del danno lieve e dell'avvenuto risarcimento. «Così ridimensionata la causa — ha concluso l'avv. Antonini — voi stenderete la mano a questi giovani, con un perdono che è la soddisfazione suprema della nostra esistenza. Fatelo con clemenza, bontà e giusto rigore».

Dopo una breve sospensione, il P.M. dott. Corsi ha chiesto la parola «non per la replica ma per una raccomandazione». Dopo avere puntualizzato un dettaglio trattato dall'avv. Antonini, ha infatti raccomandato alla Corte che «al di sopra di tutte le risultanze processuali trionfi la difesa della società» invitando quindi i giudici a leggere attentamente in Camera di Consiglio quanto era stato detto dagli imputati dinanzi a lui, in sede istruttoria.

La sentenza, letta dal dott. Rossi, presente per la Difesa (riunita in collegio) l'avv. Amodeo, ha dichiarato tutti gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti. Per le lesioni il reato è stato unificato e dichiarato continuato; per la rapina è stata esclusa l'aggravante della impossibilità di difendersi relativa al Carli. A tutti sono state concesse, sia per la rapina sia per il furto, le attenuanti generiche e quelle dell'avvenuto risarcimento nonchè quella del danno lieve per il furto e sono state considerate prevalenti le concesse attenuanti sulle aggravanti contestate per la rapina e le lesioni. La pena individuale, come detto, è stata per Morrone, De Cesare e Strano di 2 anni e 10 mesi di reclusione e 140 mila lire; per Valli, imputato di ricettazione, di 6 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Stamane, con inizio alle 10, prosegue in Assise il processo per la rapina di passo di Piazza, alla rivendita di generi di Monopolio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza, in autocorriera, domenica 19 corrente, alle ore 7, escursione a Cividale con salita del Monte Matajur. Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro giovedì 16 corr. ore 21.

Assemblea generale dei commercianti al dettaglio

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste ricorda che l'Associazione commercianti al dettaglio ha convocato per questa sera, alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dei propri soci, col seguente ordine del giorno: Relazione morale del presidente, dott. Giuliano Gabrielli.

Assemblea dei dirigenti dell'Associazione Esercenti

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che l'assemblea sociale dei delegati è convocata nella sede sociale di piazza Silvio Benco 4 per le ore 16 in prima e per le 16.30 in seconda convocazione di oggi, giovedì 16 aprile. L'ordine del giorno della riunione, cui partecipano i delegati di ciascuno dei dieci gruppi costituenti l'Associazione, comprende le relazioni morale e finanziaria, nonchè decisioni in merito alla convocazione dell'assemblea generale dei soci.

INAUGURATA IERI AL MUNICIPIO

NUOVA SALA PER IL «SÌ» CIVILE

Le coppie che celebreranno il rito civile del proprio matrimonio hanno da ieri una nuova sala in cui pronunciare il loro «sì». Al terzo piano del palazzo di Largo Costanzi è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina un accogliente ed elegante locale, alla presenza del Sindaco, dell'assessore dott. Fantasia e dal dott. Di Giorgio, capo ripartizione allo Stato civile e anagrafe. Il salone, il cui arredamento è opera del prof. Florit, già vincitore del concorso a suo tempo bandito dal Comune, comprende suppellettili in seta damascata, ampi tendaggi e un tavolo di legno pregiato. Uno tra i tanti particolari che conferiscono un tono di distinzione all'ambiente, è la riproduzione fotografica di un quadro di autore ignoto, che occupa la parete di fondo con funzione di pannello: la scena rappresenta lo sposalizio di Lisa Ricasoli e di Boccaccio Adinari, celebratosi a Firenze nel XV secolo, e attualmente conservato in originale alla Galleria dell'Accademia di quella città.

Il salone è stato immediatamente utilizzato in quanto vi si sono subito dopo celebrate le nozze civili di Francesco Kostoris e Letizia Varini, ai quali è andato il saluto e l'augurio del cav. Bazzaro, ufficiale di Stato civile.

(Foto Pozzar)

Sala dei matrimoni realizzata su progetto del prof. Piero Florit. Arredamento eseguito dalla ditta Florit nella nuova fabbrica di via Alle Cave 55/57

SEGNALAZIONI

«Siamo i dipendenti delle aziende che operano al Molo Petroli di San Sabba e scriviamo la presente per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sullo stato di assoluto abbandono della strada che dal Macello Comunale porta al Molo Petroli. Il manto stradale è totalmente sconnesso a causa dell'intensissimo traffico pesante ed è viscido ed insicuro a causa di uno strato di fango che lo ricopre. Il fango è ancora quello causato dall'alluvione dell'autunno scorso, ed a questo si è ancora aggiunta la terra da riporto che cade continuamente dagli autotreni che la trasportano al Cantiere dell'Italsider. Non ci sono praticamente marciapiedi perchè o non sono mai esistiti o sono ormai invasi dalle erbacce o sono adibiti a deposito di rifiuti deposti dai profughi alloggiati nella ex Risiera. Gli addetti della Nettezza Urbana non si sono mai visti. Altre volte gli uffici competenti hanno ricevuto segnalazioni in proposito, ma non hanno mai provveduto in maniera sufficientemente adeguata. Speriamo che questa nostra abbia maggior successo». (Seguono 40 firme).

***

«Appena c'è un po' di sole Grignano è invasa, specialmente di domenica, da molti triestini, per lo più famiglie con bambini, che amano fare la passeggiata lungo le rive che vanno dalla scogliera del porticciolo fino al secondo stabilimento balneare. Aria buona, lenta camminata, niente automobili, niente pericoli; proprio un'oretta di godimento e di distensione. Tutto questo però, da qualche tempo a questa parte, ha un intoppo, una condizione di pericolosità, sottovalutata dai più, ma che da un momento all'altro può provocare la disgrazia. Avviene che nel tratto prospiciente il ristorante «Bungalow» la banchina, per i forti colpi delle mareggiate è stata intaccata nella parte bassa, scavata come una caverna che l'erosione continua delle onde allarga e approfondisce sempre più. Dal mare ciò è evidente, ma non lo è per le persone che ignare passano sulla banchina, sul piano stradale di qualche centimetro di spessore, e sotto il quale c'è un vuoto di 2-3 metri. La apposizione di una specie di transenna e di un avviso faceva pensare mesi fa a un immediato lavoro di ripristino ma comunque la conoscenza dell'inconveniente. A distanza di tempo, il mare con instancabile e continua azione, ha fatto una vera demolizione di cui non è probabilmente e deprecabilmente a conoscenza l'ufficio competente. Di una altrettanto deprecabile ma possibile disgrazia di chi sarà la responsabilità? E' proprio il pubblico che deve dimostrare sempre una sensibilità a problemi piccoli o grandi che lo toccano mettendo in evidenza la carenza dei pubblici uffici? — G.G.».

***

In merito alla lettera apparsa sul nostro giornale del 1.o aprile c. a. nella rubrica «Segnalazioni» il reverendo don Furio Gaus che cura la trasmissione religiosa domenicale «Incontri dello Spirito» precisa quanto segue: «La trasmissione la Domenica delle Palme presentava la Passione di Gesù, tratta da uno dei quattro testi evangelici. Non c'era alcuna voce di "annunciatore che parla in fretta". La dizione del testo evangelico era affidata all'attore Carlo d'Angelo. Non era per nulla affrettata anzi, meditata e grave, come un simile attore sa ben fare. La musica in sottofondo, accuratamente scelta, era l' "Incantesimo del Venerdì Santo" dal "Parsifal" di Wagner (edizione discografica RCA Italiana). Usata con equilibrio, non ha mai sopraffatto per intensità il volume del parlato. Non era "una novità". Da anni, nella nostra rubrica, i testi evangelici della Passione, che alterniamo per autore di anno in anno, sono sempre integrati da un testo musicale classico. Considerazioni di disciplina liturgica (la lettera non ne fa alcuna chè, evidentemente, a quell'ascoltatore la musica darebbe fastidio anche il giorno di Pasqua) qui non tengono. Se in chiesa l'organo non può suonare la Domenica delle Palme, in una trasmissione radiofonica religiosa una musica adatta alla meditazione della Passione non è vietata da alcun canone ecclesiastico. Se ne ha riprova delle trasmissioni messe in onda anche il Venerdì Santo dalla Radio Vaticana».

***

«Ho letto, a suo tempo sul vostro giornale, che a Trieste o forse anche in altre città d'Italia, è stata formata una Polizia Urbana che controlla le costruzioni, qualora queste sono in dubbio sulle misure e posizioni in base al Piano Regolatore. Vi preghiamo di informarci in merito. — Un gruppo di condomini».

L'istituzione di un nucleo di polizia edile con specifici compiti in materia di costruzioni fu proposta in sede di Giunta comunale. Se lo speciale nucleo non ha ancora preso vita ciò dipende unicamente dalla necessità di pervenire a uno sviluppo tale del Corpo dei Vigili Urbani da poter ricavarne il personale necessario a dar vita alla polizia edile. Va riferito per inciso che la speculazione edilizia non riveste localmente aspetti gravi quali si possono registrare nelle altre città.

SONY

Radio e Televisori a transistor «Qualità e prezzo»

rivenditore autorizzato

RADIO TREVISAN

Via San Nicolò 21 - Telef. 24017

Servizio Tecnico Sony

Tecnici specializzati al vostro servizio

Via delle Milizie 3 - Telef. 76276

USÒ UN COCCIO DI VETRO COME UN COLTELLO

Condannato il magliaro sfregiatore di un collega

Il drammatico gesto gli è costato 2 anni (uno condonato) e 8 mesi

Si è concluso con la condanna dell'imputato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, oltre alle spese processuali, il processo dinanzi al Tribunale nei confronti di Felice Varriale, di 27 anni, da Napoli, chiamato a rispondere di lesioni personali volontarie gravissime. Il fatto era accaduto in una trattoria di Cavana, l'8 giugno 1962. Dopo una lite con un amico, Ugo Magro, da Benevento, nel corso della quale il Varriale gli aveva scagliato contro un bicchiere, c'era stata una regolazione dei conti all'aperto, su invito del Magro. In una via poco distante dalla trattoria i due colleghi in commercio ambulante si erano picchiati, ferendosi poi il Varriale a una mano, con un pezzo di vetro, ed il Magro più gravemente al viso, colpito dall'altro litigante. La lesione al viso era guarita in circa 15 giorni, ed aveva lasciato, quale postumo permanente, lo sfregio della lunghezza di 8 centimetri. Il Varriale, fuggito dopo il fatto, è stato arrestato a Napoli solamente il 18 gennaio scorso.

La prima udienza del processo, interamente rinnovato, si era svolta una decina di giorni fa dinanzi al Presidente dott. Falzea (in un primo tempo il processo era stato iniziato dinanzi ad un Collegio giudicante presieduto dal dott. Rossi). La volta scorsa dunque il processo aveva registrato lo interrogatorio dell'imputato e della parte lesa e l'esame dei testi. Il difensore del Varriale, avv. Ghezzi, aveva chiesto la nuova citazione di un teste non comparso, giudicato di grande importanza per la sua linea difensiva, per cui il Tribunale aveva sospeso l'udienza, ordinandone l'accompagnamento del teste con la Forza pubblica per la nuova udienza fissata.

Sergio Marini, 27 anni, via Farneto 8 — il teste «refrattario» alle citazioni — ha così illustrato il fatto sul quale era chiamato a deporre: «Nell'estate 1962, non ricordo in quale giorno preciso, passando per una via presso piazza Cavana ho visto Ugo Magro e Felice Varriale che stavano litigando. Si spingevano reciprocamente con le mani e si rimproveravano a vicenda. Magro teneva nella mano destra una bottiglia di birra, non so se vuota o piena, ma non la impugnava come per aggredire con la stessa il Varriale. Teneva infatti il braccio disteso lungo il fianco mentre con il braccio sinistro spingeva il Varriale. Mi trovavo di passaggio e non mi sono soffermato, perciò non so cosa sia accaduto dopo».

Il P. M. dott. de Franco ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni di reclusione. Il difensore ha chiesto l'assoluzione del patrocinato, per avere agito per legittima difesa. In via subordinata ha chiesto l'applicazione del minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche, di quelle della provocazione e quelle del concorso di colpa della parte lesa con gli eventuali benefici di legge.

Il Tribunale, come detto, ha condannato il Varriale ad una pena detentiva di 2 anni e 8 mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e del danno risarcito. In applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1963 ha dichiarato inoltre condonata al Varriale la pena di un anno di reclusione.

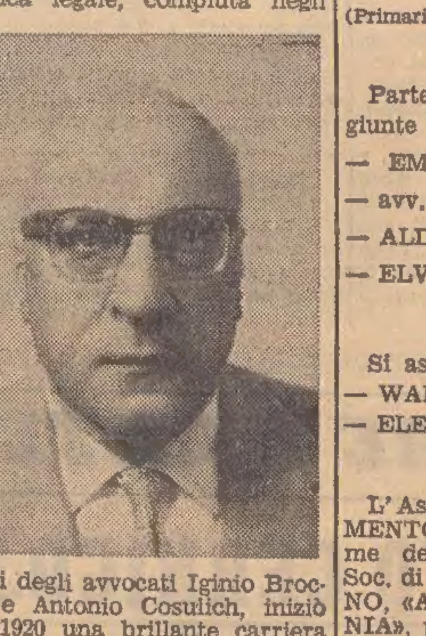
LUTTO DELLA MARINERIA

Improvvisa scomparsa del dott. Giuseppe Budini

ERA PRESIDENTE DELLA CASSA MARITTIMA ADRIATICA

Gli ambienti marittimi ed armatoriali della nostra città hanno appreso con profonda commozione l'improvvisa scomparsa avvenuta ieri del dott. Giuseppe Budini, presidente della Cassa Marittima Adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie.

Il dott. Giuseppe Budini, nato a Trieste nel 1887 da famiglia lussignana, di nobili e lunghe tradizioni marinare, conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz e, dopo un periodo di alcuni anni di pratica legale, compiuta negli



studi degli avvocati Iginio Brocchi e Antonio Cosulich, iniziò nel 1920 una brillante carriera nel campo del sindacalismo armatoriale triestino, ove seppe rapidamente affermarsi, tanto che già nel 1922 ebbe l'importante incarico di segretario dell'allora Federazione armatori della Venezia Giulia. Fu poi ininterrottamente fino al 31 dicembre 1957 direttore delle varie organizzazioni dell'armamento giuliano succedutesi nel tempo. Per la sua particolare competenza nel campo del lavoro marittimo partecipò a diverse conferenze internazionali e ricoperse vari importanti incarichi in consessi cittadini e nazionali. Galantuomo di bella tempra, modesto e schivo di lodi e onori, nell'espletamento delle sue molteplici mansioni ebbe modo di farsi particolarmente apprezzare per le sue doti di mente e di cuore.

E tali doti egli riconfermò sempre nella sua attiva partecipazione agli Enti previdenziali della gente di mare; fu consigliere d'amministrazione, ininterrottamente, del Sindacato Marittimo Infortuni e della Cassa Generale di malattia per marittimi, fusi poi nell'attuale Cassa Marittima Adriatica, alla cui amministrazione partecipò anche durante il periodo di regime commissariale. All'atto della costituzione del nuovo consiglio d'amministrazione fu nominato, con piena adesione di tutti i settori interessati, presidente della Cassa medesima, carica che tuttora ricopriva ed alla quale anzi si è dedicato fino alle ultime ore di vita.

La morte di Federico Travan decano dei tipografi

Si è spento serenamente, a 89 anni, il tipografo-compositore più vecchio di Trieste, Federico Travan. Era nato a Gorizia, dove esercitò la professione fino all'inizio della guerra '14 - '18.

Ancora giovane era stato attratto dal lavoro di compositore di giornali e alternò le mansioni di proto tra l'«Eco del Litorale», il «Corriere friulano» e «Il Gazzettino», che si stampavano a Gorizia. Ritornato dal fronte dei Carpazi, ferito gravemente e dichiarato inabile al servizio, si rifugiò a Trieste, dove continuò ancora per lunghi anni a lavorare nelle tipografie di giornali. L'«Eco del Litorale», trasferitosi a Trieste, lo ebbe ancora suo proto. Poi, nell'immediato dopo guerra, lavorò per la «Nazione», il «Lavoratore» e il «Popolo di Trieste». I funerali avranno luogo oggi, nel pomeriggio, alle 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ai figli e al genero, comandante Moretti, le nostre condoglianze.

Alla Fiera di Milano e sul Lago di Garda

Per i giorni 24-26 aprile, l'U.T.A.T. ha organizzato un viaggio in autopullman con la visita della Fiera di Milano e con le soste a Sirmione, Gardone, ecc.

Sono inoltre disponibili ancora dei posti per la gita del 25-26 aprile alle Ville Venete e per il viaggio-crociera a Venezia con la M/n «Vulcania» del 26 aprile.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT

---

†

Dopo una esemplare vita di bontà e di lavoro si è spento ieri improvvisamente il

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

La moglie MIA, affranta dal dolore ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero, lo stimarono e lo amarono.

Partecipano al lutto i nipoti LUISELLA, LIVIO e RICCARDO, le cognate LEA e FINY, le congiunte famiglie MARTINOLI e TOMAN.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Rossini 2.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— EMMA STUPARICH e figli
— avv. ARRIGO F. LETTIS
— ALDO PANIZZOLI e fam.
— ELVIDIO SOPRANI

Si associano al lutto:
— WANDA ZUCCHI e famiglia
— ELENA e MARINA RUSSO

L'Associazione dell'ARMAMENTO DI LINEA anche a nome delle associate «ITALIA» Soc. di Nav., LLOYD TRIESTINO, «ADRIATICA» e «TIRRENIA», prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

ricordando con grato animo la illuminata opera prestata nei 37 anni di esemplare attività quale suo Direttore.

La Direzione e il personale dell'Associazione dell'ARMAMENTO DI LINEA partecipano al lutto.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Navigazione CARLO MARTINOLICH S.p.A. annunciano con vivo rammarico la scomparsa del

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

suo apprezzato Sindaco.

La Navigazione GEROLIMICH & COMP. partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo affezionato Consigliere di Amministrazione

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

e si associa al dolore dei familiari.

La Fondazione CAP. GIOVANNI BANELLI prende parte al lutto della famiglia per l'improvviso decesso del suo Consigliere

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI, nell'annunciare col più vivo profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

esprime la sua affettuosa commossa partecipazione al lutto della famiglia, memore dell'appassionata e proficua attività svolta dallo Scomparso quale suo Direttore.

Il Direttore e il personale dell'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI si associano al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA annuncia, con profondo dolore, il decesso del suo Presidente

COMM. DOTT.

Giuseppe Budini

che fin dalla fondazione dell'Ente fu attivo Consigliere d'Amministrazione.

Il C. M. M. «N. SAURO» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo socio onorario.

---

† Dopo lunga e penosa malattia la nostra cara mamma e nonna

Apollonia v. Peytrignet

riposa in pace.

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio e i nipoti unitamente a tutti coloro che le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Famiglie: PEYTRIGNET - ALBERTI - SCABBIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al personale dell'I.N.A.M.

ELLY, GIORDANO ed EGONE LUDWIG

Nel IV tristissimo anniversario della scomparsa di

Edi D'Angelo

la mamma, le zie e i cugini Lo ricordano con immutato affetto.

16 aprile 1964

Nel IV anniversario della morte di

Lino Rigoni

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 17 corr. nella Chiesa della Madonna del Soccorso (S. Antonio Vecchio) alle ore 8 nel secondo anniversario della morte di

Umberto Albrizio

La moglie MARIA e il figlio FABIO ringraziano commossi tutti coloro che Lo vorranno ricordare.

---

†

letti Firm ved. Bucher

non è più.

A tumulazione avvenuta, la figlia NIVES, il genero GUIDO HIRSCH, le nipoti MIRIAN col marito MEIR POLACCO e i diletti pronipoti RAMI e IARDENA (assenti), LAURA, la sorella GIULIA DEQUAL e i parenti tutti annunciano la grave perdita a quanti la conobbero.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Un pensiero di gratitudine al dott. Del Giglio per le premurose cure e a tutte le care persone che ci sono state vicine un vivo ringraziamento.

Trieste, 16 aprile 1964

---

†

Tragica fatalità ha troncato il 14 aprile la operosa vita di

Albino Vidonis

e

Dante Gobbo

I fratelli GOBBO e i loro dipendenti li ricordano insieme ed uniti li piangono.

I funerali seguiranno dalla Cappella mortuaria alle ore 9.45 per il Cimitero di Trieste e alle ore 11 per Udine.

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO - SINDACATO EDILI, a nome dei propri organizzati si associa al grave lutto che ha colpito i familiari dei lavoratori

Albino Vidonis

e

Dante Gobbo

---

† Il giorno 13 aprile ci ha lasciati per sempre e ha raggiunto in Cielo la Sua adorata mamma la nostra indimenticabile

Alessandra Pirelli in Taucer

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, ne danno il doloroso annuncio a quanti L'ebbero cara, il marito NINO, il figlio SERGIO, il fratello BRUNO con la moglie MARIA e i figli UCCIA e BRUNETTO, il nipote EUGENIO CAVAZZONI, le nipoti IDA BRATOS con il marito GIUSEPPE, RENATA PASTORE con il marito col. FEDERICO, MARIA PESANTE con il marito avv. BRUNO, e i parenti tutti.

Con grande dolore partecipa al lutto l'amico fraterno MATTIASSEVICH dott. TEODORO.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento il 15 u. s. il nostro caro

Luigi Civelli

Combattente

Ne danno la triste notizia la moglie LUIGIA, i figli ENZO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 16 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

---

† Il giorno 14 u. s. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Teresa Cernecca

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello LUCIANO e i nipoti LAURA e RICCARDO con la moglie e i figli.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 u. s. si è spento il nostro caro

Ernesto Costantini

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli NERINA con il marito MARIO NEWMAN, BRUNO con la moglie MARYE (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Brooklyn, 16 aprile 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata al nostro affetto

Maria Cimarosti

Desolatissime ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, IDA e le famiglie CIMAROSTI, PIGNOLO, RIDVAL, MAROCCHI e CAMERIERO.

I funerali avranno luogo oggi 16 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Vivamente commossi, ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro profondo dolore e dimostrato immenso affetto verso la nostra cara

Carla Luzzatto

Famiglie: DE COMUNI - RUNTICH - RUGO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Moro

ringraziamo anche a nome del fratello MARINO (assente) quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Capo della Polizia, alla Questura e ai colleghi civili e militari.

I FAMILIARI

IL CARTELLONE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Messico by-night aprirà l'Estate 1964

Ritorno dell'operetta ungherese - Lirica in Castello

Nel corso della seduta che il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha tenuto nei giorni scorsi, è stato, tra l'altro, esaminato e approvato un programma di massima per le manifestazioni artistiche «Estate 1964». Il criterio della poliedricità e della selezione a beneficio della qualità, che nella scorsa stagione aveva dato buoni risultati, è stato seguito anche questa volta, però si è dovuta registrare un' imprevista carenza delle offerte, soprattutto in campo nazionale. E' probabile, comunque, che tra aprile e maggio tali offerte abbiano a verificarsi, e l'Azienda è pronta ad accettare le proposte migliori affinchè il cartellone, oggi abbozzato per linee generali, abbia la più positiva e felice integrazione.

L'apertura di stagione al castello di San Giusto è stata affidata al complesso folcloristico del Messico, che viene in Italia per partecipare al Festival internazionale di Nervi. Si tratta di 75 elementi — orchestra, coro e balletto — guidati da un famoso impresario del Nord America: negli ultimi tre anni il complesso ha raccolto entusiastici successi a Londra, Parigi, Berlino e Vienna, dove migliaia di spettatori hanno ammirato le straordinarie coreografie e gli stupendi costumi, inquadrati in scenografie di altissimo livello. I messicani si esibiranno sul palcoscenico del cortile delle Milizie lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 luglio.

Immediatamente dopo, cioè il 9 luglio, s'inaugurerà il II Festival internazionale del film di fantascienza, con le novità assolute a San Giusto e la retrospettiva in un cinematografo del centro. La parata della fantascienza si chiuderà il 18 luglio. Martedì 21 e mercoledì 22 luglio sarà di scena il complessi nazionale della Guinea, composto da quaranta persone fra danzatori, cantanti e musicisti dell'Africa nera; la compagnia gira il mondo e si produce nei maggiori teatri da ben diciassette anni, e di recente ha dato undici repliche a Madrid.

Un graditissimo ritorno quello della compagnia dell'operetta di Stato di Budapest, che tanto è piaciuta nella «Principessa della Czarda» in edizione originale da far addirittura raddoppiare nella seconda serata il numero degli intervenuti al debutto. La compagnia presenterà «Luci e stelle», un'operetta-rivista di tipico colore magiaro, con inserti spiccatamente folcloristici, e poi — c'è tuttora il dubbio della scelta — «Il Paese del sorriso» o «Contessa Maritza»; gli organizzatori sarebbero orientati per «Contessa Maritza», sperando di poter offrire ai triestini ed ai turisti in un'altra occasione «Il Paese del sorriso» con un tenore di fama. Le due operette con il complesso ungherese saranno eseguite venerdì 24 e sabato 25 luglio e poi mercoledì 29 e giovedì 30 luglio.

Un abbondante periodo di agosto è stato riservato all'Ente autonomo del Teatro Verdi, di cui orchestra e coro ritornano — come è noto — al «Festival dei due mondi» di Spoleto. Da quanto si sa, i dirigenti dello Ente avrebbero intenzione di portare a Trieste uno degli spettacoli più validi della rassegna spoletiana ed i cantanti della «Cavalleria rusticana» che sarà data all'Arena di Verona. L'Azienda di soggiorno sta pure esaminando offerte per due serate di musica leggera con esecutori della RAI - Radiotelevisione italiana ed una grande orchestra ritmo-sinfonica, mentre proprio in questi giorni arriverà nella nostra citta l'impresario che ha l'esclusiva per l'opera musicale moderna del maestro Mannino: lo spettacolo, di forte richiamo, ha già raccolto larga messe di consensi; fra i protagonisti anche le sorelle Kessler. Contatti epistolari e telefonici sono inoltre in corso con l'Ente manifestazioni artistiche estive di Verona, il quale tradizionalmente allestisce i grandi spettacoli shakespeariani al Teatro Romano di quella città, per ottenere il trasferimento a Trieste di alcune rappresentazioni.

«Suoni e Luci» in inglese, tedesco ed italiano riprenderanno infine dal 15 giugno nel parco di Miramare. Non è stata abbandonata poi l'idea di dare una tragedia greca al Teatro Romano, e si sta cercando la compagnia di prosa che l'ha in cartellone o che, eventualmente, accetterebbe di allestirla in esclusiva per la nostra città.

Il duo Lana-Lessona oggi alla radio

Libero Lana e Ludovico Lessona, in ormai collaudata nuova formazione musicale, suoneranno questa sera alla radio, sostenendo un concerto di musiche di Beethoven e Prokofiev che sarà trasmesso alle 22.15 dal Programma Nazionale.

Dedicata a Galilei la «Giornata della Dante»

Domani avrà luogo l'inaugurazione della «Giornata della Dante» cioè di quella Giornata durante la quale i giovani e giovanissimi amici del benemerito sodalizio raccoglieranno le offerte dei cittadini che vorranno appoggiare la sua fervida attività culturale. In tale occasione sarà ospite di Trieste il dott. Vincenzo Cappelletti di Roma dell'Istituto nazionale Treccani dell'Enciclopedia italiana, e direttore responsabile della rivista «Quadrivio» del Ministero degli Esteri. Il dott. Cappelletti parlerà alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, su: «Galileo: un processo e un dramma spirituale».

Gita artigiana a Firenze

In occasione della Mostra mercato internazionale dell'artigianato, che si inaugurerà prossimamente a Firenze, l'Associazione degli artigiani organizza una gita collettiva in autopullman nei giorni 1, 2 e 3 maggio; costo lire 19.500 tutto compreso. Le iscrizioni per gli artigiani e loro familiari, devono pervenire all'Associazione entro il 24 corrente.

Notiziario scolastico

Il termine per la presentazione delle domande di incarico d'insegnamento all'Istituto Professionale di Stato per il Commercio è prorogato a tutto il 21 aprile 1964.

MOSTRE D'ARTE

AUGUSTO CERNIGOJ

All'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15, è stata allestita un'ampia e bene ordinata mostra personale dell'artista concittadino Augusto Cernigoj che, presentato da Carlo Milic nel catalogo espone una cinquantina di incisioni realizzate in questi ultimi cinque anni con varie tecniche (acquaforte, acquatinta, xilografia in legno di testa) nonchè alcune delle matrici in legno, zinco e linoleum dalle quali sono nate le stampe.

L'alta qualità di Cernigoj quale grafico non ha bisogno di commento o di illustrazione. Chiunque sarà in grado di apprezzare e di ammirare la perfezione e il gusto raffinatissimo di queste incisioni, solo che si getti un'occhiata alla bella mostra. La produzione di Cernigoj si realizza sotto due segni distintivi: da un lato la grandissima varietà nelle tecniche e nelle risoluzioni formali, surrogata sempre da un incessante entusiasmo giovanile per quanto di nuovo e di coraggioso Cernigoj è in grado di assorbire dai linguaggi contemporanei; d'altro lato la più ferma qualità nei genere grafico, dove Cernigoj consolida e chiarisce di volta in volta i temi affrontati.

Codesti temi sono molti e si intrecciano l'uno all'altro secondo una complessità di articolazioni che sarebbe vano tentare di chiarire. In alcuni fogli si dà il caso di ritrovare persino delle patetiche riesumazioni novecentesche, superfici uniformi limitate da curve che si sommano l'una all'altra. Ma altrove irrompe il piacere dell'invenzione grafica, come sottile arabesco in negativo che si snoda dall'intrico di un preziosissimo bozzolo. Si giunge sin sulla soglia di riprese tonali e figurali, quando la trasparenza dei verdini assembra profondità spaziali entro le quali baluginano incerte figure di felini. E subito dopo incontriamo la lezione geometrica dell'astrattismo, portata verso le estreme e stocastiche conseguenze dalla stampa di un'identica matrice a versi alterni sullo stesso foglio. Commutazioni interne, fra colore e forma, si incaricano di disperdere l'appena accennata cifra grafica: e quella definizione che in una incisione era stata affidata unicamente al colore, accordo quasi decorativo che sorreggeva l'esile trama architettonica, viene più in là ripresa per virtù di un pegno robusto e conclusivo, riserbando al colore il compito di un sussurato commento.

Cernigoj ha studiato a Monaco di Baviera e a Weimar, nella mirabile fucina del Bauhaus: le premesse che erano nell'aria mezzo secolo addietro sono state portate a compimento oggi, dopo tanti lustri di assiduo lavoro, non senza la mediazione di culture e di esperienze diverse. Carlo Milic ravvisa come motivo di fondo nell'arte di Cernigoj «un ostinato epicureismo, compiacenza nel godere di questo flusso controllato, isolato e posto su di uno sfondo vuoto» che si dispiega nella sua «capacità inventiva». Forse si può andare anche più in là. Forse l'epicureismo di Cernigoj non è che un'altra foglia di carciofo che bisogna rimuovere al fine di raggiungere il cuore della sua arte. E si scoprirà allora la tempra di un antico e spietato moralista, vestita dei molti e rutilanti panni che il gusto della fertile invenzione suggerisce. Perchè il filone di fondo di Cernigoj rimane il razionalismo. Anche nelle proposte più fortuite e casuali, fermate con nervoso snobismo. La continua trasmutazione del dato di fondo nella diversa articolazione formale è perciò la giustificazione irrefutabile della qualità di Cernigoj grafico.

I. N.

A Piano d'Arta con la Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica 3 maggio c.a. si effettuerà una gita riservata ai giovani, con il permesso dell'EPT n. 1837 dd. 11.4.64, a Piano d'Arta. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale in Corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20 ogni giorno. Si avverte che i posti sono limitati.

PRIME VISIONI

«Il silenzio»

di Ingmar Bergman

Due sorelle, Ester e Anna, con il figlio della seconda, Johan, viaggiano verso casa reduci da una presumibile vacanza al Sud. Mentre attraversano in treno un paese balcanico che certi aspetti suggeriscono sull'orlo della guerra (spostamenti di carri armati, sibili di aviogetti), Ester, già ammalata, si aggrava e devono interrompere il viaggio. Prendono alloggio in un grande vecchio albergo (molto Marienbad o Deauville o Tennessee Williams) i cui unici ospiti visibili sono dei nani spagnoli che si esibiscono in un varietà. Nell'atmosfera antica e ferma del luogo, nel caldo torrido, nella non conoscenza della lingua e degli usi, nella sensazione di minaccia che incombe dall'esterno con il segno di una rassegnata fatalità riaffiorano tra le due giovani donne vecchi e non sopiti rancori.

Ester, legata alla sorella da una morbosa passione, è ancora — malgrado il male che la divora — attratta da lei. Anna, dal canto suo, svincolatasi da tempo da questa schiavitù non fa veli alla propria sensualità concedendosi con il primo uomo che incontra e rinfacciando impietosa alla sorella il passato come un segno di rivincita della normalità sulla deformazione. Testimone ancora innocente del torbido conflitto è Johan, che assiste agli struggimenti e al male della zia come al preludio dell'amplesso della madre. Ma la sua, per ora, si può dire soltanto un'esperienza visiva: come lo spettacolino che la troupe di nani inscena per lui, come il personaggio legnoso del vecchio cameriere, la cui iniziale ambigua attrazione verso il bimbo si rivela pianto inconsolabile e struggente per la moglie perduta e per l'assenza di figli, come gli annunci già ricordati di una guerra vicina.

La sosta allucinante si conclude con avvertimenti tragici: Ester, ancora aggravatasi, rimarrà là ad attendere la morte, mentre Anna e Johan riprenderanno il viaggio. Su un foglietto Ester, causa prima di quel buio profondo, scriverà, per Johan, un testamento spirituale racchiuso in una sola parola: anima.

Questo per sommi capi «Il silenzio» di Ingmar Bergman, che ancora una volta cerca di toccare la ragione e le vette dello spirito partendo dagli abissi, sommuovendo freddamente le colpe e le maledizioni più pesanti dell'uomo. Basterà ricordare la violenza carnale de «La fontana della vergine» e l'amore incestuoso tra fratello e sorella di «Come in uno specchio»; ma qui il viaggio verso la purificazione non ha nè lo schermo primitivo della leggenda nè quello dialettico della meditazione filosofica: sono maschere nude, morbose, aride malgrado gli sforzi fatti per crearsi una giustificazione nella anormalità. E la confessione di impotenza e di follia del sistema scaturisce e si riassume alla fine nel delirio di Ester, durante una crisi del male, quando sussurra tra i denti: «E' una questione di ormoni e di uomini», riconducendo tutto a una realtà fisica, di numeri, materiale, fisiologica; salvo quel messaggio conclusivo — anima — affidato all'innocenza del nipote, pentimento e conoscenza, ahilei, tardiva ma forse non inutile.

«Il silenzio» ha rispetto agli altri film di Bergman un difetto: manca di poesia, è privo di aperture liriche fin nelle immagini. Ma proprio per queste assenze assume tono di novità e pregio dall'integrazione che fa di un discorso più ampio e che investe in modo organico tutta l'opera del regista svedese. Il piglio crudo con cui affronta senza reticenze una situazione profondamente malata è in fondo la riproposta di un tema con variazioni, è anch'esso una via alla chiarificazione. Certo che il cambiamento di modulo potrà lasciare perplessi: staccato dal suo mondo nordico vagamente mitologico, Bergman appare qui più umano e vicino, e perciò ancora più freddo e impietoso, ma non per questo porge minore attenzione al coro di simboli e di allegorie, la cui caccia è lasciata aperta al lettore-spettatore. Intendiamo in primo luogo la scelta ambientale, realizzata nei dettagli con estrema perizia e gusto della rievocazione; e i nani, per i quali non si andrebbe molto lontano mescolando i misteri fascinosi della Mitteleuropa con il protagonista del «Tamburo di latta» del tedesco Günther Grass. Ci sono poi altri richiami, rimbalzi e riferimenti aperti a varie interpretazioni, e che talvolta vanno forse al di là delle intenzioni dell'autore. Ma sono anche spiraglio di evasione e di respiro (qui equivale a speranza) in un messaggio angoscioso com'è questo «Silenzio», riscattato teneramente dal raggio di luce che viene dal volto ancora puro di un ragazzo.

ma.

Domani il concerto Strauss-Delli Ponti

Domani sera alle ore 21 avrà luogo il terzo concerto della Stagione sinfonica di primavera diretto dal M.o Paul Strauss con la collaborazione del pianista Mario Delli Ponti. Verrà eseguito il seguente programma: Berlioz: «Il Corsaro», Ouverture (nuovo per Trieste); Bartok: Concerto N. 3 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia N. 4 in Sol magg. (nuovo per Trieste). Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

La Famiglia Verteneglise organizza per domenica 3 maggio una gita con torpedone sul Monte Grappa a Bassano. Per informazioni rivolgersi presso l'ufficio di via Silvio Pellico 2, tel. 95293, nelle ore d'ufficio.

LE CONFERENZE

L'apporto di Galilei al pensiero moderno

Per iniziativa della Università degli studi di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà oggi la seconda manifestazione del ciclo celebrativo galileiano, iniziatosi lo scorso mese con la prolusione del prof. Petronio su «Galilei scrittore».

Nella serata odierna il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teorica nella Facoltà di lettere della nostra Università, svolgerà il tema «Presenza di Galilei», al fine di lumeggiare l'apporto recato al pensiero moderno dal genio del sommo scienziato italiano.

Il prof. Mathieu, autore di impegnative pubblicazioni di trattazione storica e teoretica, tra cui l'importante volume su «Il problema dell'oggettivismo» e i saggi sulla filosofia di Kant e di Bergson, è sicuramente uno degli studiosi più qualificati ad inquadrare in una rigorosa cornice storiografica la figura di Galilei pensatore e metodologo.

Alla conferenza di questa sera, fissata per le ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

* * *

Come annunciato, domani si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti la conversazione-dibattito del critico Carlo Ventura dal titolo «Presenza, aspetti e limiti dalla "Linea Kennedy" nell'attuale produzione cinematografica nord-americana».

Alla prolusione del critico Ventura farà seguito l'intervento di quanti vorranno partecipare alla discussione. L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Cronache della TV

Almanacco

Il mercoledì televisivo ci ha portato un altro numero di «Almanacco» e una commedia, «Mia famiglia», per il ciclo del teatro di Eduardo.

L'ultimo «Almanacco» non ci è parso particolarmente brillante. Conteneva uno smilzo — e forse anche troppo smilzo — compendio sulla civiltà egiziana, di cui si vide la prima parte la settimana scorsa; una storia del pianoforte per la serie degli strumenti musicali e una nota medica sul diabete, Ma il capitolo migliore a nostro debole giudizio era quello che rievocava la vita e l'arte di una delle più grandi ballerine del nostro secolo, Olga Spissitseva, un documento che traeva i suoi motivi di eccezionale interesse soprattutto da alcuni inserti filmati rarissimi, o forse del tutto inediti. «Almanacco» ha fatto, se così si può dire, soltanto da prologo a quello che quasi certamente costituiva lo avvenimento più atteso della serata: la telecronaca dell'incontro di calcio Inter-Borussia (non completa però) valevole per le semifinali della Coppa d'Europa. Ci guarderemo bene dall'azzardare, relativamente alla partita, giudizi tecnici che esorbitano dalle nostre competenze. Tuttavia crediamo di camminare sul velluto affermando che lo spettacolo agonistico avrà reclutato vere moltitudini di telespettatori.

Musica diversa nel secondo programma, dove, per il ciclo dedicato a Eduardo De Filippo, gli appassionati del teatro di prosa potevano assistere a «Mia famiglia», una commedia del 1955 che aggiunge un'altra pagina al tema della famiglia, che Eduardo va scrivendo da molti anni a questa parte, Non è certo una delle opere migliori del commediografo napoletano, ma dove cede l'autore là interviene l'impareggiabile arte dell'attore. Queste sono cose dette e ripetute ogni volta che l'occasione porta a parlare di Eduardo, ed anche dei suoi compagni, tutti bravi, che egli ammaestra e dirige.

Ber.

Oggi ultima replica dei «Dialoghi con Leucò»

Si concludono questa sera le repliche dei «Dialoghi con Leucò» lo spettacolo tratto dall'opera di Cesare Pavese che il Teatro Stabile di Prosa presenta come sesto allestimento della stagione. Tutte le critiche sono state concordi nel riconoscere, oltre al valore dello spettacolo in sè, lo interesse culturale della proposta di palcoscenico fattane dal Teatro Stabile di Trieste per la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Luca Sabatelli.

Proseguono frattanto le prove di «Vinzez e l'amica degli uomini importanti», la commedia di Robert Musil che viene presentata come novità assoluta per l'Italia. La «prima» della novità di Musil è fissata per lunedì 27 aprile.

Visita guidata al Museo Teatrale

Questa sera dalle 18 alle 20 visita guidata al Civico Museo teatrale di fondazione C. Schmidl di piazza Verdi 1, ove è stata allestita, in occasione della settimana dei Musei, una mostra del balletto ottocentesco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Domani, alle ore 21, terzo Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Paul Strauss. Pianista Mario Delli Ponti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 ultima replica di «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Luca Sabatelli. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; settore B 700; galleria 300.

CIRCO MOIRA ORFEI (Via S. Marco). Domani debutto ore 21.15. Prenotazioni tel. 75-227.

GRATTACIELO
«AMORE IN 4 DIMENSIONI»
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
OGGI ALLE ORE 21
ULTIMA REPLICA di
«DIALOGHI CON LEUCO'»
di CESARE PAVESE

LA MIRISCH COMPANY PRESENTA
DEAN MARTIN
GERALDINE PAGE
YVETTE MIMIEUX
LA PORTA DEI SOGNI
CON WENDY HILLER - GENE TIERNEY
PRODOTTO DA WALTER MIRISCH
REGIA DI GEORGE ROY HILL
SCENEGGIATURA DI JAMES POE
TRATTO DAL LAVORO TEATRALE DI LILLIAN HELLMAN
PANAVISION
UNA MIRISCH CLAUDE PRODUCTION
UNITED ARTISTS

ARCOBALENO. 16: «I tre spietati». Un magnifico western in cinemascope technicolor con Richard Harrison, Robert Hundar, Gloria Milland. Sono escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Il silenzio», l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman di cui tutto il mondo discute per l'audacia della trama. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il dottor Stranamore». Un eccezionale film di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, George G. Scott. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Amore in quattro dimensioni». Riprendono le proiezioni, per pochi giorni, di questo meraviglioso divertentissimo film che ha già deliziato oltre 10.000 spettatori. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; ridotto: militari e ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «I piaceri proibiti», un film umano, interessante, moderno che svela il vero volto dell'uomo e della donna nei loro incontri proibiti. Severamente vietato ai minori 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «2 mattacchioni al Moulin Rouge».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «I tabù», technicolor. Film sensazionale e spregiudicato che mostra le piaghe del mondo, i controversi più allucinanti, i sottili confini tra la follia e la ragione, tra vizio e virtù. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film): «Il Cardinale», l'eccezionale cinemascope in technicolor di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider.

CAPITOL. 16.30: «Gangster contro gangster», la storia di un famoso gangster Maddog. John Chandler, Brooke Hayward. Vietato ai minori di 18 anni. 2 ore di suspense.

CRISTALLO. 16.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens.

FILODRAMMATICO. 16: «Il segno del coyote», in technicolor. Straordinarie avventure di un misterioso cavaliere nero, con F. Casanova e M. L. Galicia.

GARIBALDI. 16: «Notti nude», è un film della dolce vita notturna in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Mondo cane N. 2», l'ultimo straordinario esplosivo film di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16: «La valanga dei tanks» eroiche azioni di guerra in mezzo al furore della battaglia, con Don Kelly e M. Heller.

MODERNO. 16.30: «Irma la dolce», con Shirley McLaine e Jack Lemmon. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

VIALE. 16: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas, Ralph Meeker. Un capolavoro della cinematografia. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Alta infedeltà», Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi, Michèle Mercier, Charles Aznavour, Claire Bloom, Bernard Blier. Regia: Monicelli, Petri, Rossi, Salce. Il più eccezionale tradimento coniugale. Viet. min. 18 anni

ABBAZIA. 16: «Gli avamposti della gloria». La più straordinaria avventura di guerra con V. French, L. Massad.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Capitan Fracassa», Jean Marais, Genevieve Grad, A. M. Ferrero. Successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Risate a non finire, con Mario Carotenuto, Gino Bramieri, Marisa Merlini e Andrea Checchi.

Imminente all'Alabarda
UNA INCONSUETA STORIA D'AMORE
DAVID & LISA
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

ARISTON. 16: «La bellezza di Ippolita». L'acclamata interpretazione di Gina Lollobrigida con E. M. Salerno e le canzoni di Milva in un capolavoro Cineriz. Vietato minori 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «I berberi contro la Legione Straniera», avventuroso e drammatico.

ASTRA. 16: «Due settimane in un'altra città», technicolor Metro d'amore ed avventura con R. Schiaffino e K. Douglas.

IDEALE. 16: «Londra a mezzanotte». Affascinante film a colori con Jayne Mansfield, Leo Genn. Vietato ai minori 18 anni.

LUMIERE. 16: «L'isola che scotta». Gerard Philipe e M. Felix.

MARCONI. 16: «L'impero del mitra». Lotte implacabili di odio e di violenza fra l'F.B.I. e 4 dei più noti gangsters americani.

NOVO CINE. 16: «Bill il sanguinario», spettacolare technicolor con Audie Murphy, Gale Storm. A grande richiesta.

RADIO. 16: «I senza legge», sensazionale western in technicolor con Audie Murphy e Lori Nelson.

SERVOLA. 16: «Tarzan e la fontana magica», con Gordon Scott.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Novanta giorni in giro per il mondo». Il superfilm dell'inchiesta sexy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

A TRIESTE
VIA S. MARCO — TRAM 3-8-9 - AUTOBUS 29-30
DAL 17 AL 26 APRILE 1964
tutti i giorni Spettacoli ore 21.15
GIOVEDI' - SABATO - DOMENICA
2 Spettacoli: ore 16 e 21.15
Gran CIRCO Moira ORFEI
presenta «FESTA AL CIRCO»
30 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI 30
LEONI, BERBERI E ABISSINI
Elefanti di Ceylon
Artisti di 8 Nazioni
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA l'americano CLARK nel triplo salto mortale in automobile
VISITA ALLO ZOO TUTTI I GIORNI dalle 10 alle 18
Telefono Circo cassa prenotazioni N. 75227
SI ASSICURA LA PRESENZA DELL'ATTRICE
MOIRA ORFEI

Oggi all'Arcobaleno
I TRE SPIETATI
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

RICHARD HARRISON
ROBERT HUNDAR
GLORIA MILLAND
BILLY HYDEN
FERNAND SANCHO
EVELYN MERRIL
ANDREW SCOTT
REGIA J.R. MARCHENT
UNA COPRODUZIONE PEA, ROMA - CENTAUROFILMS, MADRID

Oggi al Fenice
ECCEZIONALE «PRIMA»
Peter Sellers
George C. Scott
in un film di Stanley Kubrick
il Dottor Stranamore
("Dr. Strangelove")
ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba
questo film...è la fine del mondo!

con Sterling Hayden - Keenan Wynn - Slim Pickens
e per la prima volta sullo schermo Tracy Reed nella parte della "Signorina Affari Esteri"
sceneggiatura di Stanley Kubrick, Peter George e Terry Southern
Tratto dal libro "Red Alert" di Peter George

AL NAZIONALE
TERZA SETTIMANA
lo spettacolo per le grandi occasioni

ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON REX HARRISON
TODD-AO
CLEOPATRA

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il segno 1, assente da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

FIRENZE — Il gruppo X, in ritardo da 8 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 83 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 56 settimane.

PALERMO — In questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, assente da 4 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

Roma — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in grave stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 2, assente da 8 settimane merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti dal pronostico. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 85 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	2	
MILANO	x	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	1		
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

DA VENERDÌ SERA A TRIESTE

Moira Orfei con il suo circo

Tra oggi e domani arriva a Trieste il Circo di Moira Orfei, che non si è ancora mai presentato nella nostra città. Venerdì sarà eretto il «chapiteau», ed alla sera avrà inizio la serie di spettacoli.

Moira Orfei che alterna la attività sulla pista con quella negli studi cinematografici, presenterà lo spettacolo e farà lavorare un gruppo di elefanti. Lo spettacolo, pur attenendosi alle caratteristiche tradizionali del genere circense, sarà permeato di vivacità e modernità. Anche sotto il cupolone sono state apportate delle innovazioni per rendere più attraente lo spettacolo, innestandovi ai numeri ormai classici quella eleganza, quel brio, quella vivacità che servono a far volare le quasi tre ore, durante le quali si alternano uomini e animali.

Moira Orfei giunge sulle ali di tanti successi ed anche il pubblico triestino — siamo sicuri — che non diserterà lo spettacolo, non tradirà l'antica passione che vuole Trieste tra le città più attaccate al circo. Moira ha nel sangue l'amore per il circo, e dedica ogni sua migliore energia per allestire spettacoli degni di una etichetta internazionale.

In arrivo a Trieste l'«Opera di Pechino»

E' previsto a giorni l'arrivo a Trieste dei dirigenti la compagnia di spettacoli cinese «l'Opera di Pechino», i quali prenderanno i contatti logistici ed organizzativi per l'intera «troupe» di circa un centinaio di elementi. La compagnia, fra le tante che agiscono in Cina e nella capitale in particolare, è ritenuta la più rappresentativa e la migliore dal punto di vista interpretativo. Si tratta dunque di una tournée semiufficiale nella quale — specialmente per noi, poco abituati ad avvenimenti artistici che impegnano un intero Governo — riesce difficile operare una netta distinzione fra quanto rientra nella libera iniziativa e quanto nella propaganda. Certo è che anche a Trieste il segretario generale dell'Opera di Pechino, signor Yi Su-cin si premurerà di stabilire un contatto con la stampa per rendere il pubblico, attraverso i giornali, quanto più possibile ricettivo all'arte teatrale cinese. Partendo dal presupposto che il suo spettacolo non possa ricevere l'accoglienza che merita da parte di noi europei, il segretario generale spiega a tutti e con squisita gentilezza la chiave segreta per la comprensione. Noi la immaginiamo: bisogna dimenticare tutto quanto è legato al termine occidentale di «opera», e tenere invece presente che sotto tale termine si nasconde — forse impropriamente — in Cina l'unione di tutte le branche dello spettacolo.

La direzione del teatro Verdi comunica intanto che sabato si inizierà presso le biglietterie del teatro la distribuzione dei biglietti per le quattro rappresentazioni previste nei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile.

FESTOSA INAUGURAZIONE IERI SERA IN VIALE XX SETTEMBRE

Nuova sede della Soc. Carpani

Quest'anno la ditta festeggia il trentennale della propria attività - Una singolare iniziativa che vedrà impegnati gli studenti dell'Istituto d'Arte

Trent'anni di fiorente attività rappresentano la meta raggiunta nel 1964 dalla ditta «A. Carpani». Il cui nome non ha bisogno di presentazioni: Carpani è, a Trieste, un nome cui si ricollega immediatamente il genere «rivestimenti e pavimentazioni con piastrelle artistiche e decorate». Le più belle case di Trieste annoverano, infatti, lavori eseguiti dalla ditta Carpani.

La ditta ha voluto «celebrare» l'anniversario del proprio trentennale nel più significativo dei modi: inaugurando una nuova sede adeguata alle attuali necessità, e perfezionando di conseguenza un settore che aveva sempre contraddistinto questa dinamica ditta: quello delle dimostrazioni alla clientela. La nuova sede di viale XX Settembre 32 (nei locali del vecchio «Caffè Sécession») è infatti realizzata in maniera esemplare come «negozio-mostra», e dispone di un'attrezzatura che è in grado di fornire al visitatore o al cliente una completa panoramica di lavori già messi in opera, grazie alla proiezione su un apposito schermo di splendide diapositive a colori. Oltre a ciò, una serie di pannelli scorrevoli (quasi si trattasse di un grande album) offre un'idea molto precisa degli effetti che si possono ottenere dall'insieme di più piastrelle, o dall'accostamento di vari tipi di decorazioni. E' forse inutile soffermarsi sull'importanza che riveste, nella realizzazione di una casa elegante, la piastrella decorata: essa è in grado di conferire una viva personalità ad ogni ambiente, e costituisce un prezioso ausilio all'opera dello arredatore.

La ditta Carpani è stata sempre all'avanguardia nella scelta dei migliori materiali non soltanto dal punto di vista strettamente qualitativo, ma anche sotto il rapporto estetico. Oggi la possibilità di scelta è ulteriormente aumentata, e si può affermare senza tema di smentite che la Carpani dispone di tutto il «meglio» reperibile in questo campo. La facilità della scelta è resa ancor più grande, come si diceva, dall'attrezzatura dimostrativa di cui la ditta dispone. Artefice di questa realizzazione è stato il giovane concittadino Fulvio Degrassi.

Sempre in relazione al trentesimo anno di attività, la ditta «A. Carpani» ha deciso di celebrare questo anniversario promuovendo una singolare iniziativa sulla quale si riserva di fornire in seguito dei dati più precisi. Sarà indetto tra gli studenti del nostro Istituto Statale d'Arte un concorso per la decorazione di una piastrella da rivestimento, adatta alla riproduzione su scala industriale, da utilizzarsi nella decorazione della casa moderna. Sarà una «gara» che vedrà impegnati i nostri futuri maestri d'arte, e dalla quale potranno scaturire idee molto interessanti.

L'inaugurazione della nuova sede è avvenuta ieri sera alla presenza di un pubblico folto ed elegante, che ha formulato ai titolari della ditta i migliori auguri di prospera attività.

DOPO LE CENSURE MOSSE NEL DIBATTITO ALLA CAMERA OLANDESE

«Addolorata ma serena» Irene prolunga il soggiorno francese

Negli ambienti vicini alla famiglia del fidanzato fale sua decisione è considerata una conferma della rottura dei rapporti con la madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 15

Irene d'Olanda «depiorata» nel modo più reciso dal Parlamento dei Paesi Bassi, ha deciso di «prolungare» la sua permanenza in Francia, dove si trova da quando ha praticamente rotto i ponti con la propria famiglia mancando alla partenza dell'aereo con il quale la Regina, il Principe consorte e la principessa Beatrice si sono recati in visita ufficiale nel Messico dopo aver atteso per quaranta minuti che lei, arrivasse all'aeroporto di Schilpol per unirsi a loro. Irene si trova nella residenza che i Borbone Parma hanno nella Francia centrale e secondo le persone dell'entourage del Principe Saverio, futuro suocero della principessa, la decisione di restare ancora in Francia ospite della famiglia del fidanzato deve essere esattamente presa come una prova del fatto che la giovane ha effettivamente deciso di troncare i rapporti con la madre e gli altri familiari.

Il marchese de Valous, portavoce del Principe Saverio Borbone-Parma, confermando che Irene si trova, con il fidanzato Ugo Carlos nel castello di Bostz (un edificio del diciannovesimo secolo che sorge nella campagna di Besson) ha dichiarato di non sapere se la principessa andrà presto in Olanda. Qualche giorno fa lo stesso marchese de Valous aveva dichiarato che Irene avrebbe lasciato Parigi «a fine settimana» per recarsi dalla famiglia della quale diventerà componente appena sposerà Ugo Carlos. Ieri il principe e Irene hanno visitato il castello di Lignières del diciassettesimo secolo, che con una azienda agricola e boschiva di tremila ettari fa parte del patrimonio dei Borbone-Parma.

Intanto amici del Principe Saverio affermano che l'anziano pretendente carlista al trono di Spagna «ha accolto con molto malumore le notizie dall'Olanda» relative ad dibattito che si è svolto agli Stati Generali. Il Principe Saverio sarebbe stato «molto seccato» soprattutto per le numerose critiche che i deputati hanno formulato circa la parte che lui e il figlio Ugo Carlos hanno avuto nella sconcertante faccenda con particolare riguardo al comportamento di Irene nei confronti della Regina, del Governo e della sua patria. In Olanda il dibattito alla Camera, svoltosi con le tribune gremite di pubblico, trova sostanzialmente concordi tutti gli olandesi, compresi quelli di religione cattolica.

Molta ilarità ha suscitato quanto ha dichiarato in aula il leader del partito «ultrariformato» di assoluta fede calvinista e quindi spiccatamente «antipapista». Il deputato, riferendosi al fatto che l'Ambasciatore dei Paesi Bassi presso la Santa Sede non aveva informato il Governo dell'udienza concessa dal Papa ad Irene, ha detto: «Quella presso la Santa Sede è un'Ambasciata che non serve a nulla. Una volta che, guarda caso, succede qualcosa, il nostro Ambasciatore ne è completamente all'oscuro».

Il Governo presieduto da Victor Marjinen è uscito benissimo dal dibattito in quanto tutti i gruppi, salvo quello del partito pacifista, hanno approvato il modo come il Governo ha affrontato la situazione. I socialisti, i cattolici, i liberali e i partiti protestanti hanno espresso simpatia e comprensione per la Regina Giuliana che si trova in una situazione dolorosa «come Sovrana e come mamma» e questi sentimenti appaiono condivisi dalla generalità degli olandesi.

I giornalisti che hanno raggiunto il castello di Bostz per tentare di parlare con Irene Orange-Nassau hanno trovato i cancelli sbarrati e quindi non sono riusciti ad avere i commenti della principessa. Peraltro una persona molto vicina alla sorella di Ugo Carlos, futura cognata di Irene, ha detto che la principessa «ha accolto con dolore le notizie dall'Olanda, ma serenamente intende restare fedele alla causa che ha scelto».

U. P. I.

Si è laureata a 70 anni la «first lady» di Bonn

Bonn, 15

La consorte del Presidente della Repubblica federale tedesca, signora Wilhelmina Luebke, ha discusso in questi giorni alla Università di Bonn la tesi di laurea in scienze statistiche e attuariali.

La signora Luebke, nonostante la sua età (oltre 70 anni) e i molteplici impegni sociali che le derivano dall'essere la prima «lady» della Repubblica federale, dimostra grande interesse per la statistica e trova il tempo per applicarsi con grande impegno in studi particolarmente difficili. Wilhelmina Luebke parla correntemente parecchie lingue straniere, fra cui l'italiano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parker — Il motoscafo a reazione finito sulla costa mentre stava superando il record di Campbell. Il pilota, che è riuscito a lanciarsi in acqua, si è fratturato il cranio e gli arti

CONTRO IL COLLOCAMENTO A RIPOSO DALL'ESERCITO

Al Consiglio di Stato un ricorso dei Savoia-Genova

Tre principi sostengono di non aver mai presentato le dimissioni che sarebbero state disposte dall'ex re

Roma, 15

Davanti la IV sezione del Consiglio di Stato (presidente De Marco — relatore Urgiuoli), sono stati discussi oggi i ricorsi proposti da Filiberto e Adalberto di Savoia-Genova, generali di Corpo d'armata, ed Eugenio di Savoia-Genova, colonnello di artiglieria, contro i provvedimenti con i quali furono collocati a riposo — a domanda — il giorno 5 giugno 1946. I ricorrenti, difesi dall'avv. Ferrari per delega dell'avvocato D'Amelio, hanno sostenuto di non aver mai presentato domande di dimissioni, le quali invece sarebbero state — subito dopo il referendum istituzionale — direttamente disposte dall'ex re Umberto II senza averli prima interpellati.

Il Ministero Difesa-Esercito — rappresentato dal sostituto Avvocato generale dello Stato Giuseppe Del Greco — ha fatto presente che negli archivi dell'Amministrazione, in effetti, non sono state trovate domande di dimissioni, bensì delle note, in data 5 giugno 1946, del primo aiutante di campo di Umberto, gen. Infante, con le quali si comunicava al Ministro della Guerra che il re aveva accettato le dimissioni dei tre ricorrenti e, pertanto, sollecitava la predisposizione dei formali provvedimenti conseguenziali. I quali provvedimenti erano stati subito dopo firmati dallo stesso re con specifica indicazione, nelle premesse, che venivano emanati «in conformità con le domande» rivolte da essi ricorrenti.

In base a ciò, l'avv. Del Greco ha fatto rilevare, innanzi tutto, che i ricorsi dovevano considerarsi irricevibili non essendo presumibile che i Savoia-Genova non avessero avuto notizia dei decreti di accettazione delle loro dimissioni, considerato che dal 1946 non prestavano più servizio militare. Egli ha osservato poi che, pur non essendo l'Amministrazione in grado di esibire le domande in questione, non era pensabile che tali atti fossero mancati, dato il tenore della comunicazione del gen. Infante e del decreto di accettazione delle dimissioni, e data la qualità dei firmatari di entrambi i documenti. L'Avvocato dello Stato ha concluso pertanto per il rigetto dei tre ricorsi.

La Sezione si è riservata di decidere.

Dal medico di «Exodus»

Una parziale ammissione sugli «esperimenti» ad Auschwitz

Londra, 15

Nuovi particolari sugli «esperimenti» condotti ad Auschwitz su prigionieri ebrei, sono emersi oggi al processo per calunnia intentato dal medico polacco Ladislao Dering, di 61 anni, contro l'autore e l'editore del libro «Exodus». Dering, che fu prigioniero ad Auschwitz, è descritto nel libro come uno dei «mostri» che operavano senza anestesia nell'infermeria del campo, collaborando coi medici tedeschi o spontaneamente o costrettovi con la forza. Il polacco sostiene di aver compiuto operazioni solo su pazienti che erano stati anestetizzati, e di essersi sempre adoprato per la salvezza dei suoi compagni di prigionia.

Oggi ha ammesso di aver preso parte a 35 di queste operazioni e di averne dirette 33, ma si è giustificato dicendo che se non lo avesse fatto lo avrebbero ucciso. Dering ha detto che le calunnie sono tutte frutto della congiura di una donna, anch'essa medico e anch'essa polacca, prigioniera con lui ad Auschwitz. Costei, certa Alina Brewda, avrebbe cercato di sbarazzarsi di lui per nascondere i propri crimini.

L'avvocato difensore, Gardiner, ha confutato queste affermazioni. Ha detto che ci sono accuse circostanziate che sono state formulate da una ebrea che fu soggetta ad una operazione ad Auschwitz, e che la ebrea è ancora viva e sarà chiamata a deporre nei prossimi giorni. Durante un'operazione che doveva renderla sterile, la ebrea, che aveva venti anni, si sarebbe mossa. Dering l'avrebbe schiaffeggiata insultandola e ordinandole di star ferma.

UN CONSIGLIO DI UNA CELEBRITÀ MEDICA INGLESE

«VENDETE L'AUTO E ANDATE A PIEDI»

Il dott. Evans denuncia i danni fisici e mentali derivanti da una vita che fa evitare le fatiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Una celebrità medica londinese, il dott. William Evans, specialista del cuore, ha dato oggi a duecento uomini di affari radunati ad ascoltare una sua conferenza, questo drastico consiglio: «Vendete l'automobile, andate a piedi, comprate un cane che vi tiri potentemente al guinzaglio, licenziate il giardiniere, datevi all'ippica o al golf e fate a meno del tè». Un altro anatema, insomma, contro la vita sedentaria e contro l'anti-igienismo della nostra età.

Il grosso problema medico degli anni '60, ha detto il dott. Evans, è la malattia dell'inerzia. Essa incide sulla mente e sul corpo, ma i suoi effetti fisici sono anche più gravi dei suoi effetti mentali. L'inerzia del corpo comincia assai presto. Molti bambini sono portati a scuola in automobile invece di farli camminare, poi si incarogniscono davanti alla televisione invece di esercitare i polmoni. Gli adulti si atrofizzano inchiodati al volante, preferiscono la pigrizia del prendere al vigore di una bella nuotata, vanno a guardare le partite invece di praticare uno sport, si riducono a una pallida vita vegetativa e decadono.

La bicicletta cede al motoscooter, il salire le scale è sostituito dall'ascensore, la falce e la zappa cadono in disuso dato che ci sono strumenti automatici che compiono lo stesso lavoro. Il risultato è deleterio per la salute e la longevità. Il dott. Evans si è scagliato anche contro l'uso delle compagnie di assicurazione sulla vita che aumentano le tariffe di anno in anno man mano che cresce la pressione sanguigna dell'assicurato. E' un giro vizioso: la pressione sale per cause nervose spesso dovute all'allarme suscitato nel paziente dalle compagnie di assicurazione.

Vice

Vigilanza e repressione degli spettacoli immorali

Roma, 15

La Questura di Roma ha deciso di intensificare la vigilanza nel campo degli spettacoli a salvaguardia della pubblica moralità. In proposito l'ufficio stampa della Questura di Roma ha diramato il seguente comunicato:

«L'Ufficio spettacoli e la polizia dei costumi agiranno di concerto con i commissariati di Roma, coordinando la propria azione per il massimo rispetto delle norme vigenti a tutela della pubblica moralità, con speciale riguardo al settore minorile, particolarmente sensibile agli effetti deleteri della corrente immorale. Le eventuali infrazioni saranno perseguite penalmente, senza pregiudizio dei provvedimenti amministrativi».

Esplode a Voghera il forno di una panetteria

Voghera, 15

Il forno di una panetteria in via Galilei, di proprietà di Marco Setti, è improvvisamente esploso. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine ed ha fatto crollare i muri e il soffitto del locale. Due lavoranti ed il proprietario della panetteria, che si trovavano in quel momento nel locale, sono rimasti illesi. Un principio d'incendio è stato poi domato dai vigili del fuoco.

Ignobile speculazione d'uno svizzero

Alloggi miseri a prezzi esosi per i lavoratori stranieri

Ginevra, 15

Un nuovo, grave caso di speculazione ai danni di lavoratori stagionali stranieri, da parte di gente senza scrupoli che approfitta della crisi esistente nel settore degli alloggi, è denunciato oggi dal quotidiano ginevrino «La Suisse».

Una vecchia casa al centro della città è stata suddivisa dal proprietario in una dozzina di alloggi che vengono affittati esclusivamente a lavoratori stagionali stranieri, circa una trentina, molti dei quali italiani; la maggior parte degli appartamenti sono stati affittati senza mobili e a prezzi che oscillano tra i 200 e i 500 franchi svizzeri, vale a dire tra le 30 e le 70 mila lire al mese: cioè il doppio e talvolta anche il triplo di quanto si possa chiedere per un'abitazione in un immobile del genere, di bassa categoria e piuttosto vetusto. Inoltre il proprietario chiede una somma di 25 franchi al mese per ogni radiatore e ciò per tutta la durata del riscaldamento. Oltre a ciò, il gas e l'elettricità vengono aggiunti ai prezzi già proibitivi dell'affitto e del riscaldamento.

Secondo «La Suisse», le autorità di polizia ginevrine avrebbero già condotto un'ispezione sul posto, e l'ufficio per il controllo dei prezzi, dato il manifesto abuso, avrebbe deciso di chiedere al proprietario di restituire il maltolto agli stagionali alloggiati nei suoi appartamenti.

DRAMMATICO EPILOGO DI UN TENTATIVO DI BATTERE IL RECORD DI CAMPBELL

In piena velocità il motoscafo sale la sponda del lago Havasu

Un'arrampicata di cinquanta metri dopo che il pilota si era gettato in acqua ferendosi gravemente - Si sfascia l'elicottero durante la manovra di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parker, 15

La vittoria sembrava ormai vicina: il motoscafo, spinto da un motore a reazione dalle dimensioni di un motore da aviogetto, aveva già toccato in due passaggi di prova, la velocità incredibile di 500 chilometri orari, dando al ventinovenne pilota la convinzione che alla prova ufficiale di velocità, ce la avrebbe fatta a battere il primato mondiale di Donald Campbell. Le condizioni ambientali erano perfette, tutto era pronto.

Lee Taylor, il pilota che avrebbe dovuto conquistare il nuovo primato ha deciso di fare una altra prova per evitare sorprese in un tratto del percorso da compiere che gli pareva particolarmente insidioso a causa delle correnti. Il tentativo di record aveva luogo sul lago Havasu, in Arizona. Il motoscafo, battezzato «Hustler», dal leggerissimo scafo di alluminio, è tornato nella posizione di partenza e, al via, si è lanciato. Taylor l'ha rapidamente portato alla velocità massima, sollevandolo quasi del tutto dal pelo dell'acqua e lasciandosi alle spalle un'immensa, candida scia. Dalle rive, con segnali luminosi, i cronometristi gli hanno segnalato che tutto procedeva bene, che l'imbarcazione navigava sulla direttrice prefissata e che la prova appariva completamente riuscita.

Superato il limite della corsa in un senso (come è noto, per un record di velocità è necessario percorrere due volte, in senso opposto, il percorso di gara), il pilota ha cercato di rallentare la velocità dello «Hustler», per virare e ripercorrere il tratto d'acqua in senso opposto. I comandi, per motivi tecnici imprecisati, non hanno risposto. Ci sono stati alcuni attimi drammaticissimi. Si è visto il motoscafo continuare la corsa a tutta velocità verso il fondolago senza che al pilota fosse consentita alcuna manovra di salvezza. Giunto a una cinquantina di metri dalla riva, dopo un estremo tentativo di manovra andato a vuoto, il Taylor si è gettato in acqua abbandonando il natante.

Lo «Hustler» è piombato sulla riva del lago, verso un'altura, è salito per circa 50 metri, finendo col fermarsi su un ripiano a 25 metri d'altezza sopra il livello dell'acqua. Taylor, purtroppo, si feriva gravemente non tanto per il colpo subito al contatto con l'acqua, quanto per avere urtato con violenza contro alcune rocce che affioravano in quel punto sulla superficie del lago.

Un elicottero che sorvegliava che il tentativo di record si svolgesse regolarmente, si portava immediatamente sul punto in cui il giubbotto-salvagente manteneva a galla il corpo del pilota ferito e tentava una manovra per prenderlo a bordo. Per colmo di sfortuna anche il motore dell'elicottero accusava un'avaria e l'aereo precipitava in acqua, sfasciandosi. I due piloti a bordo uscivano illesi dalla cabina e traevano loro stessi a riva, a nuoto, il corpo del Taylor. Il pilota dello «Hustler» risultava gravemente ferito e le sue condizioni si aggravavano ulteriormente dopo il trasporto all'ospedale, per le conseguenze delle lesioni interne riportate.

Il motoscafo veniva recuperato più tardi. Lo scafo appariva intatto, mentre il motore aveva subito qualche danno: per ironia della sorte, se Taylor fosse rimasto a bordo le cinture di sicurezza che lo trattenevano al sedile lo avrebbero probabilmente fatto uscire illeso dall'incidente in seguito al quale rischia ora di morire da un momento all'altro.

U. P. I.

PESANTI CRITICHE IN FRANCIA ALL'ORGANIZZAZIONE TURISTICA

Scandalosa l'accoglienza riservata agli stranieri

Cari i prezzi mentre dominano la meschinità e lo sciovinismo Lo dice un ex ministro in Senato accusando la politica statale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

L'organizzazione turistica francese è stata posta sotto accusa, durante un vivace dibattito al Senato, cui hanno partecipato tutti i gruppi politici. L'industria alberghiera è in crisi ed oggi, i quotidiani del pomeriggio pubblicano titoli a caratteri di scatola per affermare che «i turisti fuggono dalla Francia». Mentre gli albergatori francesi si lamentano della crisi in corso, un quinto circa dei loro concittadini preferiscono recarsi in vacanza all'estero. Scelgono quasi sempre l'Italia o la Spagna, ma anche la Svizzera, il Belgio, la Germania, l'Austria e la Grecia. Nel 1963, i turisti francesi all'estero hanno speso 500 milioni di dollari.

E' vero che nel 1962 i turisti stranieri avevano lasciato in Francia 639 milioni di dollari. Ma, allorchè in certi Paesi europei l'aumento dell'afflusso turistico è stato del 100 per cento, in Francia tale aumento non supera mai la media del 20 per cento all'anno. Il fatto più grave è che i visitatori si fermano sempre meno. La permanenza media individuale sul territorio francese è di due giorni e mezzo. E non solo non si fa nulla per trattenere i turisti più a lungo, ma troppo spesso li si tratta come degli indesiderabili.

In un vigoroso intervento, l'ex Ministro dei Lavori pubblici Bonnefous ha dichiarato ieri sera ai suoi colleghi del Senato: «E' un miracolo che vi sia ancora un turismo straniero in Francia. L'eccedenza della bilancia dei conti turistici, che era di 236 milioni di dollari nel 1960, è scesa a 150 milioni nel 1963. Se continuerà così, il Paese finirà per rimetterci. Lo Stato uccide deliberatamente la gallina dalle uova d'oro», ha aggiunto Bonnefous.

La causa principale di questa situazione sono i prezzi. A parità di «comfort» una camera d'albergo costa in Francia circa il doppio che negli altri Paesi europei. Bonnefous ha citato un opuscolo in cui l'Automobile Club tedesco consiglia ai propri aderenti di recarsi in Italia evitando la Francia: «Passate dalla Svizzera». Consigli analoghi vengono impartiti ai turisti americani o britannici. In un recente articolo, ripreso dai più importanti quotidiani inglesi, la rivista «The Economist» afferma che Parigi detiene uno scabroso primato, quello di essere la capitale più cara d'Europa.

La colpa è del Fisco — si dice — che impone all'industria alberghiera degli oneri esagerati, al contrario di quanto accade in altri Paesi, come l'Italia, la Spagna, il Portogallo. Il risultato è che gli industriali rifiutano di investire i loro capitali negli alberghi. Nessun albergo di classe internazionale è stato costruito a Parigi da prima della guerra. Nel dopoguerra, il numero delle stanze costruite in Francia, è stato di ventimila, contro 134 mila in Italia. Solo a Parigi sarebbero necessarie d'urgenza tremila stanze di categoria media.

Gli alberghi sono spesso decrepiti, il «comfort» lascia a desiderare. Bonnefous ha poi denunciato la «scandalosa accoglienza» riservata agli stranieri. La xenofobia, la meschinità, lo sciovinismo gretto regolano i rapporti tra i francesi ed i turisti. Non si trovano taxi alle stazioni, il personale degli alberghi e dei ristoranti chiede mance esose e se il povero turista si arrischia a protestare timidamente, si sente rispondere nella maggior parte dei casi: «Se non siete contento potete tornarvene a casa vostra». Per coronare l'opera, ha concluso l'ex Ministro, sono stati aboliti i buoni di benzina per i turisti stranieri, cosicchè il carburante francese rimane il più caro d'Europa, se non del mondo.

Vice

TIBERIO MITRI morso da un gatto

Roma, 15

Tiberio Mitri, ex campione di boxe d'Europa, che combattè per il titolo mondiale dei medi è stato ieri sera sottoposto d'urgenza alle cure dell'Istituto antirabbico dell'Università per essere stato graffiato e morsicato dal proprio gatto nero.

Mentre giocava con la bestiola, l'ex campione è stato a un tratto inspiegabilmente aggredito dall'animale, che gli ha procurato escoriazioni multiple da morso e graffio al dorso della mano e all'avambraccio sinistri. Il malcapitato ex pugile si è recato subito al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio, dove i sanitari gli hanno prestato le prime cure. Successivamente Tiberio Mitri è stato accompagnato all'Istituto antirabbico.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.45: Fiera musicale; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Interradio; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: L'insegnamento delle scienze nella scuola secondaria; 18.30: Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21: Tribuna politica - Incontro-dibattito; 22.15: Concerto del duo Lana-Lessona; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna. Un programma di M. Coscia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Passerella di ieri; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: Un uomo di nome Michelangelo. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Concerti grossi; 10.40: Musiche operistiche di R. Strauss; 11.40: Sonate del Settecento; 12.30: Musiche di G. Fauré; 13: Un'ora con K. Szymanowski; 14: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 16.30: Rapsodia; 17: Corriere dall'America; 17.35: Messico: Momenti di vita intellettuale artistica. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Vivaldi.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di S. Fuga; 19: Psichiatria sociale; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. F. E. Bach e C. Ph. E. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di O. Vecchi; 21.50: La cultura in provincia; 22.30: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Fra storia e leggenda: «Piazza del Cristo a Pordenone», di Pieno Nonis; 13.45: Concerto sinfonico diretto da P. Argento - Aram Khachaturian: «Seconda sinfonia» - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.35: «Canti d'amore e solitudine», di Bruno Matesich Montalto; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate sacre; 8.55 (17.55): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con G. F. Haendel; 12 (21): «Jenufa», opera in tre atti - Musica di L. Janacek; 14 (23): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

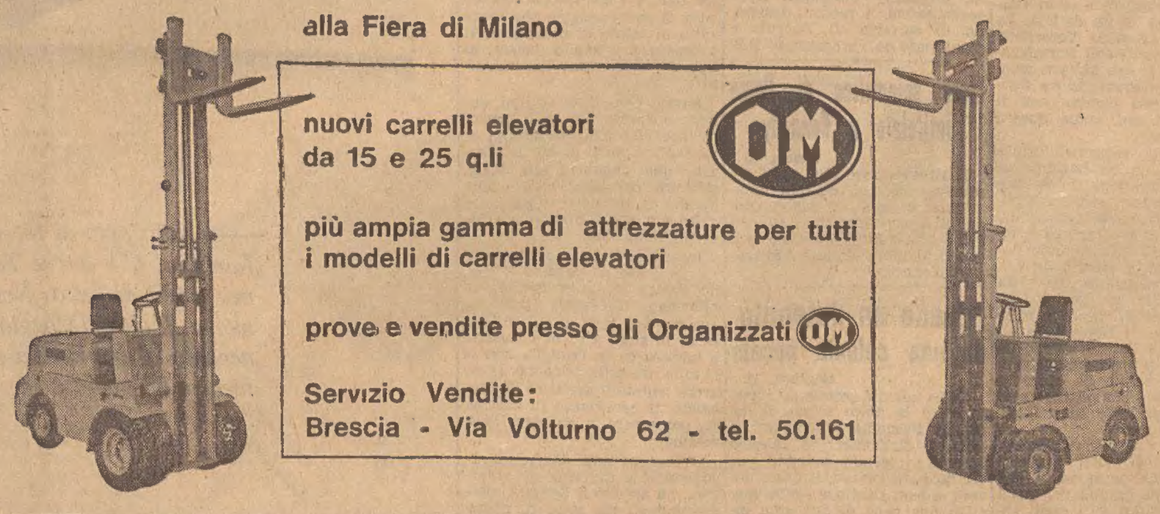
Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Anita Sol, Giorgio Consolini, Los Brujos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): I blues; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Musica da ballo; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica a cura di J. Jacobelli: Incontro-dibattito; 22: Eurovisione. Prima trasmissione diretta dal Giappone all'Europa a mezzo satellite; 22.30: Cinema d'oggi; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Il giornale dell'automobile n. 4. Al termine: Notte sport.



RIVELAZIONI SULLA SITUAZIONE ESISTENTE NELL'INTERNO DELLA CINA

Mao militarizza le frontiere con l'U.R.S.S. e scaccia gli abitanti

Impedito l'esodo legale verso il territorio sovietico - Il racconto di profughi giunti a Hongkong su una strage nella città di Kuldja

Hongkong, 15

Una fascia di territorio profonda in media trenta chilometri è stata militarizzata dalla Cina rossa lungo le frontiere tra la provincia occidentale del Sinkiang e l'Unione Sovietica. Tutta la popolazione civile della zona è stata evacuata o deportata e le difese militari sono state rinforzate con l'invio di divisioni con equipaggiamento di prima linea. Queste le notizie portate a Hongkong da un gruppo di 125 profughi del Sinkiang, ai quali le autorità cino-comuniste avevano fornito inspiegabilmente dei lasciapassare.

Le prime misure militari cinesi erano state adottate subito dopo la sanguinosa rivolta dei musulmani di Kuldja, avvenuta il 29 maggio del 1962. In quella occasione i soldati di Mao avevano represso la rivolta senza pietà per nessuno e le autorità politiche di Pechino avevano fatto risalire la responsabilità dei tragici fatti di Kuldja a elementi sovietici infiltratisi tra la popolazione. Il console sovietico di Kuldja, nei giorni immediatamente precedenti alla rivolta, aveva rilasciato migliaia e migliaia di passaporti che avevano permesso un esodo in massa della popolazione verso la vicina Repubblica sovietica del Kasakistan. Allora i cinesi chiusero i valichi e ordinarono all'ufficio consolare sovietico del Sinkiang di non rilasciare più passaporti a cittadini locali.

La tensione in tutta la regione di frontiera è andata quindi crescendo ogni giorno di più anche a causa della campagna sovietica attraverso la radio del Kasakistan, chiedente il «ritorno» della intera zona di confine all'Unione Sovietica. Il culmine della crisi venne raggiunta il giorno in cui la truppa sparò su una folla tumultuante di musulmani che aveva assalito e saccheggiato gli uffici governativi e gli altri edifici pubblici. Come conseguenza, il comando militare della regione decise di evacuare tutta la popolazione civile, forzandone l'esodo verso l'interno della Cina.

«Kuldja è stata tramutata in un campo trincerato — hanno dichiarato i profughi —, la vita civile è scomparsa totalmente dalle sue strade». Quasi probabilmente a Kuldja si trova il quartier generale militare della regione. Pare che i cino-comunisti abbiano rilasciato 1.300 lasciapassare per raggiungere Hongkong. Altri gruppi di profughi sono quindi attesi nei giorni prossimi. Nessuna delle 125 persone giunte nella colonia inglese oggi è stata in grado di dire quante fossero state le vittime dei sanguinosi scontri di Kuldja, anche se qualcuno ha detto di aver sentito che erano state «moltissime». Anche il numero di musulmani fuggiti nella Unione Sovietica è incerto. Qualcuno parla di mezzo milione di persone, ma aggiunge che questa cifra si basa sul «sentito dire». In ogni modo l'arrivo di questi profughi fornisce una ennesima prova dei tragici fatti del Sinkiang di cui si erano avute delle notizie frammentarie, confermate soltanto parzialmente dai sovietici.

Non è escluso che la situazione in questa remota provincia cinese di frontiera abbia giocato un ruolo importante nella disputa ideologica che ha diviso e divide Pechino da Mosca. Le autorità britanniche di Hongkong hanno interrogato questi profughi nella speranza di riuscire a capire le ragioni che hanno spinto il Governo di Pechino a «far fuggire» queste persone verso il mondo libero. Gli osservatori politici non sanno cosa pensare e si trattengono dal rilasciare commenti o giudizi. Per il momento si accolgono le rivelazioni dei profughi senza commentarle.

Vittima della pesca subacquea

Muore un marinaio americano davanti alla grotta di Capri

Capri, 15

Un marinaio statunitense che era in gita a Capri assieme ad altri colleghi — tutti appartenenti all'equipaggio della portaerei «Enterprise» — è morto nelle acque antistanti la «Grotta azzurra» mentre era in immersione. Un altro marinaio versa in gravi condizioni perchè colto da embolia. La vittima è Jim Saar di 20 anni; l'altro marinaio è Samuel Clements, di 21 anni.

Il Saar ed il Clements facevano parte di una comitiva di nove marinai in gita a Capri. Il gruppo, dopo aver visitato la «Grotta azzurra», ha deciso di fare una immersione. Essi hanno indossato le tute da «sub» e si sono calati nello specchio d'acqua antistante l'imboccatura della «Grotta azzurra». Uno dei nove marinai, il Saar, è stato colto da malore: lo ha soccorso un altro marinaio, il Clements, ma i due sono finiti sott'acqua risalendo poi rapidamente in superficie da un fondale di 50 metri. Oltre che da alcuni pescatori e dai battellieri che fanno servizio per lo ingresso nella «Grotta azzurra», il Saar ed il Clements sono stati soccorsi dagli altri sette marinai e portati all'ospedale «Capilupi» di Capri. Il Saar è morto lungo il tragitto, mentre il Clements, dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale caprese, è stato prelevato da un elicottero della Marina statunitense, per essere posto nella camera di decompressione che si trova sulla nave «Preserver», altra unità della Marina da guerra degli Stati Uniti nelle acque del porto di Napoli. Le sue condizioni, a giudizio dei sanitari americani che lo assistono, vanno migliorando.

Nel tardo pomeriggio l'elicottero è tornato a Capri ed ha preso a bordo la salma del Saar che, avendone il Pretore dell'isola disposto la rimozione, è stata trasportata sulla portaerei «Enterprise». Il Saar, secondo i primi accertamenti, è morto per anossia con concomitanza di embolia gassosa. Circa le cause della disgrazia, secondo i primi elementi raccolti dagli inquirenti, sembra che l'autorespiratore del Saar non abbia funzionato.

A tarda sera si è appreso che un terzo marinaio della portaerei «Enterprise» è rimasto colpito da embolia mentre si tuffava nelle acque presso la Grotta Azzurra assieme al Saar ed al Clements. Il marinaio, del quale non è stato comunicato il nome, è ora ricoverato nella camera di decompressione dell'Ospedale della Marina militare italiana di Piedigrotta. Le condizioni di questo marinaio sembrano un po' migliori di quelle del Clements.

La «Rosa d'oro della propaganda» al «Corriere della Sera»

Milano, 15

Il premio «La rosa d'oro della propaganda», istituito dalla Federazione italiana della pubblicità per segnalare una manifestazione di propaganda di notevole risonanza ed originalità, è stato assegnato per il 1964 al «Corriere della Sera» di Milano, per l'iniziativa e la realizzazione, nel gennaio scorso, del viaggio negli Stati Uniti di 135 giornalisti e pubblicitari italiani, «manifestazione di propaganda e di pubbliche relazioni di eccezionale rilievo e risonanza, culminata nel ricevimento da parte del Presidente Johnson, e che ha efficacemente contribuito al prestigio della pubblicità nel nostro Paese ed in America, ed al rafforzamento dei vincoli internazionali che affiancano la stampa e la pubblicità, nel compito di formare ed informare la pubblica opinione».

Il conferimento del premio avrà luogo, al Circolo della stampa di Milano, il 16 maggio prossimo.

FORMIDABILE ESPLOSIONE IN UNA LOCALITÀ DEL BRESCIANO

Salta un polverificio danni per cento milioni

Al primo allarme tutti i dipendenti si sono rifugiati nei «bunker» salvandosi - Un corto circuito la causa?

Brescia, 15

Un improvviso incendio nel reparto adibito alla fusione del tritolo, nel polverificio «Sorlini» di Carzago Riviera, in provincia di Brescia, ha provocato un violento scoppio e la totale distruzione di un capannone.

Le fiamme, sprigionatesi da una macchina, probabilmente per un corto circuito, sono state notate da un dipendente, il quale ha dato l'allarme. Tutti gli operai ed i tecnici occupati nella fabbrica sono fuggiti, rifugiandosi nei «bunker» costruiti appositamente all'interno dello stabilimento. Pochi minuti dopo è avvenuta l'esplosione, che ha proiettato in un raggio di cinquecento metri frammenti di macchinari e calcinacci.

I danni, da un primo calcolo, ammonterebbero a circa 100 milioni di lire. Sul luogo della esplosione si sono recati i vigili del fuoco ed autorità militari, che hanno aperto una inchiesta.

Solenni onoranze funebri alla salma di Regdo Scodro

Roma, 15

I resti mortali di Regdo Scodro hanno ricevuto oggi pomeriggio l'estremo saluto dei familiari, degli amici, degli estimatori, delle autorità. Dal Policlinico il lungo corteo ha raggiunto lentamente la Basilica di San Lorenzo fuori le mura, dove è stato officiato il rito funebre. Seguivano il feretro la vedova dello scomparso, la figlia Giada, i parenti; nel corteo, presenti i Vicepresidenti della Camera e del Senato, il mondo parlamentare e quello giornalistico erano largamente rappresentati.

Dopo l'assoluzione impartita alla salma nell'interno della basilica, il feretro, portato a spalla da otto colleghi dell'estinto, è stato nuovamente deposto sul carro funebre che, seguito ora dai soli familiari, ha raggiunto l'interno del Verano, per la tumulazione, dove era in attesa un altro foltissimo gruppo di amici ed estimatori.

Durante la mattina, al Consiglio nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli aveva commemorato Regdo Scodro. «E' scomparso con lui — ha detto Missiroli fra l'altro — una delle figure più elette della nostra categoria, per la quale il giornalismo era missione, dovere, ed esercizio quotidiano di responsabilità e di dedizione. Scodro personificava la buona fede e la lealtà: nulla per lui era trascurabile o indifferente o secondario, perchè la sua mentalità, formatasi negli studi severi, era organica e sistematica, e non ammetteva negligenze o lacune».

LO HA ANNUNCIATO A TARANTO IL PRESIDENTE GUICCIARDI

NELLA «MILANO DEL SUD» SORGERÀ UNA GRANDE RAFFINERIA DELLA SHELL

Il nuovo complesso richiederà un investimento di 300 milioni di dollari e potrà lavorare tre milioni di tonnellate di petrolio greggio all'anno

Taranto, 15

«La Shell intende inserirsi nel processo di sviluppo del Mezzogiorno — uno dei punti chiave dell'economia e della prosperità nazionale — realizzando a Taranto una raffineria che fra tre anni potrà lavorare tre milioni di tonnellate di petrolio greggio». Lo ha dichiarato oggi l'ing. Diego Guicciardi, presidente del Gruppo Shell italiano, nel corso di un incontro con i giornalisti.

Durante la sua conferenza-stampa, l'ing. Guicciardi ha detto che la scelta della località per l'impianto, nel capoluogo jonico, è scaturita dalle crescenti richieste del mercato nazionale e internazionale, e dalla particolare situazione ambientale locale. A Taranto, infatti, esistono tre grandi complessi industriali: un'acciaieria, una cementeria e l'arsenale militare marittimo. Lo stabilimento della «Shell» quindi — pur attuato sulla base del principio economico di giusti guadagni — si inserisce nel quadro di una realtà ben precisa.

L'ing. Guicciardi ha anche tenuto a sottolineare che il gruppo Shell ha deciso l'investimento di 300 milioni di dollari, e ciò è tanto più importante se considerato nell'attuale momento e con il significato che esso assume come elemento positivo per l'economia italiana. «Sono convinto — ha soggiunto l'oratore — che Taranto è destinata ad assumere il ruolo di Milano del Sud. Noi abbiamo un impegno: produrre energia a basso prezzo o a prezzo competitivo. Conseguendo questo risultato, ovviamente favoriamo l'incremento della vita locale e regionale, nella quale intendiamo inserirci positivamente».

Successivamente, l'ing. Guicciardi ha illustrato gli aspetti economici del nuovo impianto che sorgerà su una superficie di circa 190 ettari nella zona di Punta Rondinella, fra la statale Appia e lo Jonio, vicino al 4.o Centro siderurgico Italsider e allo stabilimento Cementir. Il costo previsto per la costruzione degli impianti (che impiegheranno 400-500 persone), nella prima fase attuale, a parte i futuri ampliamenti, si aggirerà sui 25 miliardi di lire, comprese le opere marittime, le attrezzature ausiliarie, i parchi e i serbatoi. I lavori di costruzione dovrebbero venire completati entro la seconda metà del 1966.

La raffineria sarà dotata di un deposito con un parco complessivo di alcune decine di serbatoi per una capacità di 650 mila metri cubi, destinati in seguito ad aumentare, fino a raggiungere un milione e mezzo di metri cubi. Inoltre, lo stabilimento avrà un sistema di attracco collegato con tubazioni sottomarine ai depositi, per assicurare l'ordinato approvvigionamento di petrolio greggio, e un pontile per la spedizione di prodotti finiti. Il traffico connesso alla raffineria corrisponderà in totale — ha concluso l'ing. Guicciardi — a un movimento che potrà raggiungere i sette milioni di tonnellate all'anno.

A conclusione dell'incontro con i giornalisti, il presidente della «Shell» ha letto il seguente telegramma inviato dal Ministro dell'Industria, sen. Medici: «Sono lieto di apprendere che la «Shell» italiana si appresta ad iniziare i lavori di costruzione della nuova grande raffineria di Taranto. Formulo voti augurali per il nuovo importante impianto e per il contributo che esso darà allo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno d'Italia».

MAMMA DI TRE GEMELLI dopo 19 anni di matrimonio

Caltanissetta, 15

La signora Giuseppina Scicolone di 45 anni, moglie del contadino Orazio Salsetta di 48 anni, ha dato alla luce a Gela, dopo 19 anni di matrimonio, tre gemelli.

Ai tre neonati, due maschi e una femmina, sono stati imposti i nomi di Giuseppe, Antonio e Rosaria. Le condizioni di salute dei tre bambini sono ottime, mentre la madre, ricoverata in ospedale, versa in gravi condizioni.

A SOSTEGNO DELLE RICHIESTE DELLA CATEGORIA

Serrata totale a Roma dei pubblici esercizi

Quasi tutti i dodicimila bar, trattorie e latterie ieri sono rimasti chiusi - Grave disagio per i clienti

Roma, 15

Gli esercizi pubblici — ossia i bar e i caffè, le «tavole calde», i ristoranti e le trattorie, le pasticcerie, le latterie, le rivendite di vino e olio — oggi non hanno alzato le serrande. Sono rimasti chiusi per l'intera giornata in segno di protesta nei confronti del Governo che non ha accolto le richieste presentate dalla categoria; questa, soltanto a Roma, è rappresentata da 12 mila esercizi, ossia: 3500 tra bar, caffè e pasticcerie; 3200 ristoranti, pizzerie, trattorie e «tavole cide»; 4000 rivendite di vino e circa 2000 latterie.

Tutti gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi — le eccezioni sono state pochissime, nella estrema periferia — e non si può negare che sia stata creata una situazione di disagio per una notevole parte della cittadinanza. Chi non ha pensato a provvedersi adeguatamente, stamane ha dovuto rinunciare al caffè sorbito al bar ed al cappuccino accompagnato dal «cornetto». Nei pochissimi locali rimasti aperti, c'erano code lunghissime, ressa e confusione.

Peggio ancora per chi, per una ragione o per l'altra, non consuma i pasti in casa o, almeno, non consuma quello di mezzogiorno. Sono coloro che ricorrono alle «tavole calde» e alle rosticcerie, senza tener conto di tutti quelli — e sono tanti — che vanno a mangiare al ristorante, in trattoria o, magari «all'osteria con cucina». Per tutta questa gente il problema si è presentato in maniera piuttosto difficile.

L'Associazione sindacale che raggruppa i ristoranti, parla di una adesione pressochè totale: del 95 per cento. Quei locali che avevano aperto i battenti, visto il successo della agitazione, dopo qualche ora hanno seguito l'esempio dei più. Hanno funzionato, in definitiva, solo i bar interni, nei vari uffici e aziende. Gli esercenti in verità si erano premurati di informare la loro clientela con manifesti e volantini nei quali avevano spiegato come «all'infuori della chiusura non c'era altro mezzo per manifestare pubblicamente lo stato di crisi della intera categoria. Il Governo, seppure ripetutamente interpellato, non ha ritenuto opportuno accogliere nessuna delle richieste avanzate dalla organizzazione». Comunque, nei pochi locali dove non si è chiuso, si sono fatti affari d'oro. Il bar della Stazione Termini, che per evidenti ragioni non ha chiuso i battenti ed era aperto come tutti gli altri giorni, è stato assediato da una folla anelante ad assicurarsi un caffè o un cappuccino. Altrettanto è avvenuto alla «tavola calda».

Le richieste dei pubblici esercenti si possono così elencare: abolizione dell'imposta di licenza; istituzione dell'equo affitto; maggiori controlli per il rispetto delle norme vigenti in materia di rilascio delle licenze, al fine anche di eliminare le attività extra-commerciali; autorizzazione all'impianto di apparecchi automatici di trattenimento anche nei pubblici esercizi, come accade già in altri ritrovi e circoli ricreativi.

DUE STUDENTI PROTAGONISTI DI UN SANGUINOSO DRAMMA A TORINO

Fulmina l'amico con un colpo sfuggito pulendo la rivoltella

L'involontario omicida fuori di sè per l'orrore si è sparato alla fronte riducendosi in fin di vita - La tragedia è avvenuta in una pensione

Torino, 15

Una sparatoria è avvenuta in una pensione di via Carlo Alberto, in pieno centro cittadino; un giovane, Giovanni Borgnis di 21 anni, ha sparato contro un suo amico, freddandolo, e ha poi rivolto l'arma contro di sè, sparandosi alla testa. Trasportato all'ospedale «San Giovanni», versa in fin di vita. La vittima è Agostino Vercellotti di 19 anni, nativo di Formigliana (Vercelli); egli abitava nella pensione «Stadium», dove divideva la stessa camera con il Borgnis, ed era, come questi, uno studente.

Secondo la versione fornita dal Borgnis in un barlume di lucidità, subito dopo il suo ricovero all'ospedale, egli stava pulendo una rivoltella (per la quale pare sia in possesso di regolare porto d'armi), quando improvvisamente è partito un colpo che ha raggiunto alla testa il Vercellotti, uccidendolo all'istante. Fuor di sè per la morte dell'amico, il Borgnis ha allora puntato l'arma contro la propria fronte premendo il grilletto: il proiettile ha spezzato l'osso frontale, ha attraversato la massa cerebrale ed è fuoriuscito dalla nuca.

Gli spari hanno richiamato l'attenzione di altri studenti presenti nella pensione — che ne ospita una quindicina, quasi tutti universitari — i quali sono accorsi, e hanno trovato i due giovani esanimi sul pavimento in un lago di sangue. Si è subito constatato che per il Vercellotti non c'era più niente da fare; mentre il Borgnis, che respirava ancora, è stato caricato poco dopo a bordo di una autoambulanza della Croce Rossa e trasportato all'ospedale. La prognosi, comunque, è riservatissima; i medici disperano di salvarlo. Il Borgnis è piantonato da un agente di P.S.

Liceo scientifico di Roma intitolato a Kennedy

Roma, 15

Il Provveditore agli studi comunica che, con decreto ministeriale in corso di registrazione, il Liceo scientifico sito in via Nicola Fabrizi 7 è stato intitolato al nome di John Fitzgerald Kennedy.

Evade un detenuto da una colonia penale

Cagliari, 15

Dalla colonia penale di Argus è evaso la notte scorsa il detenuto Pasquale Marras di 28 anni. I carabinieri di Iglesias stanno svolgendo indagini per rintracciare l'evaso, il quale doveva ancora scontare alcuni mesi di una pena di due anni inflittagli per furto.

15 mila lire al mese e 4 figli

Assolto un pensionato dall'accusa di accattonaggio

Milano, 15

Un pensionato, padre di quattro figli, è stato assolto dall'accusa di accattonaggio per avere agito in «stato di necessità». Il processo si è svolto davanti al Pretore della terza sezione penale.

Enrico Lamera di 41 anni, era stato sorpreso dai vigili urbani mentre chiedeva l'elemosina ai passanti. Contro di lui fu avanzata una denuncia alla Magistratura per mendicità, anche perchè il pensionato già altre volte era stato trovato a chiedere l'elemosina.

Interrogato dal magistrato, il Lamera, che ha perduto la mano destra in un incidente, ha affermato di essere padre di quattro figli tutti in età inferiore ai 10 anni, e di non riuscire a mantenere la famiglia con le 15 mila lire della pensione. Dopo avere tentato il mestiere di giornalaio, il pensionato fu costretto, per vivere, a chiedere l'elemosina.

Il Pretore dott. Corbetta, accogliendo le richieste del difensore, ha assolto il Lamera, riconoscendogli «lo stato di necessità».

Il mio nome è Caterina

—Noi siamo di Firenze. Io il babbo la mamma e Pietrino. Questa è la mia famiglia. C'è anche Tom, il nostro gatto. Tom è l'unico che rimane a casa nei giorni di festa. Noi si va sempre via in macchina. Tutte le volte una gita nuova. L'ultimo viaggio l'abbiamo fatto in Umbria. Io in macchina sto sempre accanto al babbo. La sera quando si torna dalle gite, mi piace stargli vicino mentre lui guida e spesso ci mettiamo insieme a cantare.

SHELL

Su tutte le strade — Shell è con voi — Shell viaggia con voi

CRONACHE SPORTIVE

BRILLANTE E ACCANITO INCONTRO DI ANDATA PER LE SEMIFINALI DI COPPA EUROPA

A DORTMUND LA CLASSE DELL'INTER CONTRO UNO SCATENATO BORUSSIA (2-2)

La foga dei tedeschi contenuta da uno schieramento difensivo di prim'ordine
Sarti sugli scudi - Brungs segna tre reti (una annullata) - Jair infortunato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dortmund, 16

Match brillante e accanito, quello disputatosi questa sera, al «Rote Erde» di Dortmund, tra i campioni tedeschi del Borussia e l'Internazionale di Milano: il risultato di 2-2, che certamente è più gradito ai nerazzurri che non ai padroni di casa, tutto sommato rispecchia l'equivalenza dei valori in campo, perchè se l'Inter ha dato prova di maggior classe e di saldezza in difesa, i campioni tedeschi hanno gettato sulla bilancia, com'era previsto, la loro foga e la loro prestanza fisica, riuscendo a pareggiare con quelle il divario tecnico che indubbiamente esiste tra loro e i nerazzurri.

Le reti sono state segnate tutte nel primo tempo: al 4' da Mazzola, che è scattato in tuffo su un traversone di Jair sorprendendo l'intera difesa dei bianchi, e in particolare il portiere Tilkowski. Al 23' ha pareggiato il centravanti Brungs, certamente l'uomo più temibile dei padroni di casa, e lo stesso Brungs ha quindi portato in vantaggio la sua squadra cinque minuti dopo, con un bellissimo colpo di testa. L'Inter riusciva a pareggiare le sorti al 41' con una brillante azione di Corso: su passaggio di Suarez, l'ala nerazzurra scattava al centro dell'area, aggirava il portiere uscitogli incontro, finiva quasi sulla linea di fondo e quindi, da posizione angolatissima, calciava a rete.

Il Borussia ha avuto anche un gol annullato, opera ancora di Brungs al 25' della ripresa. Nel primo tempo i bianchi hanno colto un palo con Konietzka, e l'Inter ha fatto altrettanto al primo minuto del secondo tempo con Facchetti.

Le prime sorprese della serata si sono avute nel momento in cui si sono accesi i riflettori del «Rote Erde»: un intero grappolo di lampade non funzionava e si è dovuto fare a meno di quella fonte di luce per l'impossibilità di eseguire immediatamente la riparazione. L'incontro è stato giocato in condizioni di visibilità pessime ed entrambe le squadre hanno accusato in ragione di ciò un calo di rendimento.

Herrera ha quindi cavato una ennesima sorpresa dal suo cappello di mago, immettendo Szymaniak al centro dell'attacco, schierando Corso all'ala sinistra e lasciando fuori Petroni e Miani. Le marcature vedono Szymaniak arretrare su Schmidt, Akurrat e Suarez ignorarsi a Picchi e Geisler giocare liberi, con gli altri secondo formazione.

I tedeschi iniziano in sordina, forse intimoriti dalla fama dell'Inter e dagli ottomila italiani almeno, sui 45.000 presenti, tra gli spettatori. L'Inter passa quasi subito col gol di Mazzola e sembra avviata a dominare. I tedeschi si presentano un minuto dopo con Brungs: il centravanti si libera di forza di due difensori nerazzurri e spara a rete, chiamando Sarti al primo di una lunga serie di interventi. Al 9' è l'ala sinistra Emmerich a tentare il colpo, ma ancora Sarti para.

Gli italiani lasciano in attacco i soli Jair e Mazzola, a cui di tanto in tanto si unisce Corso: Suarez gioca molto arretrato e a centrocampo la pressione tedesca si fa sentire. E' comunque Mazzola a farsi ancora avanti: un suo tiro, al 12', è parato da Tilkowski. Al 17', in uno scontro con un avversario, Jair viene colpito duramente alla caviglia destra. L'ala dell'Inter è portata via dal campo a braccia e rimarrà lontana per 12 minuti. Approfittando della minoranza numerica, che impedisce le azioni di alleggerimento in contropiede, il Borussia preme sull'acceleratore e passa due volte, col citato Brungs. Due puntate di Burgnich e di Corso non bastano a far rifiatare la difesa nerazzurra, messa in difficoltà dalla intraprendenza dei tedeschi che attaccano a ritmo ininterrotto. Tagnin si batte molto bene e annulla l'uomo di maggiore classe del Borussia, la mezz'ala sinistra Konietzka.

Quando in tribuna i milanesi incominciano a temere il peggio (e il ricordo della sconfitta del Benfica per 5-0 e del Dukla per 4-0 non è certo consolante per chi vede i propri beniamini al «Rote Erde»), l'Inter pareggia con la descritta azione di Corso. Riparte il Borussia come una furia, ma il tempo si chiude dopo che i bianchi hanno messo all'attivo soltanto il palo di Konietzka.

Nella ripresa l'Inter tenta il colpo a freddo: incursione di Facchetti improvvisa e veloce: il terzino riceve la palla da un compagno e spara a rete: anche in quest'occasione è il palo a respingere. Jair, fisicamente menomato, fa sì che in pratica Mazzola sia solo all'attacco. Nel primo quarto d'ora, giocato a ritmo fiacco, la sola azione degna di nota è dell'interno-centravanti nerazzurro, che su passaggio di Suarez chiama Tilkowski alla parata.

I padroni di casa subiscono l'iniziativa degli ospiti, che puntano al pareggio. Due fulminee, quasi identiche azioni dell'Inter fanno rischiare grosso al Borussia: Mazzola e Corso partono in scambio sulla sinistra, traversone dell'ala al centro per Suarez, tiro, parata di Tilkowski; ancora Mazzola e Suarez sulla sinistra, tiro-cross dell'ala che attraversa la luce della porta a portiere battuto ed esce di poco.

Da questo momento, è il 20', il Borussia prende l'iniziativa e la mantiene fino alla fine, non mancando di rendersi pericoloso, soprattutto col temibile Brungs. Oltre al gol annullato per dubbio fuorigioco, Brungs costringe Sarti a una spettacolosa parata con un colpo di testa a fil di palo su cross del terzino Sturm e subito dopo, in mischia, ruba il tempo a Sarti, passa la palla a Wosab che da posizione favorevole calcia fuori.

Sarti si produce in una serie di interventi che salvano situazioni disperate: il più difficile è un'uscita a valanga sui piedi di Konietzka, dopo un malinteso con Picchi che aveva liberato la mezz'ala tutto solo davanti al portiere. Un tiro di Schmidt sfiora la traversa ed è l'ultimo guizzo del Borussia, se si escludono alcune cattiverie ai danni di Szymaniak e di Jair.

Quando l'arbitro fischia la fine i nerazzurri si abbracciano. Per l'Inter il pareggio a Dortmun significa poter giocare il ritorno a San Siro con piena tranquillità. Con migliori condizioni di visibilità e col fattore campo a favore, i nerazzurri dovrebbero potersi facilmente liberare dei pur volonterosi bianchi.

MARCATORI: nel primo tempo: a 14' Mazzola, al 23' e al 28' Brungs, e al 41' Corso. BORUSSIA: Tilkowski; Sturm, Redder; Akurrat, Geisler, Bracht; Wosab, Schmidt, Brungs, Konietzsa, Emmerich. INTER: Sarti; Facchetti, Burgnich; Picchi, Guarneri, Tagnin; Jair, Mazzola, Szymaniak, Suarez, Corso. ARBITRO: Gere (Ungheria). NOTE: tempo bello, terreno buono; spettatori: 45.000 (dei quali 8.000 italiani). Nel primo tempo Jair è rimasto fuori campo per 12' in seguito a una distorsione alla caviglia destra. Nella ripresa, al 25', l'arbitro ha annullato per fuorigioco un gol di Brungs.

Jochem Worms

Il campione mondiale dei medi jr. Sandro Mazzinghi difenderà il suo titolo in Brasile contro lo sfidante Arao De Souza. Lo ha annunciato l'organizzatore brasiliano Abraham Katzenelson, comunicando che i particolari relativi al combattimento, compresa la data, debbono essere ancora concordati. Souza è brasiliano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dortmund — Serrata azione d'attacco di Suarez verso la porta tedesca nella partita pareggiata dall'Inter (2-2) contro il Borussia. Il laterale Akurrat contrasta decisamente l'interista

PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA DI CONDANNA

Il Bologna presenta i ricorsi alla Commissione federale d'appello

Chiesta in via preliminare una dichiarazione di improcedibilità per la impossibilità di esercitare il diritto alla revisione delle analisi dei prelievi

Bologna, 15

I ricorsi avverso la sentenza della Commissione giudicante, emessa il 20 marzo scorso, con la quale vennero inflitti al Bologna la perdita della gara Bologna-Torino del 2 febbraio scorso, la penalizzazione di un punto e la squalifica dell'allenatore e del medico sociale per un anno e mezzo, sono stati inviati questa sera a mezzo raccomandata alla CAF.

I tre documenti sono stati redatti dall'avv. Riccardo Artelli per la società, dall'avv. Carlo Masera per il dott. Igino Poggiali e dall'avv. Cesarino Scota per il dott. Fulvio Bernardini, allenatore della squadra, ed inviati entro il tempo stabilito (sette giorni dopo l'arrivo delle copie degli atti) alla Commissione di appello federale, sezione disciplina, della FIGC.

I tre documenti chiedono in via preliminare una dichiarazione di non procedibilità per l'impossibilità dell'esercitazione nel termine stabilito, del diritto alla revisione delle analisi stabilito dall'art. 22 del R. G. e, nel merito, una dichiarazione di insussistenza di qualsiasi forma di responsabilità della società (del medico e dell'allenatore) riaffermandone la correttezza e la lealtà.

Il ricorso della società rossoblù contiene una premessa in cui si chiede la riforma della censura relativa all'affermazione «Il Bologna F. C. ed i giocatori deferiti a giudizio sono certo venuti meno ai doveri di rettitudine e di lealtà che dello sport costituiscono valori non alienabili» ritenuta «non motivata e inutile ai fini del giudizio». Su questo punto viene rilevato che per quanto concerne «un sospetto di acquiescenza ad una situazione giudicata favorevole» relativa all'azione penale in corso, la società si dichiara nuovamente estranea; che in relazione alla frase «le parti non si sono rivolte agli organi federali per essere autorizzate a sollecitare dall'autorità giudiziaria la restituzione almeno parziale dei prelievi organici sequestrati», si rimette — respingendo ogni addebito — a quanto ebbe a rispondere il Procuratore della Repubblica, e cioè che «la società non aveva titoli per effettuare la richiesta»: per quanto riguarda la tesi del diritto condizionato alla revisione delle analisi, viene rilevato che «non spettava alla società opporsi al sequestro dei campioni in quanto i campioni non erano in possesso della società, che questa non fu avvertita del sequestro in atto ed inoltre che nel verbale di sequestro non esiste nessuna nota di opposizione da parte dei medici di Coverciano».

Nella seconda parte del ricorso viene riproposta la tesi della improcedibilità perchè la società non ha potuto, eseguire il contradditorio scientifico. La revisione, sostiene il ricorso, è divenuta impossibile per un fatto assolutamente estraneo alle parti. Il documento si richiama quindi ad un articolo di Carnelutti, apparso recentemente, per dimostrare la assurdità delle argomentazioni attraverso le quali la Commissione giudicante ha superato lo ostacolo del contradditorio scientifico.

«La decisione appellata deve essere annullata e riformata — reca la terza parte — perchè la sanzione disciplinare risulta comminata in applicazione dell'ultima parte del comma e dell'art. 22 R. G., disposizione inapplicabile in quanto illegittima per avere ecceduto alla delega deliberata dal Consiglio federale il 19-7-1963 (com. uff. del 30-7-1963) norma in contrasto anche con l'art. 4 del regolamento di giustizia». Questa parte si riferisce all'eccessivo rigore riguardante la responsabilità oggettiva dell'allenatore e del medico, non esistente nel diritto sportivo. Difatti viene fatto rilevare che se è accertata la responsabilità oggettiva del medico e dell'allenatore, allora è implicita quella della società, ma questo non può accadere in caso contrario.

L'annullamento della decisione appellata viene richiesto anche nella quarta parte «non esistendo in fatto la necessaria prova indubbia dell'assunzione da parte degli atleti di sostanze proibite». Nella quinta ed ultima parte, poi, si chiede che la decisione sia annullata nei confronti dell'allenatore e del medico sociale perchè ad essi non è mai stata elevata alcuna imputazione. Analoghi motivi appaiono nei ricorsi del medico e dell'allenatore.

DUE PARTITE PER IL TERZO TURNO DELLA COPPA ITALIA

Sbrigativa la Fiorentina nel regolare il Cagliari (1-0)

Già al 3.o di gioco la rete di Hamrin

Cagliari, 15

Con una rete realizzata da Hamrin, al 3' di gioco, la Fiorentina ha conquistato a Cagliari il diritto al turno successivo della Coppa Italia. I viola, partiti all'attacco subito dopo il fischio iniziale, una volta in vantaggio si sono limitati a controllare la situazione, lasciando l'iniziativa ai locali. Il Cagliari, però, pur attaccando con decisione e generosità per gran parte della gara, non è riuscito a pareggiare.

All'inizio dell'incontro, le due squadre non hanno adottato tattiche particolari. Dopo il gol di Hamrin i viola hanno richiamato indietro le mezze ali, finendo per disputare una partita in chiave decisamente difensiva. Sul muro difensivo dei gigliati si sono infranti tutti gli attacchi del Cagliari.

L'intera difesa viola ha fornito una prestazione di rilievo confermando le note doti di tempestività e di decisione. L'apporto difensivo degli attaccanti è risultato utile in alcuni delicati momenti. L'attacco degli ospiti è vissuto soltanto per qualche volta in contropiede di Hamrin, Seminario e Petris lasciando, comunque vedere che, forzando il ritmo, avrebbe potuto riconquistare il vantaggio dopo un eventuale pareggio.

Generosa e a tratti entusiasmante la prova del Cagliari, per la sua pressante successione di azioni offensive. Particolarmente in vista Cappellaro e Greatti. Mediani e terzini non sono lasciati sopraffare dal complesso per il confronto con i più famosi attaccanti. Il gol è stato, tutto sommato, un infortunio.

MARCATORE: nel I tempo: Hamrin, al 3'. FIORENTINA: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Spinosi; Mazzucchi, Vescovi, Longo; Rizzo, Cappellaro, Torriglia, Greatti, Riva. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: spettatori 15.000 circa; angoli 10-2 per il Cagliari.

Per decisione assembleare

L'Edera disputerà lo spareggio col P.P.

L'assemblea straordinaria della società sportiva Edera calcio, convocata per deliberare in merito alla disputa dello spareggio per definire la vincitrice del girone H; mentre ha rivolto un caloroso saluto e un ringraziamento a tutti coloro i quali, nel principio animatore dei sentimenti sportivi, condivisero e assecondarono l'iniziativa delle società consorelle componenti il girone H; ritenuto che la Federazione, pur nella stretta applicazione regolamentare, ha posto il dilemma della disputa o della rinuncia a favore della squadra avversaria; ha stabilito di dar mandato ai dirigenti di far disputare la gara per lo spareggio.

La Roma nel secondo tempo si avventa contro il Foggia (2-0)

Realizzano Francesconi e Leonardi

Foggia, 15

Nulla di fatto nel primo tempo anche se il Foggia, per ben due volte, è giunto molto vicino al gol. Al 2' della ripresa, la Roma passa in vantaggio. Orlando a Francesconi, mancato intervento di Corradi e tiro dell'ala: la palla batte sul palo destro e rotola in rete. Il Foggia, scosso, non riesce più ad imbastire azioni di rilievo.

Nel primo quarto d'ora, la Roma è padrona del campo ma non conclude per mancanza di un elemento capace di realizzare. Il Foggia quindi si riprende e costringe la Roma ad un'affannosa difesa. Eccelle in questo periodo Cudicini che, con due stupende parate, salva la sua rete da due quasi certi gol: al 26' Valadè gira in porta al volo di testa, su passaggio di Lazzotti, ma Cudicini è pronto a deviare in angolo; analoga prodezza del numero 1 giallorosso appena un minuto dopo su un secco tiro dello stesso Valadè su passaggio di Novera.

Al 27' la Roma, in contropiede, raddoppia. Frascoli batte una perfetta punizione quasi al vertice dell'area di rigore foggiana. E' pronto Leonardi a raccogliere di testa battendo imparabilmente Moschioni. Al 35', applausi a Cudicini, per un'altra bella parata su tiro di testa di Nocera.

MARCATORI: al 2' Francesconi, al 27' Leonardi, entrambi nella ripresa. ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Ardizzon, Losi, Frascoli; Leonardi, Carpanesi, Orlando, De Sisti, Francesconi. FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Ghedini; Oltramari, Di Giovanni, Nocera, Lazzatti, Patino. ARBITRO: Politano di Cuneo. NOTE: spettatori 15.000; angoli 6-3 per il Foggia.

Per la Nazionale «B»

L'allenamento degli azzurri con la Casertana (2-1)

Caserta, 15

La nazionale «B» italiana, che domenica allo stadio «San Paolo» a Fuorigrotta incontrerà la nazionale francese di seconda divisione, ha effettuato oggi una partita di allenamento, sul campo della Casertana, contro la locale squadra che milita in Serie «C», vincendo per 2-1 (2-0). Il commissario unico Piero Magni ha schierato in campo la seguente formazione: Nobili; Rogora, Miceli (Vanara); Rizzolini, Ossola (Signorelli), Cera; Favalli, Maestri (Montefusco), Postiglione, Maioli, Gilardoni. La Casertana si è così schierata: Righetti (Ferraro); Sacchi, Busetto; Consonni, Anghilleri (Piola), Ferri; Tosello, Fusato (Rigolassi), Giovannini, Brognoli, Cervati. Ha arbitrato De Robbio.

Le reti sono state segnate da Postiglione (3') e da Maioli (34'). La rete della Casertana è stata realizzata da Rigolassi al 19' della ripresa.

Il Penarol di Montevideo ha battuto stasera l'Austria di Vienna per 2-1 (0-0). I campioni uruguayani non sono stati all'altezza della loro fama.

IL CAMPIONE MONDIALE DEI MASSIMI PRONTO A PARTIRE PER L'AFRICA E IL VICINO ORIENTE

L'inquieto Cassius Clay si agita fra i «Musulmani Neri»

Non appaiono chiare le ragioni del viaggio che il pugile ha in programma
Tuttavia all'esaltazione religiosa un po' comica si uniscono motivi pubblicitari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay ed il misterioso leader del «Black Muslim», non altrimenti conosciuto che con il nome di «Malcolm X», partiranno probabilmente tra breve per compiere un giro propagandistico in Turchia ed in Africa. Da fonti solitamente bene informate si è infatti appreso che entro oggi i due personaggi dovrebbero entrare in possesso dei loro passaporti. «Malcolm X» è l'uomo che afferma la necessità di far entrare in funzione negli Stati Uniti un'organizzazione militare simile a quella dei Mau Mau per difendere i diritti dei negri e sembra che Cassius Clay si sia aggregato al suo carro, se per ragioni esclusivamente pubblicitarie per ora non è ben chiaro.

Clay, il misterioso capo del «Black Muslim» ed altre tre persone dovrebbero compiere una visita «di lavoro» nel Ghana, nella Repubblica Araba Unita ed in Turchia. Il loro viaggio ha evidentemente lo scopo di stringere contatti e cercare amicizie. Quante probabilità abbiano di trovare collaborazione concreta lo lascia presumere il fatto che le autorità americane si stanno adoperando per favorire il loro viaggio. Per lasciare gli Stati Uniti il campione del mondo dei pesi massimi deve appunto attendere che gli consegnino il passaporto con le correzioni necessarie. Il documento deve infatti essere intestato a Muhammad Alì, il nome maomettano di Cassius.

Le pratiche per il rinnovo del passaporto sembrano essere state esaurite dopo che il fratello di Clay, Valentino, conosciuto come Rahman Alì, e certo Edward Robinson, alias Osman Karriem, si sono prestati a fungere da testimoni. All'Ambasciata della RAU si sostiene che Clay si reca in Egitto «per esaminare alcune proposte pugilistiche», ma che non si hanno informazioni sul giorno del suo arrivo e sulla lunghezza del suo soggiorno. Quanto ai piani di «Malcolm X» all'Ambasciata della RAU affermano di non saperne niente. Lo scorso mese «Malcolm X» dichiarò nel corso di un'intervista: «L'unica vera risposa del nostro popolo ai bianchi dovrebbe essere il ritorno in Africa, ma ciò potrebbe verificarsi soltanto tra parecchio tempo giacchè le autorità non ce lo permetterebbero mai». Una dichiarazione ispirata evidentemente in parti eguali dall'esaltazione e da un inconsapevole senso della comicità.

Il bravo «Malcolm X» pensa evidentemente di anticipare il ritorno in Africa dei negri cominciando con l'andarci lui stesso con la scorta di un personaggio noto come Cassius Clay. Prima o poi questo progetto riguardante il suo viaggio si realizzerà. Ieri anzi era stato comunicato da fonti ufficiose che il leader del «Black Muslim» era partito a bordo di un aereo della Lufthansa, che era cioè espatriato clandestinamente dagli USA. Successivamente tale notizia è stata smentita. «Malcolm X» è ancora a New York.

A che cosa servirà a Clay il giro africano non è ben chiaro: forse il pugile pensa di farsi dei nuovi tifosi, oppure spera di far dimenticare con nuove gesta gli aspetti poco edificanti del suo incontro con Sonny Liston. A questo proposito le facili previsioni sul fallimento delle inchieste federali si stanno avverando. Dopo aver interrogato decine di persone gli inquirenti si sono trovati con un pugno di mosche in mano ed ora stanno cercando la via più breve e dignitosa per uscire dall'«impasse» concludendo l'inchiesta con una condanna formale, ma un «nulla di fatto» concreto.

A questo punto le autorità americane possono soltanto darsi da fare per cercare di far pagare le tasse sia a Clay che a Liston ed è appunto ciò che stanno tentando di fare. Dopo daranno la benedizione anche alla preventivata rivincita.

Albert Mulligham

Allenata dal CRDA la Rappresentativa allievi

Monfalcone, 15

Allo stadio di via Cosulich, agli ordini dell'allenatore federale Stelio Malabotti, la rappresentativa allievi del Friuli-Venezia Giulia ha sostenuto, nel pomeriggio di ieri, un incontro amichevole di allenamento con la squadra allievi del CRDA Monfalcone. La partita è servita di preparazione al prossimo torneo quadrangolare. La prova dei selezionati ha pienamente soddisfatto. Sono stati disputati due tempi di 35 minuti ciascuno ed il risultato finale è stato di 6-0 dopo che il primo tempo si era chiuso per 3-0. Nel primo tempo hanno realizzato Del Zotto al 14', Gregori al 17', Vendrame al 35'; nella ripresa hanno realizzato Zimolo al 2' e al 17', Del Zotto al 27'.

Nel primo tempo la Rappresentativa ha assunto questo schieramento: Zadel (Triestina); Andrian (Aquileia), Brunato (Sangiorgina); Giordani (Pieris), Ballaminut (Aquileia), Doz (Ponziana); Giulio (Sangiorgina), Tumiotto (Udinese), Gregori (Pordenone), Del Zotto (Udinese), Vendrame (Udinese).

Nel primo tempo, con gli allievi del CRDA giuocavano il portiere Volk (Ponziana), il terzino sinistro Fedele (Feletto Umberto), il laterale sinistro Politti (CRDA Monfalcone), tutti atleti convocati con la rappresentativa; nel secondo tempo con gli allenatori cantierini giocavano il portiere Pezzutti (Pordenone) ed ancora il terzino sinistro Fedele (Feletto Umberto).

Domenica in via Flavia Libertas-Sangiorgina

Domenica prossima il girone «B» del campionato dilettanti di calcio, prima categoria, rimarrà fermo per l'effettuazione del ricupero Libertas-Sangiorgina. L'incontro si annuncia importante perchè entrambe le squadre, per opposti motivi, devono vincere.

TOURNÉE EUROPEA DEL CLUB SAN FERDINANDO

STASERA A TRIESTE I PRATISTI ARGENTINI

A Valmaura sabato i sudamericani incontreranno la Nazionale azzurra comprendente due giuliani

Trieste si appresta ad ospitare un incontro internazionale di hockey su prato. Sabato pomeriggio sul rettangolo di Valmaura saranno di fronte l'undici argentino del Club San Fernando di Buenos Aires e la Nazionale italiana. La squadra sudamericana si trova in tournée in Europa sin dalla fine di marzo. Ha partecipato al torneo internazionale di Folkeston, disputatosi dal 27 al 30 marzo. Gli argentini hanno giocato anche sui campi della Germania Occidentale, Austria e Francia. In Italia esordiranno a Trieste, indi si misureranno sui campi di Padova, Bologna (due incontri), Reggio Emilia, Genova e Torino. Nel programma degli ospiti figurano pure incontri in Portogallo ed in Spagna.

Il Club San Fernando è considerato una delle migliori squadre argentine. E' stata campione nazionale nel 1958, 1960 e 1962. Si è classificata al secondo posto nei campionati 1957, 1959, 1961 e 1963. Nelle sue file militano parecchi nazionali.

La delegazione dei graditi ospiti comprenderà: Armando Trevisan capo delegazione; Adalberto Goszleth, direttore tecnico e giocatore; Horacio Pierdominici, Jorge Piccioli, Osvaldo Monti, Juan Devereux, Rafael Saliva, Carlos Dabano, Miguel Mac Cormix, Oscar Saporiti, Jorge Ivorra, Jorge Querejeta, Horacio Ciancia, Jorge Andres, Oscar Rampoldi e Héctor Dames giocatori. Gli argentini saranno a Trieste questa sera.

Gli azzurri arriveranno a Trieste venerdì. La Nazionale italiana, in cui militano due giuliani, il monfalconese Caggiano e l'alabardato Candotti (un terzo, l'alabardato Martellani II, si trova a disposizione) completerà con la partita di sabato la preparazione in vista del duplice confronto in Cecoslovacchia e in Polonia. Gli azzurri giocheranno contro i cechi a Praga il 23 aprile, mentre tre giorni dopo si esibiranno a Poznan contro la nazionale polacca.

Per questa trasferta il C. T. Arnaldi avrà a sua disposizione i seguenti giocatori: Caggiano e Melai (portieri), Ronchi, Mazzoni e Savoia (terzini), Grivel, Scala, Scurriatti e Serra (mediani), Aramu I e II, Deidda, Pisano, Vannini, Polloni e Candotti. A disposizione, oltre al triestino Martellani, ci sarà anche il maceratese Fortuna. La partita di sabato sarà diretta dagli arbitri internazionali Lelli di Bologna e Prevignano di Genova, i quali seguiranno la comitiva azzurra nella trasferta orientale. Accompagnatore ufficiale della comitiva sarà il triestino Ermanno Mari, consigliere federale per la specialità.

B. I.

Onorificenza a Quaranta

Al segretario della Federazione Italiana Hockey Pattinaggio rag. Enrico Quaranta è stata conferita, con decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 1963, l'onorificenza di cavaliere ufficiale. La proposta per questa onorificenza era stata avanzata dal Presidente del CONI avv. Giulio Onesti. Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Achille Corona ne ha dato notizia con un telegramma al rag. Quaranta. Felicitazioni.

Premiati i boccettisti

L'altra sera al Caffè degli Specchi, è stata fatta in forma signorile e festosa la premiazione delle quattro coppie finaliste del campionato provinciale di boccette, indetto e organizzato dal gruppo biliardistico «Gancia». Il direttore dell'esercizio rivolse a tutti i partecipanti alla riuscita manifestazione parole di vivo encomio per la disciplina, la correttezza e lo spirito agonistico messi in luce durante le eliminatorie e la finale. I premi messi in palio dalla direzione del caffè e dal «Gancia», consistevano di artistiche targhe in argento e marmo, medaglie d'oro e d'argento, bottiglie di aperitivi per tutti i finalisti. Dei vincitori, Bruno Mattei, già vittorioso nella singola di alcune settimane fa, e ora nuovamente in testa assieme a Pezzuto, rappresentava i Magazzini generali e l'U.A.C.;

Ripresi gli allenamenti dei giocatori alabardati

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti sotto la guida dell'allenatore in seconda Colaussi, essendo Montanari ancora fuori sede. Hanno curato la preparazione i giocatori che si trovano attualmente a Trieste. Erano assenti i militari Di Vincenzo, Vitali e Corso nonchè Porro, Dalio, Varglien e Orlando, che hanno usufruito, dopo la trasferta di Napoli, di alcuni giorni di permesso. Questi giocatori rientreranno in sede nella giornata odierna.

Per questo pomeriggio è previsto un allenamento a due porte. Da squadra allenatrice funzionerà il Ronchi, che milita nel campionato dei dilettanti. La Triestina schiererà una formazione mista di titolari e rincalzi. Nelle file rossoalabardate verrà provato la giovane ala destra del Ronchi Zanutig.

Il diciassettenne attaccante si è messo brillantemente in luce nel corso della presente stagione. Zanutig è stato notato anche dai dirigenti del Potenza che, in occasione della recente partita con la Triestina avevano avuto l'occasione di visionare — nel ritiro di Ronchi dei Legionari — il giocatore. Il Ronchi sarebbe in trattative anche col Potenza, che comunque non avrebbe ancora concluso l'acquisto; a parità di condizioni economiche il giocatore Zanutig verrebbe ceduto alla Triestina piuttosto che al Potenza.

Dilettanti di 2.a categoria

Abbozzata la formazione per il quadrangolare regionale

Ieri pomeriggio a Monfalcone ha avuto luogo il secondo allenamento della Rappresentativa dilettanti dei gironi «G» e «H» di seconda categoria che il 25 e 26 aprile prenderà parte al torneo «quadrangolare» organizzato dal Comitato regionale della Federcalcio. I due C. T., Re David e Pellicani, hanno convocato 32 giocatori, 17 di Trieste e 15 di Monfalcone.

Sono stati disputati complessivamente tre tempi di mezz'ora l'uno. Nei primi due i tecnici hanno fatto scendere in campo da una parte i triestini e dall'altra i monfalconesi. Dopo 60' di gioco il risultato era ancora ancorato sullo 0 a 0. Nel terzo tempo è stata abbozzata la formazione che molto probabilmente sarà quella che rappresenterà i due gironi al «quadrangolare».

La squadra dei «probabili» era composta da Damiano; Masetti, Volpato; Sgubin, Norbedo; Pressi; Tagliapietra, Zago, Longo, Nardone, Lipot. Nella squadra allenatrice erano compresi invece: Sarazin; Cristin, Arcudi; Minardi, Bevilacqua, Lupatelli; Grion, Casson, Spangher, Persi, Donrobis.

I titolari sono stati sconfitti per 2 reti a 1 ma si sa bene che in queste partite il risultato non conta mentre ha molta importanza il gioco che le formazioni riescono ad esprimere. I due C. T., alla fine del «provino», sono apparsi molto soddisfatti anche se alla formazione dovrà essere apportato qualche ritocco. I migliori in senso assoluto sono apparsi il portiere Damiano, il terzino Volpato, lo «stopper» Norbedo e il laterale Pressi.

Mercoledì prossimo a Trieste verrà sostenuto l'allenamento conclusivo. La lista dei convocati sarà resa nota nei prossimi giorni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione, occasione unica approfittate. S. Lazzaro 17. 42121 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA pratica albergo conoscenza lingue offresi. Cassetta 42224 A UPI.
MEDIA età pratica assistenza malati, piccoli lavori. Tel. 63045. 42169 A
PULITRICE massima onestà referenziata offresi per ambulatorio oppure ufficio. Cassetta n. 23759 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA pratica albergo cercasi, età 25-40 anni Offerte cassetta 42161 B, UPI.
CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 95646 dalle 9-11, 14-17. 63195 B
DOMESTICA stabile capace cucinare cercano coniugi. Telefonare 37825. 42168 B
DONNA stabile cercasi per persona sola trattamento familiare. Cassetta 42204 B, UPI.
PERSONA sola cerca stabile tuttofare pratica cucina referenziata 35-40 anni ottimo stipendio e trattamento casa signorile centrale. Presentarsi oggi, domani dalle 17 alle 19, via Fabio Filzi 2, ufficio-magazzino. 42188 B
PRESTASERVIZI ore da stabilirsi coniugi giovani cercano. Tel. 96825 dalle 19 alle 21. 42170 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi Telefonare 44318, oggi ore 16-18. 42203 B
STABILE cercasi. Presentarsi: Cambissa, Baiamonti 52. 42157 B
STABILE cerca piccola famiglia. Telefonare 61577. 23838 B
STABILE cercasi posizione centrale comodità moderne ottimo trattamento. Tel. 23555. 42193 B
STABILE capace con referenze massimo stipendio cercano coniugi soli. Presentarsi Alberi, v. Capitolina 3/1, tel. 95846. 42158 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 23773 C
AUTISTA C 35enne massima serietà buon conoscitore motore offresi privato per autovettura mesi 2-6 esente contributi. Telefonare 63534. 42159 C
AUTISTA patente C bella presenza offresi. Tel. 732017. 42114 C
BAMBINAIA diplomata offresi per un bambino. Scrivere cassetta 23785 C, UPI.
IMPIEGATO esperienza ventennale referenze, contabilità, impianto consulenza, offresi. Cassetta 63086 C, UPI.
SIGNORA 39enne presenza giovanile, assolti studi superiori, offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Cassetta n. 23769 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C
TECNICO tempi e costi produzione lunga esperienza offresi. Telefonare 75441. 63173 C
18ENNE impiegata dattilografa offresi. Cassetta 42154 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 15, telefono 722259. 63045 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente cambiamo cinghie. Telef. 50976. 42191 CC
ARTIGIANO muratore: restauri quartieri facciate pitturazioni in genere. Telef. 96117, Pietro. 23818 CC
DONNA mezzaetà offresi assistenza ammalati anche notturno. Cassetta 42225 CC UPI.
ESEGUIAMO in formica piani tavolo credenza scrivania, sportelli acquai, nicchie; scaffali, guardaroba ecc. Sistemiamo appartamenti. Tel. 44778. 41993 CC
MASSAGGI estetici dimagranti rapido risultato, trattamento viso. R. Zanetti, via S. Lazzaro 13 telef. 28452, orario 8-11, 17-19. 23528 CC
PERMANENTE completa lire 1200, servizio accurato, salone albergo «Diurno», piazza libertà. 23733 CC
SARTORIA Zanardo, confeziona vestiti, rivoltature in genere. Via Slataper 12, I p. 23840 CC
STIRATRICE specializzata assume lavoro a domicilio impermeabili giacche calzoni. Madrussani, via Guido Reni 14. 42166 CC

TAPPETI puliture lavature custodia riparazioni esegue unica antica ditta specializzata. Preventivi a richiesta. Telef. 95341. 41657 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI aiuto banconieri ambosessi cercansi. Piazza Garibaldi 10. 42186 D
ADDETTO servizio lavaggio vetture cerca stazione «Esso» piazza Libertà. 42213 D
AGENZIA immobiliare cerca elemento capace referenziato. Cassetta 23850 D UPI.
APPRENDISTA meccanico 15-16 anni, paga iniziale 5000 settimanali, cercasi. Lamm, Paglierici 2, telefono 40485. 42172 D
APPRENDISTA per drogheria profumeria cercasi. Baschiera, via Mazzini 36. 42160 D
APPRENDISTA cerca Bar Udine, via Ghega 10. 42164 D
APPRENDISTA stiratrice e pratica per tintoria cerco. Via Foscolo 42. 23833 D
APPRENDISTA parrucchiera per salone centralissimo cercasi. Telefonare 36436. 23834 D
APPRENDISTA ragazzo/ragazza e banconiera cerca Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 42152 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Giulia 11. 63168 D
APPRENDISTA, mezzalavorante cercansi. Salone Cheri, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 23839 D
APPRENDISTA cercasi, riposo settimanale. Panificio Dudine, p.zza Garibaldi 4. 42187 D
APPRENDISTA meccanico cercasi per manutenzione macchine per tintoria. V. Imbriani 9. 23781 D
APPRENDISTI e operai elettricisti cercansi. Zanon, via Parini 6. 23780 D
APPRENDISTI, lavoranti tappezzieri cerca urgentemente ditta Lazzari, Cassa Risparmio 9, telefono 24895. 42135 D
BANCONIERA aiuto banconiera cercasi, tel. 36426 - 61839.
COMMESSO, aiuto commesso cercansi, ottima retribuzione. Negozio Gerbini, tel. 95312-50797. 23762 D
COMPAGNIA aerea cerca segretaria diploma scuola media superiore conoscenza lingue e stenodattilografia. Cassetta 42202 D, UPI.
CUOCO veramente capace alto stipendio inizio 20 giugno bistagionale cercasi. Hotel Bonapace, Madonna di Campiglio. 5576 D
CUOCO/A specializzato pesce, disposto trasferirsi cercasi, ottima retribuzione. Rivolgersi Bagutta, via Carducci 33. 23768 D
CORRISPONDENTE perfetta/o inglese italiano preferibile se stenografa/o cerca società. Offerte dettagliate curriculum vitae: cassetta 63197 D, UPI.
GARZONA o garzona pratica cercasi. Salone Anus, via Cologna 20. 42205 D
GIOVANE o ragazzo lavaggio autovetture ottimo trattamento, cercasi. Garage, Torricelli 3. 23816 D
IMPORTANTE industria locale cerca elettrotecnici pratici militesenti. Cassetta 1558 D UPI.
INTERNISTA cercasi urgente. Presentarsi Trattoria Eufemia, via G. Caprin 4. 23805 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 7. 42206 D
OPERAIA 18-30 anni cerca grossista vino. Tel. 95769. 42155 D
PELLICCIAIA apprendista buona retribuzione cercasi. Zoe, v. Roma 17. 42117 D
PELLICCIAIA mezzalavorante lavoro continuativo bene retribuito cercasi. Zoe, v. Roma 17. 42117 D
PRATICANTE ufficio cognizioni dattilografia assume agenzia immobiliare. Offerte dettagliate Cassetta 42227 D UPI.
RAGAZZO massimo 19 anni pratico guida Ape cerca autotrasporti. Telef. 36122. 42165 D
RAGAZZO per alimentari cercasi Cavana 18, Michetto. 42231 D
SARTA uomo per lavoro domicilio cercasi, Zerial via Fortunio 4 D tel. 41359. 23845 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CONIUGI con bambina cercano camera mobiliata con comodo di cucina e bagno. Scrivere cassetta 23763 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE signorile tutti comforts affittasi distinto. Telefonare 31477. 42176 F

CAMERA mobiliata con comodo cucina e telefono affittasi signora o signorina. Timeus 1, I. destra. 42201 F
CAMERA vuota volendo comodo cucina affittasi. Via Giulia 102 II piano. 42195 F
CAMERETTA mobiliata comodo cucina affittasi a donna. Piazza Vecchia 4, II, sinistra, vicino chiesa Rosario. 42171 F
MOBILIATA centrale palazzo nuovo affittasi a distinto. Telefonare 38786. 42226 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici (due mesi: 5000). Macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 41980 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G
CHITARRA jazz, classica, fisarmonica. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Tel. 43817. 23832 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, francese, tedesco, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 42174 G
SIGNORINA lunga permanenza Londra, impartisce ripetizioni inglese. Telef. 63431. 42178 G
JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3, telef. 38719. 23131 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPO incrociato caccia, giovane, rinvenuto. Tel. 38993. 42196 H
MACCHINA fotografica Diax II B con accessori e relative custodie pelle, smarrita domenica sera zona Rifugio Premuda, Val Rosandra; generosa mancia rinventore. Telef. 61472. 23831 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. BAIAMONTI 56, consegna fine aprile, affittansi appartamenti ultimi disponibili 2 stanze, ogni comfort; VIA ALVIANO - BROLETTO, consegna fine aprile, appartamenti 2-4 stanze, cucina, ogni comfort; CARDUCCI piano III, cucina, 3 stanze, 2 stanzini, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 300 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso. CENTRALISSIMO stabile nuovo, tristanze, tinello, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. CENTRALISSIMO ammezzato adatto studio fotografico, salone parrucchiere, ufficio. NEGRELLI 2 stanze, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. ALTRO in villetta 3 stanze, bagno, veranda, terrazza, autoriscaldamento. 9072 I
AFFITTASI appartamento piazza Vico, 3 stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, terrazzetta, centralnafta, ascensore. ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 9094 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO - camera, cucina, bagno, poggiolo, affitta casa nuova Immobiliare CIVICA Piazza Sangiovanni 4 61712. 9080 I
APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno poggiolo centralissimo, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23843 I
APPARTAMENTO signorile zona LOCCHI - 4 stanze, stanzino, servizi, confort, affitta libero fine agosto Immobiliare CIVICA piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9081 I
APPARTAMENTO bistanze cucina bagno ascensore autonomo panoramico 30.000 affittasi. — Agenzia Gentile, Toro 8. 9069 I
ATTICO affittasi appartamento CENTRALISSIMO 4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore ampia terrazza soleggiata vista mare altro 4 stanze piano IV, rivolgersi ACIT via S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9093 I
ATTICO lussuoso palazzo nuovo via Milano affittasi. Amministrazione Spagnul, telef. 24627 pomeriggio. 42232 I
CERVIGNANO. Appartamento nuovo primingresso, due stanze, cucina, centralnafta, ascensore. Affittasi lire 20.000 IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9063 I
LOCALI affari nuovi prontingresso adatti varie attività 35-150 mq. inizio via Flavia. Altri via Pisoni, Foscolo, Sinico, Settefontane, Ippodromo, Sanzio, F. Severo varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 23846 I
LOCALE uso negozio o altro affittasi Piccardi 68. Telef. 94253. 42181 I
LOCALE centrale gabinetto acqua adatto qualunque uso piccole spese affittasi 11.000. Telefonare 68656. 23836 I
MAGAZZINO, fondo e tettoia ubicati via Rossetti affittansi. Rivolgersi Amministrazione Petelli telefono 35827. 42175 I
MAGAZZINO circa 500 mq. affittasi via Matteotti. Telef. 90960. 23750 I
PALAZZO nuovo via Milano affittansi appartamenti varie grandezze finiture lusso centralnafta ascensore. Amministrazione Spagnul, telef. 24627 pomeriggio. 42232 I
QUARTIERE 5 stanze 2 stanzette bagno installato cucina affittasi. Informazioni Brunetti Romanelli, p.zza Borsa 4. 23464 I
QUARTIERE quattro stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, cucina, poggiolo, affittasi. Informazioni, Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 23465 I
VANO per solo-a affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 23843 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO cercano distinti anche parte mobiliato. anticipando molto. Palma, telefonare 95146. 11702 L
AFFITTO cerco locale 100 metriquadri indispensabile canna fumaria posizione passaggio. Telefono 37952. 42208 L
APPARTAMENTI da uno a otto stanze accessori e ville cerchiamo affittanza. Telefono n. 23143. 9089 L
APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cercano affitto coniugi impiegati statali anche compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 42223 L
APPARTAMENTO camera cucina o due stanze affitto aggiornato o compensando spese cercano sposi tel. 732298. 42219 L
CERCO urgentemente appartamento o villa centrale o periferico 4-5 stanze tutti i comforts telefonare 68810. 9095 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPRIATE legno luce ml. 10 vendonsi. Telef. 46553, 12-13. 42189 M
CULLA vimini con materasso, quadrato di legno, bagnetto, vendonsi metà prezzo. Tel. 58150.
DA RADIO Franco, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, telefoni 35332 e 31644, troverete televisori d'occasione unica: I e II canale, migliori marche 17, 19, 21, 23 pollici, un anno di garanzia, da L. 25.000 a L. 80.000. Disponibilità limitata. Interpellateci, facilitazioni di pagamento.
MACCHINA Singer occasione semplici zig-zag. Nuove buonissime convenienti. Bellissimi mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 42200 M
MACCHINA Singer lussuosa 38 mila zig-zag occasione; altre 12.000-28.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti, Maiolica 10, secondo 42216 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279.
MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42120 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 telef. 29374, troverete migliore qualità provenienza delle pelli modelli nuove creazioni. Prezzi estivi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 42230 M
STORIA Universale Barbagallo nuova vendesi occasione. Raffineria 4, porta 24. 42185 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri bronzi cineserie stanze letto pranzo cucine mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Tel. 31037, 63801.
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili cineserie porcellane oggetti antichi camere cucine studi mobili singoli. Telefonare 31428. 23730 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Telefono 38196. 42214 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 42197 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili. Tel. 30358. 42198 NN
A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 23583 NN
A.A.A. CUCINE in formica, soggiorni, stanze da letto, panchetteletto, divaniletto matrimoniali, lettini, salotti, a prezzi imbattibili da Ballarin, Largo Barriera Vecchia 4. 23743 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 42086 NN
ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 23753 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime m e t prezzo massima garanzia. Pi cardi 49. 23546 NN
MATRIMONIALI, cucine pro pria produzione prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, Giuli ni 40. 42127 NN
PIANINO usato, corde incrocia te, acquisterei privatamente s occasione. Tel. 43817. 23832 NN
PIANOFORTE Ehrbar migno seminuovo vendo occasione v Ginnastica 41 Svagelj. 42222 NN
SALA PRANZO salottino vim ni, cucina, usato, vendesi occa sione, via Cancellieri 6.

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquist scambio, disimpegno polizz Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O
UTENSILI e attrezzature p lavorazioni meccaniche, maccin ne utensili, acciai. Qualità, pre zo, assistenza. Rivolgetevi co fiducia a Gusella. v. Cicerone 52761 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ARREDAMENTO, tessuti, con fezioni, affidiamo campionar vendita diretta privati; facilit zioni. Scrivere casella 139 M SPI, Milano. 5498 P
CERCHIAMO giovani dinami affidare vendita caffè tosta Trieste provincc reddito mens le ottimo. Indispensabile dispo gano serie referenze. Cassetta 42207 P UPI.
CONCESSIONARIO casa tede sca ramo carrozzerie cerca age ti per province: Gorizia, Udin Trieste. Indirizzare a La Com merciale Resine, via Spino 35 Cassano Magnago (Varese). 5559 P
CRAVATTIFICIO, ricco campio nario non voluminoso, cerc rappresentante introdottissim dettaglio Venezia Giulia Frin Referenziare case rappresen te Auto propria. Cassetta 1/ SPI Bologna. 5566 P
RAPPRESENTANTI introdot cartolerie mercerie tabaccai em pori cercansi. Scrivere casset 2007 SPI Torino. 5572 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21. Peugeot 404 iniezione, lusso, normale, consegna pronta. Occasioni con garanzia: Innocenti spyder, 1100 TV spyder, Giulietta T.I., Peugeot 404, 403, Aurelia, 600 '63, '58, 600 camioncino revisionato. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 23816 Q
A.A. FIAT Abarth 595 normale e tipo SS forte ripresa velocità oltre 120-130 km. orari consegna immediata pagamento rateale fino 30 mesi senza cambiali minimo anticipo prove dimostrative senza impegno servizio assistenza. Autosalone Missaglia F. Severo 58 tel. 38820. 40 Q
A.A. NSU Prinz 4 Berlina 600 cc. prezzo lire 795.000 più tasse prove dimostrative senza impegno consegne sollecite pagamento 30 mesi senza cambiali servizio assistenza Autosalone Missaglia via F. Severo 58 telefono 38820. 40 Q
A.A. 1100 spyder lire 480.000 1100/103 '55 unico proprietario 250.000. Torricelli 3, garage. 23816 Q
APPIA 3.a acquisto se occasione, telef. 731457. 42210 Q
AUTOAGENZIA B. Catania vende R 8 e 4 L nuove pronte consegna. Occasioni 1100 lusso 60 - 59, Opel 59, 1100 58 - 55, T.V. 54, 600 60 - 57, Bianchina panoramica 60, Bianchina speciale 64 km. 2.000. Scambi rateazioni. Telefono 29714. 9096 Q
BARCA 4-6 metri vela motore oppure motoscafo comprasi contanti. Telef. 36547. 23830 Q
BELVEDERE 500 C ottime condizioni vendesi. Telef. 25062 dalle 14 alle 17. 42192 Q
DAUPHINE Gordini 62 Fiat 1500/61 vendo permuto Filzi 21. 23847 Q
FIAT 500 '63, Bianchina panoramica, 103 '58, 1300 '62, Giulietta '60, furgone 750, familiare. Bosco 20. 23807 Q
FIAT 750 dicembre 63 vendesi. Sanfrancesco 9 interno. 42211 Q
FIAT 1200 '60, lusso '60, 600 D '62, 103 '55 '54, 600 '56, Belvedere, ratealmente. Valle 6. 42215 Q
FIAT 1100 '58, vende privato. Bar Aprilia ore 14-18, tel. 93674. 151 Q
GIULIETTA sprint perfetta carrozzeria motore, scambiasi, vendesi condizioni. Telef. 95616. 42070 Q
GIULIETTA 60 condizioni ottime vendo o permuto, via Filzi 21/a. 23847 Q
GIULIETTA TI '58, vende privato. Raffaello Sanzio 32, garage. 150 Q
MOTORE fuoribordo Scott 45 Hp. vendesi occasionissima causa partenza L. 600.000 trattabili. Tel. 73598 Monfalcone. 41932 Q
NSU Prinz sport 60-62 perfette occasione vendonsi. F. Severo 58 telef. 38820. 40 Q
OCCASIONE Bora 2, Bora 3. Telef. 72363, Monfalcone. 501 Q
OPEL due porte 1961 seminuova vendesi. Telef. 2635 Udine. 5552 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 speciale, 600 '56 '58 '60, Daupbine '60 '61, Fiat 1200, Simca 1000, 500 C Giardinetta, 1100 Coupè, Simca 1300, 103 '54 '55, 500 N, Bianchina panoramica, 1100 '57. 23713 Q
VESPA 150 G.L. 1964 acquistata telef. 96802. 171 Q
VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q
600 Fiat con motore Abarth privato vende a privato. Tel. 94803. 42194 Q
1100/103 fine 1955 perfettissima vende privato. Telefonare 79416. 42217 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. SOCI cercansi 2-300.000 sfruttamento nuovo sistema roulette forti utili, prove a volontà. Offerte Cassetta 23844 R UPI.
CARTOLERIA centro compresso merce vendiamo causa malattia Corso Italia 29 «Italico». 9087 R

(Continua in 12.a pagina)

chi ha gusto sicuro decide SELECT

Piú v'intendete d'aperitivi,
piú apprezzate Select.
Perché Select è fatto per voi:
per uomini dal gusto sicuro.
I barman piú famosi
lo servono cosí:
liscio e molto freddo,
o con due cubetti di ghiaccio.

L. 31.000 12V L. 33.500 6V
accessori di montaggio ed antenna esclusi

Concessionario di vendita:
AUTOVOX STAZIONE SERVIZIO - Radio TV S. ROSELLI
Installazioni e dimostrazioni
Via Tor S. Piero 2 - Via G. Boccaccio 21 - Telef. 31-294

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' ARROVENTATA LA SITUAZIONE NELL'ISOLA

I turchi sparano per due ore contro una compagnia canadese

Nessuna vittima - I «caschi blu» hanno risposto al fuoco con mitragliatrici pesanti
Altri blocchi stradali - L'ex capo dell'EOKA gen. Grivas rimane per ora ad Atene

Nicosia, 15

Numerose sparatorie sono avvenute oggi a Cipro e la situazione permane estremamente tesa in molte zone. Teatri dei principali scontri sono stati i sobborghi settentrionali di Nicosia, la zona della «linea verde» e anche alcuni quartieri all'interno della capitale; inoltre, le montagne nei dintorni di Kyrenia, dove i greco-ciprioti hanno ripetutamente aperto il fuoco contro le postazioni turco-cipriote. Le due parti inoltre rafforzano le proprie posizioni e formano nuovi blocchi stradali. Il bilancio delle vittime però è finora esiguo: solo quattro feriti (uno dei quali grave) fra i turco-ciprioti.

L'incidente più grave è avvenuto sul versante settentrionale delle montagne intorno a Kyrenia, dove una compagnia di soldati canadesi dell'ONU, comandata dal maggiore Patrick Tremblay, è rimasta per due ore sotto il fuoco pesante di elementi turco-ciprioti, i quali hanno sparato volontariamente contro le Forze delle Nazioni Unite. Dopo due ore i canadesi hanno risposto al fuoco usando mitragliatrici pesanti. Questo scontro, il primo che abbia visto impegnati i soldati canadesi, non ha provocato vittime.

È giunto ieri sera all'aeroporto di Nicosia un contingente di polizia austriaca composto da agenti e sei ufficiali, guidati dal capitano Fritz Mosser. «Il nostro compito — ha dichiarato il capitano Mosser — è di mantenere il collegamento tra gli ufficiali delle Nazioni Unite e la polizia cipriota». Gli uomini, che sono tutti volontari delle Forze di polizia austriache, indosseranno loro divise come i «caschi blu» dell'ONU.

È stato frattanto annunciato che Makarios tornerà domani da Atene: egli non sarà accompagnato dall'ex capo della EOKA, gen. Grivas. Fonti informate hanno smentito che Makarios abbia chiesto a Grivas di assumere il comando delle Forze di sicurezza cipriote. Precisando però che Grivas tornerà immediatamente a Cipro se nell'isola scoppierà un conflitto generale. Parlando ad Atene coi giornalisti, Makarios ha accusato il Governo di Ankara di dettare le azioni dei turco-ciprioti a Cipro. Egli ha affermato che «le continue minacce turche di intervento militare a Cipro incoraggiano i turco-ciprioti a creare incidenti che offrono alla Turchia la scusa di parlare di una presunta persecuzione della minoranza turco-cipriota e di genocidio. Ciò offre al Governo turco il destro per minacciare il suo intervento in favore della minoranza turca. Non abbiamo — ha aggiunto Makarios — intenzione di perseguitare o sopprimere la minoranza turca dell'isola. I greco-ciprioti vogliono la pace e sono pronti a dare il loro contributo ad aiutare i turco-ciprioti a ritornare ai loro villaggi che erano stati costretti dai loro capi ad abbandonare, per creare le premesse di una spartizione della isola, e siamo anche disposti a indennizzarli per i danni materiali subiti». Il Presidente ha aggiunto che le Forze di sicurezza greco-cipriote hanno ricevuto istruzione di non aprire il fuoco sui turco-ciprioti tranne che per auto-difesa. «Se le truppe turche non ritorneranno alle loro caserme lanceremo un nuovo appello al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite», ha detto Makarios.

Ad Atene il giornale di opposizione «Imer» attribuisce a fonti autorevoli l'informazione secondo cui il Governo di Cipro avrebbe deciso di creare una propria Marina da guerra e una propria Aeronautica. Il giornale afferma che le Forze di sicurezza cipriote saranno riorganizzate e dotate di naviglio sottile e di diversi caccia a reazione.

L'antisemitismo nell'URSS

Appello al Governo sovietico dell'Internazionale socialista

Londra, 15

L'Internazionale socialista ha rivolto al Governo sovietico un appello affinchè ponga fine all'antisemitismo nell'URSS. Un rapporto preparato da un gruppo di studio dell'Internazionale giunge alla conclusione che «gli ebrei nell'URSS sono minacciati dalla severa discriminazione di cui sono oggetto la loro cultura, la loro religione e il poco di vita ebraica che rimane nel paese». Il rapporto aggiunge: «E' particolarmente preoccupante constatare che nella campagna lanciata contro i profitti illeciti e gli scandali economici, gli ebrei sembrano svolgere il ruolo di capro espiatorio: il numero di ebrei condannati a morte per colpe del genere è del tutto sproporzionato alla percentuale di ebrei rispetto al totale della popolazione sovietica». Gli autori del rapporto stabiliscono inoltre un parallelo tra l'antisemitismo nell'URSS e la discriminazione contro i negri negli S. U. che sono conseguenza «dell'ignoranza e di vecchi pregiudizi».

COPRIFUOCO E STATO DI EMERGENZA NELLA CITTA' DI HAMA

Stroncato in Siria un tentativo di rivolta

19 persone accusate di aver ordito il complotto in collegamento con l'«imperialismo» e il «sionismo»

Damasco, 15

Un complotto armato è stato scoperto ad Hama, nella Siria settentrionale. Il Governatore della città ha decretato lo stato d'emergenza e il coprifuoco.

La Radio siriana ha diffuso tre ordinanze del Ministro: 1) Le Forze armate e le Forze di sicurezza devono fare rispettare immediatamente, e fino a nuovo ordine, il coprifuoco ad Hama e sparare a vista contro i trasgressori; 2) le Forze armate devono evacuare donne e bambini da tutte le case da dove siano stati sparati colpi di arma da fuoco e demolire gli edifici nel caso in cui gli occupanti si rifiutino di arrendersi; 3) i «reazionari» e i «feudatari», autori del complotto siano tradotti davanti la Corte Marziale per essere giudicati (gli autori del complotto sono 19, tra i quali Abib Nassur, ex deputato di Hama). Il Ministro degli Interni siriano ha accusato questi «feudatari» di agire di concerto con l'«imperialismo» e il «sionismo» contro il regime rivoluzionario attuale ed ha infine affermato che «la rivoluzione schiaccerà i congiurati per proteggere i vantaggi conquistati dalle classi lavoratrici».

Il Consiglio dei Ministri si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la situazione venutasi a creare ad Hama, città di 100 mila abitanti situata a 200 km. a nord di Damasco. La Radio governativa ha reso noto che le proprietà delle 19 persone accusate di aver complottato sono state confiscate. Un comunicato avverte che chiunque darà asilo alle persone ricercate sarà giudicato da un Tribunale marziale.

Fuga a Berlino Ovest di tre giovani tedeschi

Berlino, 15

Tre giovani tedeschi orientali sono fuggiti oggi a Berlino Ovest strisciando carponi sotto il filo spinato del sobborgo di Spandau. I «vopos» li hanno scorti solo quando si trovavano già in territorio occidentale.

Navi con armi teleguidate acquistate da Bonn negli S.U.

Bonn, 15

Il Ministro della Difesa della Germania occidentale von Hassel, ha annunciato che «la decisione di acquistare negli Stati Uniti i tre primi avvisi-scorta equipaggiati con armi teleguidate è già stata praticamente presa». Rispondendo alle critiche secondo cui le navi costerebbero meno se fossero costruite nei cantieri tedeschi, il Ministro ha detto che a favore dell'acquisto, peraltro non ancora ufficialmente deciso, delle tre navi negli Stati Uniti giuoca l'esperienza dei cantieri navali americani nella costruzione di navi del genere sulle quali deve essere installato un armamento molto complesso comprendente comandi elettronici e missili del tipo «Tartar». Inoltre gli Stati Uniti hanno promesso di consegnare le navi 48 e 49 mesi dopo l'ordinazione.

Il Ministro ha quindi citato i compiti previsti dalla NATO per la Marina militare della Germania occidentale in caso di conflitti, compiti comprendenti la protezione delle coste del Baltico occidentale e dello Jutland e la protezione delle rotte con la Scandinavia.

Nel corso d'una lite fra coniugi

Colpo di roncola nel fianco del malcapitato paciere

Parma, 15

Un tappezziere intervenuto in una lite fra due coniugi, scoppiata in via Saffi nei pressi di una trattoria, è stato ferito con un colpo di roncola al fianco dal marito della donna, che è stato poi arrestato.

Tra Pasquale Pettinato e la moglie era sorto in una trattoria, un diverbio per futili motivi. Ad un certo punto il Pettinato, con modi piuttosto bruschi, ha trascinato fuori dal locale la moglie. In quel momento passava Alberto Leonardi di 28 anni, che, vedendo la scena, si è avvicinato al due per dividerli e per soccorrere la donna che sembrava dovesse avere la peggio. Il Pettinato estratta dalla tasca una roncola, ha vibrato un colpo al fianco sinistro del Leonardi, che ha dovuto essere trasportato al pronto soccorso, ove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Dopo 15 giorni di sciopero

I MEDICI BELGI PRONTI a riaprire i colloqui con il Governo

Bruxelles, 15

Le iniziative politiche si moltiplicano in Belgio per tentare di porre fine allo sciopero dei medici, entrato oggi nel suo quindicesimo giorno. Dopo il fallimento dei negoziati diretti tra il Governo e i medici, comincia a prendere corpo tra i partiti il principio di una mediazione parlamentare. La commissione politica del partito cristiano-sociale al quale appartiene il Primo Ministro Theo Lefevre è dell'opinione che sia indispensabile di trovare una formula parlamentare che permetta una ripresa del dialogo tra le autorità e i medici. Tuttavia sembra improbabile che una simile iniziativa possa intervenire prima della riapertura delle Camere, prevista per martedì prossimo.

L'eventualità di un ricorso al Parlamento per porre fine allo sciopero, ricorso al quale si oppone il partito socialista, che fa parte della coalizione governativa, è stata studiata oggi durante una riunione congiunta delle commissioni della previdenza sociale della Camera e del Senato. Re Baldovino continua nel frattempo i suoi contatti ricevendo in udienza esponenti governativi e politici.

Nel corso di una conferenza stampa il leader degli scioperanti Joseph Farber dopo aver detto che la mobilitazione dei medici, decisa dal Governo, ha gettato nel «caos» tutta l'organizzazione sanitaria del Paese, ha aggiunto che la federazione dei medici è sempre pronta a riprendere i colloqui con il Governo. Gli avvocati di Bruxelles hanno oggi riaffermato la loro solidarietà con i medici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CONCLUSO A BRUXELLES IL CONSIGLIO DELLA C.E.E.

Un altro passo del MEC verso l'unificazione economica

La Francia ha bloccato la proposta dei negoziati con la Nigeria
Assistenza tecnica al Libano - Rinviata ogni decisione per il Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 15

Il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea ha concluso oggi la sessione di tre giorni che lo ha visto impegnato, a Bruxelles, nella discussione di una serie di importanti questioni. Erano allo esame oggi i rapporti con i paesi estranei alla Comunità; si è data istruzione alla Commissione esecutiva di preparare un documento sulle relazioni commerciali con il Giappone. In pratica il Consiglio ha deciso di mettere a punto sollecitamente gli elementi di una politica commerciale comune nei confronti del Giappone, da sostituire ai regimi bilaterali assai eterogenei ora in vigore. Ma nel giudizio degli osservatori il MEC ha dato ancora una volta indicazione del suo desiderio di non precipitare le cose.

Da quasi un anno, la Commissione esecutiva insiste per l'adozione della politica comunitaria negli scambi con il Giappone, affermando che non si può lasciare quella nazione politicamente e commercialmente isolata. La richiesta di un ulteriore rapporto sta a significare, secondo questi osservatori, l'intenzione dei Ministri di vagliare a fondo ogni aspetto della situazione prima di arrivare a una decisione. Oggi ciascuna delle sei nazioni ha una propria lista di merci delle quali è preclusa l'importazione dal Giappone: sono una ventina per la Germania federale, il paese che ne ha di meno, e novanta per l'Italia che ha l'elenco più nutrito. La lista dovrà diventare unica; può darsi che Benelux e Francia desiderino inserire nel proposto accordo unificatore una clausola di garanzia che consenta loro di chiudere determinate importazioni dal Giappone ove il loro mercato risulti in pericolo. Una volta realizzata l'armonizzazione i Ministri dei Sei potranno passare alla fase successiva, quella delle conversazioni esplorative con Tokio per la conclusione di un patto commerciale.

La delegazione francese ha bloccato l'approvazione delle proposte di sollecita apertura di negoziati fra MEC e Nigeria per una associazione di quello Stato africano del Commonwealth britannico al Mercato comune europeo. La delegazione di Parigi ha avuto l'impressione, secondo quanto si apprende nei circoli della conferenza, che le istruzioni per i negoziati redatte dagli altri cinque Paesi fossero troppo vaghi e lasciassero insoluti vari problemi. In considerazione dell'atteggiamento francese i Ministri hanno deciso di aggiornare lo esame del problema al 9 maggio. (La Francia voleva sapere in particolare come l'associazione della Nigeria alla CEE influirà sulla appartenenza del Paese nell'area della sterlina e, viceversa, e come saranno protetti gli interessi delle ex colonie francesi già associate alla Comunità). Nel caso del Giappone la Commissione dovrà riferire al Consiglio il primo o il due di giugno.

Non è stata presa alcuna decisione circa la candidatura di altri tre Paesi, tutti africani di lingua inglese, che hanno chiesto come la Nigeria, l'associazione al MEC: Kenia, Uganda e Tanganica. Queste tre Nazioni desiderano concessioni tariffarie per un più ampio sbocco nel MEC delle loro esportazioni di caffè, cacao, olio vegetale e altri prodotti ancora; ciò li metterebbe in concorrenza con i diciotto Paesi africani di lingua francese che sono già associati alla Comunità europea. Le obiezioni avanzate dal delegato francese Jean-Marc Böegner hanno fatto sì che l'intera questione delle concessioni tornasse agli esperti. C'è stata una decisione positiva: dopo diciotto mesi di dibattito i Ministri hanno stabilito di fornire assistenza tecnica su base comunitaria al Libano; per quanto non faccia parte del «Gatt» (lo accordo generale tariffario), il Paese godrà del trattamento della Nazione più favorita. Ciò significa che gli saranno applicate tutte le riduzioni doganali concordate durante il «Kennedy round» con gli Stati Uniti. Il «Kennedy round» si aprirà prossimamente a Ginevra, e mira ad una riduzione di tariffe sino al 50 per cento negli scambi fra Stati Uniti ed Europa.

A chiusura della sessione, Robert Marjolin, vice-presidente della commissione della CEE e autore del piano antinflazionistico adottato ieri dal Consiglio, ha dichiarato che il piano costituisce un notevole passo avanti verso la completa unificazione economica dei «Sei». Ha auspicato una stretta collaborazione fra il MEC e il resto della Comunità atlantica, per il coordinamento della politica economica, monetaria e finanziaria. Ed ha dichiarato che Nazioni in grado di prendere comuni iniziative di politica economica, come hanno fatto i Paesi del MEC, «sono già sulla via di una unione politica».

Il Consiglio dei Ministri ha deciso un aumento del cinque per cento a tutti i funzionari delle Comunità europee a far tempo dal 1.o gennaio 1964. Lo aumento tiene conto dell'aumento del costo della vita nell'ultimo semestre 1963. I funzionari del MEC, dell'Euratom e della CECA, che sono 7600, avevano effettuato mercoledì scorso il loro primo sciopero, reclamando un aumento dell'otto per cento.

Il 23 aprile riprenderanno, dopo una interruzione di qualche giorno destinata a permettere alle delegazioni di mettere a punto le ultime proposte, i negoziati commerciali fra Israele e il Mercato comune; la delegazione israeliana ha chiesto qualche modifica allo schema di accordo preparato dai sei. Domani e dopo si terrà a Bruxelles, sotto la presidenza del Ministro aggiunto belga Henri Fayat, una riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della Unione occidentale europea, che raggruppa i sei del MEC e la Granbretagna. La giornata di domani sarà consacrata ai problemi politici, quella di venerdì alle questioni economiche. Prenderanno parte alle discussioni di questa seconda giornata alcuni rappresentanti della Comunità economica europea.

U. P. I.

CON UN COLPO D'ARMA DA FUOCO AL PETTO

UNO SCIENZIATO NUCLEARE TROVATO UCCISO A NEW YORK

Si recava a un convegno all'Università - Il cadavere era celato in un folto ammasso di cespugli nel Central Park

New York, 15

Un giovane e brillante scienziato nucleare è stato trovato ieri ucciso a colpi d'arma da fuoco nel Central Park di New York. Il cadavere dello scienziato, Charles Gallagher jr., di 30 anni, sposato e con due figli, era celato in un folto ammasso di cespugli; è stato trovato da una persona che questa mattina presto si era recata a fare una passeggiata nel parco. Il prof. Gallagher, assistente di fisica all'Università Columbia di New York dove lavorava su uno dei vari progetti della Commissione americana per l'energia atomica, doveva partecipare ieri sera ad un convegno scientifico all'Università ed era infatti uscito di casa poco dopo le 20 per la riunione, che si svolgeva non molto distante dalla sua abitazione. Egli non giunse però mai alla riunione.

Il cadavere presentava una ferita d'arma da fuoco al petto. Gallagher, indossava un paio di pantaloni grigi ed un maglione blu. In tasca aveva alcune chiavi ed un portachiavi, ma non il portafoglio. Secondo le indicazioni, la morte risalirebbe tra le 20.30 di ieri sera e le 2.30 di questa mattina (ore locali). Nativo di Norwalk, nel Connecticut, il prof. Gallagher si era laureato all'Università di California, presso il cui Istituto di tecnologia aveva compiuto ricerche. Aveva seguito corsi presso l'Istituto di fisica teorica a Copenaghen e nel 1963 era diventato assistente di fisica alla Università di Columbia.

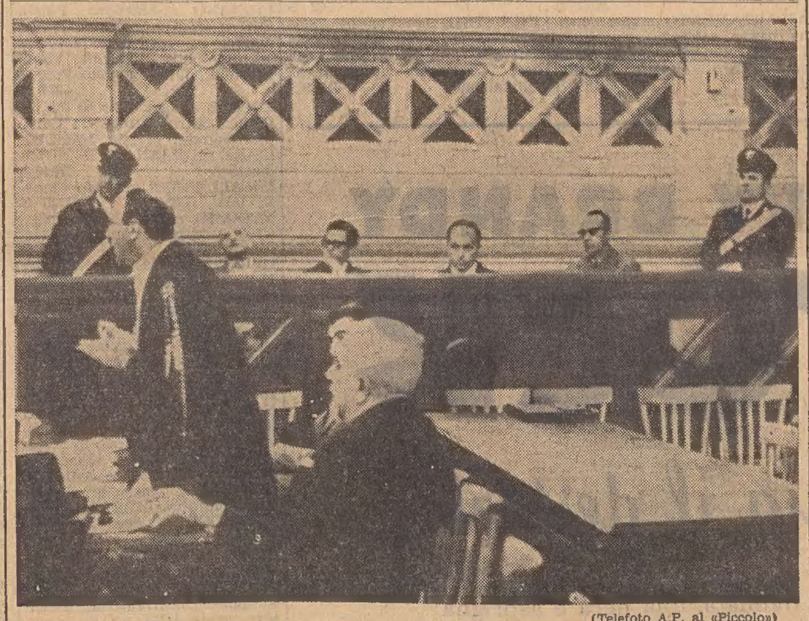
La zona del «Central park» in cui è stato trovato il cadavere è infestata di criminali e di loschi individui; tuttavia nessuno alla vittima sono stati ritrovati orologio, del denaro e le chiavi della macchina, ma non i documenti d'identità. Sebbene gli agenti non escludano l'ipotesi che l'assassinio possa avere qualche rapporto con il lavoro compiuto da Gallagher, si afferma al laboratorio nucleare di Brookhaven, a Long Island, che i lavori dello scienziato non avevano alcun carattere segreto e concernevano un campo in cui si procede a scambi di informazioni con la URSS.

Il sen. Goldwater vince le elezioni nell'Illinois

Chicago, 15

La vittoria del senatore repubblicano Barry Goldwater nelle elezioni primarie dello Stato dell'Illinois è ormai sicura ma la percentuale di voti raccolta dal senatore dell'Arizona è minore di quella calcolata nelle previsioni pre-elettorali. Ecco le ultime cifre relative a 9.486 circoscrizioni su 10.256: Goldwater 447.431 voti, sig.ra Smith 183.343, Lodge 53.026, Nixon 24.529, Rockefeller 1.893, Gov. Rommey 369, Gov. Scronton 1.422, Harold Stassen 50.

William G. Stratton, l'esponente repubblicano che fu governatore dello Stato dell'Illinois dal 1952 al 1960, è stato accusato da una giuria federale di aver evaso il pagamento delle tasse durante i suoi ultimi quattro anni di carica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Al processo per lo scandalo delle banane, l'arringa defensionale dell'avv. Parlatore, in piedi, di profilo. Sullo sfondo, al banco degli imputati, Bartoli, Lenzi, Gherner e Bignami

A oltre 4 milioni di km. la sonda spaziale russa

Mosca, 15

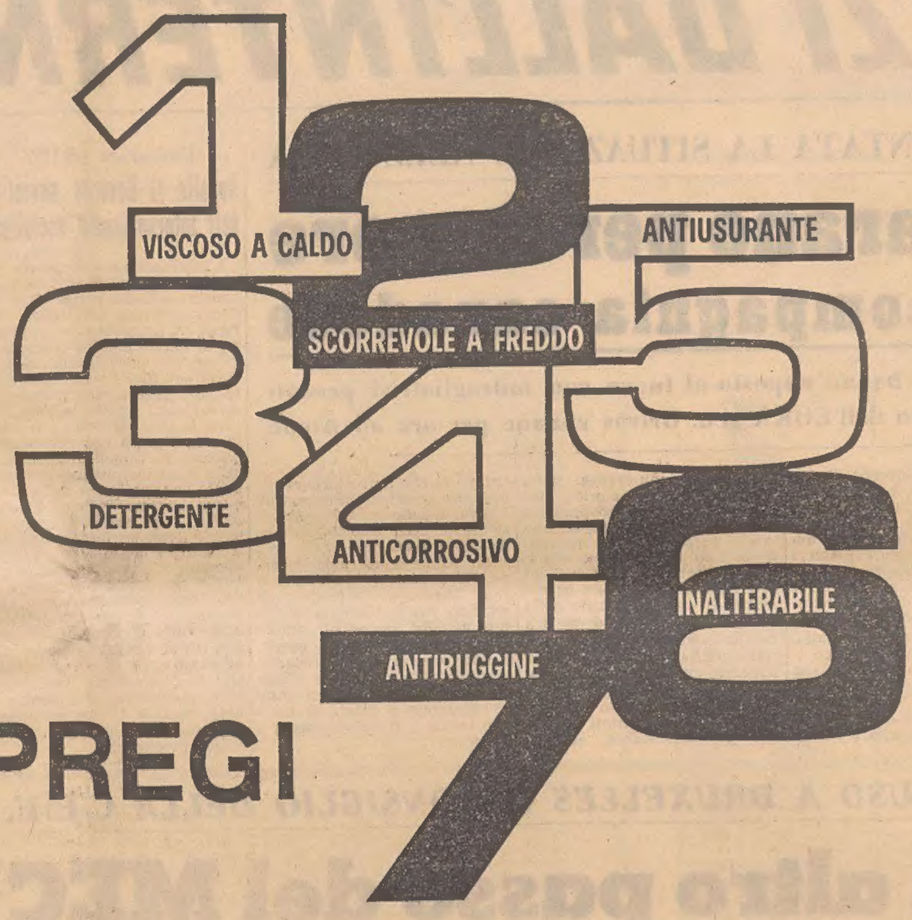
La sonda spaziale sovietica lanciata il 2 aprile, si trova a oltre quattro milioni di chilometri di distanza dalla Terra e continua a trasmettere informazioni via radio. La «Tass» precisa che l'apparecchio, la cui destinazione non è stata rivelata, trasmette sulla frequenza di 922.76 megacicli.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 15

Un ordigno nucleare a bassa potenza è stato fatto esplodere sottoterra oggi in un poligono del Nevada. La potenza dell'ordigno è equivalente a 20 mila tonnellate di tritolo. Si tratta del 108.mo esperimento atomico compiuto nel Nevada dal 15 settembre 1961.

CUCINE ZERIAL Eleganza per la CASA MODERNA
VIA SETTEFONTANE N. 62
VISITATECI
MOBILI ZERIAL



L'OLIO DAI SETTE PREGI

VISCOSO A CALDO: AGIP F. 1 multigrade mantiene elevata la viscosità al crescere della temperatura: assume progressivamente valori di viscosità corrispondenti a quelli delle gradazioni SAE 10w - 20w - 20 - 30 - 40, in relazione all'aumento della temperatura di esercizio del motore.

SCORREVOLE A FREDDO: AGIP F. 1 multigrade ha un punto di congelamento inferiore ai - 34°; alle basse temperature la sua fluidità, corrispondente a quella di un SAE 10w, consente l'immediata partenza del motore con risparmio della batteria e del motorino di avviamento.

DETERGENTE: AGIP F. 1 multigrade ha spiccate proprietà detergenti e disperdenti: tutte le prove eseguite su motori al banco e su strada hanno dimostrato che esso mantiene completamente libere le fasce elastiche e impedisce la formazione di lacche, depositi e morchie all'interno del motore.

ANTICORROSIVO: AGIP F. 1 multigrade rende praticamente nulla la corrosione dei cuscinetti, anche dopo un uso molto prolungato del motore.

ANTIUSURANTE: AGIP F. 1 multigrade riduce straordinariamente gli attriti, e quindi l'usura del motore all'avviamento e in servizio: ciò è stato dimostrato da speciali prove su motori anche con segmenti radioattivi. Minore attrito, maggiore durata del motore, risparmio di carburante.

INALTERABILE: AGIP F. 1 multigrade non subisce l'invecchiamento per alterazione: una eccezionale resistenza all'ossidazione gli consente di mantenere immutate nel tempo le sue proprietà, **e pertanto esso soddisfa l'esigenza del massimo intervallo tra un cambio e l'altro.**

ANTIRUGGINE: AGIP F. 1 multigrade aderisce fortemente alle superfici metalliche, formando un velo che le protegge dalla ruggine, quando il motore è freddo o fermo e gli organi meccanici sono più soggetti all'azione aggressiva dell'umidità sulle parti interne.

A.A.A. PRONTINGRESSO affittasi locale affari mq. 80 via Pola 72, servizi, acqua, luce, forza, telefono, parzialmente arredato oppure vuoto. BAIAMONTI 56, locali affari prontingresso, vendonsi mq. 35, 77, 81, 96; VIA NAVALI mq. 22, 60; via Donatello angolo strada Guardiella mq. 55. S. ANASTASIO mq. 24. LOCALI AFFARI vendonsi fine maggio, complesso condominiale ALVIANO - BROLETTO: mq. 40, 55, 100. VENDONSI locali affari COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 consegna estate, disponibili mq. 600 divisibili. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 301 R

A. BAR licenza alcoolici occasione vendesi. Telefonare 68424. 42218 R

FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6 II sin. telefono 68659. 42177 R

LICENZA ferramenta, casalinghi, lampadari e affini, cedo. Offerte Cassetta 23849 R, UPI.

NEGOZIETTO arredato, attivo, cedesi ottime condizioni. Informazioni telef. 35503 ore negozio. 42220 R

NEGOZIO piccolo qualsiasi attività già avviato buon reddito posizione cercasi. Cassetta n. 42125 R, UPI.

RIVENDITA pane compreso condominio, vendesi 500.000; corso Italia 29, Italico. 9088 R

SALONE parrucchiera cerca gerente capacissima. Telef. 35598. 42199 R

SALONE parrucchiera centro 30 anni attività, vendo. Tel. 64620. 42183 R

SALONE parrucchiere, zona grande sviluppo, efficiente, basso affitto, laterale Donadoni, occasione cedesi. Offerte Cassetta 23848 R, UPI.

TRATTORIA con giardino licenza superalcoolici, avviata cedesi; telef. 55544. 23827 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9 - 21. BOLLETTINO VENDITE 1501. SAN MARCO - ALVIANO, IMMINENTE INIZIO LAVORI, appartamenti 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort; VIA BROLETTO appartamenti diverse grandezze, ogni comfort, consegna maggio, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO, consegna dicembre, 1-3 stanze, ogni comfort, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale; I LOTTO, IMMINENTE CONSEGNA, singole disponibilità 2 stanze, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI 10-14, 16-18. LINFE 2 (S. Giovanni), PRONTINGRESSO, piano II, III, 2 stanze, cucina, servizi separati, ogni comfort. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, rinuncia, piano II; saloncino, 4 stanze, doppi servizi, box auto, cantina: pure disponibile piano I con terrazza mq. 80. VIALE D'ANNUNZIO moderno studio professionale parzialmente arredato, mq. 130, piano primo, ogni comfort. 302 S

A.A.A.A.X. CONSEGNA NOVEMBRE, appartamenti 2 stanze, soggiorno servizi poggioli soleggiatissimi, ascensore, centralnafta, facilitazioni pagamento. Visione progetto IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9067 S

A. A. A. A. X. MOLINOVENTO, prossimo inizio costruzione appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggioli soleggiatissimi, ascensore, centralnafta. Esecuzione primaria impresa. Visione progetti e prenotazioni IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 9065 S

A.A.A.A.X. MONTEBELLO ex trattoria «Ai due fratelli», prossima costruzione palazzina. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, facilitazioni pagamento. Visione progetti e prenotazioni, esclusiva IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9066 S

A.A.A.A.X. ROSSETTI, investimento già AFFITTATO, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli ascensore, centralnafta, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9064 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile zona S. Vito occupato con affitto aggiornato casa nuova soleggiato vista mare 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 23846 S

A.A.A. COSTRUENDE palazzine signorili in zona verde tranquilla inizio via Eremo appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts giardino garage finiture accurate. CORONEO appartamento nuovo prontoingresso 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta piano ammezzato. Al VII piano attico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli grande terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 23846 S

A.A.A. LOCALI affari e magazzini in costruendo complesso condominiale via Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 23846 S

A.A.A. VIA CORONEO 33 (angolo via Carpison) prenotansi condominio costruendi signorili appartamenti da 3-4-5 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensori. Ottime rifiniture. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario. 16-19. Tel. 55885. 42130 S

A.B. CENTRALISSIMI (50 metri Carducci) 3 stanze, servizi separati, adatti professionisti, vendonsi facilitazioni pagamento. ACCETTANSI ALDISIANI. A.G. E.P., passo Goldoni 2. 9075 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da lire 3 milioni in poi); mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 9074 S

A.B. MEDIA (attiguo via Conti) stabile iniziata costruzione vendonsi signorili 1-2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Isolazioni acustiche, rifiniture signorili; accettansi ALDISIO et ulteriori fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 9073 S

A.B. SAN GIACOMO prossima consegna palazzina. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRO con giardinetto proprio. ATTICO bellissimo vista mare, ampia terrazza. Fortissime facilitazioni; accettansi ALDISIANI. A.G. E.P. passo Goldoni 2. 9076 S

A. CASETTA reddito 310.000 aumentabile; altra prontingresso comodità moderne 3.000.000 — 3.500.000; lussuoso appartamento centralissimo 4 stanze bagno riscaldamento ascensore, massimo ordine, 7.500.000 affarone. Telefonare 68656. 23836 S

CHERRY BRANDY

STOCK

delizia il dessert

La marasca dalmata, una nera e aspprigna ciliegia che alligna sulle pendici del Carso e sulle coste dalmate dell'Adriatico, dona a questo liquore il suo inimitabile gusto.

AFFARONE con reddito 8% netto, vendonsi appartamento, locale nuovi; telef. 94873. 9025 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centralnafta ascensore via Ronchetto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone Galleria Protti 3 orario 16-19. 42162 S

APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI 2-3 stanze, stanzetta, cucinino, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, garage vendonsi, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9079 S

APPARTAMENTI GRETTA 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta VENDONSI con FACILITAZIONI. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9078 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ultime disponibilità, vendonsi. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9071 S

APPARTAMENTI zona VIALE, 3 stanze, saloncino, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, tre poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9070 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, costruzione avanzata, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. FACILITAZIONI. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9083 S

APPARTAMENTI signorili tre stanze salone cucina servizi erigendo edificio Piccardi consegna ottobre nonchè attici vista mare extralusso vendonsi. Telefonare 94540. 23837 S

APPARTAMENTI zona Perugino, 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere 50406. 42180 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento, accettazione piano Aldisio, nuove costruzioni zone via Revoltella e via Baiamonti, vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 42184 S

APPARTAMENTO contratto libero, viale XX Settembre camera grande, camerino, cucina, gabinetto, vendesi; telef. 94873.

APPARTAMENTO viale XX Settembre, camera, cucina, occupato 1.450.000, altro 2 stanze, occupato 2.450.000, altro nuovo Opicina, 3.800.000; vendonsi. Telefonare 94873. 9026 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, consegna fine anno, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9082 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio 2.100.000 vendesi completamente rimodernato. Agenzia Gentile, Toro 8. 9068 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo, casa nuova, II piano. Adatto abitazione e studio, due ingressi, due bagni, 8 stanze, accessori, comforts moderni, centralnafta, mq. 240, vendesi; telef. 24200. 42229 S

BARCOLA termine riviera, vendesi appartamento piano intero, nuovo, caratteristiche uniche per Trieste. Seri riflettenti condizioni speciali pagamento; tel. 66437 42212 S

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

FABIO SEVERO appartamento 4 stanze, salone, doppi servizi, cucina, ampia terrazza soleggiata, vista mare, giardino, garage, cantina, centralnafta, ascensore, finiture signorili, vende ACIT, via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 9090 S

FABIO SEVERO, prenotiamo per prossimo inizio lavori II lotto, esecutrice impresa ZELCO-LUCATELLI, appartamenti varie grandezze, ogni comforts. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Adriater Battisti 4. 133/1 S

INDUSTRIA Tre Venezie. Occasionissima su strada statale 14 SS Duino, vendesi intero lotto mq. 30.000, vista mare, ininterrotta; telef. 73598 Monfalcone. 502 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Zona Ginestre mq. 2600 con annessa spiaggia, zona residenziale, vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41929 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5, stanze, accessori, liberi, occupati, vendonsi; corso Italia 29, Italico. 9086 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone Galleria Protti 3 orario 16-19. 42163 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, garage, giardinetto, nuovo, periferia, panoramico, vendesi; corso Italia 29, Italico. 9084 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vuoto; riscaldamento nafta, paraggi Franca, vendesi; corso Italia 29, Italico. 9085 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Primaria impresa costruzioni inizia complesso residenziale zona panoramica. Monfalcone, v. Blaserna 12, tel. 73598. 41929 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Zona Villa Opicina mq. 2000 costruzioni ville zona panoramica vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41931 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Prossima costruzione nuovo complesso condominiale con autorimessa, 2 ascensori, saloni per esposizioni, paraggi via XXV Aprile. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41931 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Acquistansi case in demolizione, aree fabbricabili vista panoramica. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41932 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Prossima costruzione villette panoramiche zona residenziale. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 41933 S

INVESTIMENTO CAPITALE ZONE REVOLTELLA, MOLINO A VENTO, appartamenti 1, 2, 3, stanze, servizi, ascensore, centralnafta, poggioli soleggiati, disponibili piani alti, facilitazioni pagamento; accettansi aldisiani; prezzi convenientissimi. Rivolgersi ACIT, via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 9092 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. v. Rigutti; altro 35 mq. via Carli, prontingresso vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 23846 S

LOCALI d'affari centrale vendesi; telef. 68888. 42229 S

NEGOZIO centralissimo bellissimo, occupato, vendesi. Telefonare 94873. 9023 S

OPICINA centro, casa affittata, 11 vani, con terreno, vendesi Cassetta 42221 S, UPI.

QUARTIERE libero centralissimo rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno ecc. vendesi occasione; altro camera cameretta cucina bagno ecc. rimesso a nuovo vendesi. Rivolgersi via Sorgente 9, dalle 10-12, 15-17. 42190 S

ROIANO imminente inizio lavori complesso edilizio di 8 edifici in condominio, esecutrice primaria impresa costruzioni, appartamenti varie grandezze, ogni comforts. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater, Battisti 4. 133/2 S

ROTONDA BOSCHETTO pronta entrata appartamento 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo soleggiato, centralnafta, ascensore vende ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 9091 S

SPLENDIDA villa Opicina, vendesi; telef. 68888. 42229 S

TERRENI Rupingrande vendonsi. Rivolgersi Bar Piccolo, via Prosecco 15, Opicina. 63172 S

TERRENO mq. 1800 con casetta paraggi S. Anna, vendesi; telefonare 24200. 42229 S

TERRENO posto incantevole circa 800 mq. vendesi. Tel. 731026 63174 S

TESA, edificio corso ultimazione, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

VIA GIULIA vendiamo nuovo 2 stanze, accessori, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 42228 S

VILLA moderna, signorile, 2 appartamentini, paraggi RAMARE, vasto giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9077 S

T Villeggiature L. 60

LIGNANO Pineta affittasi appartamentino 4 letti ogni comfort. Telefonare 37506. 42181 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA vedova 40enne avvenente vanile placente conoscerebbe signorio massimo 55enne scopo matrimonio. Cassetta 42173 U, UPI.

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5500 Roma.

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso pianoforte chinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ S

SIGNORA prenderebbe compagna bambino da 3-5 anni; telefonare 64655. 23480 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice se non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre, Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose